QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

DOMENICA
5 Gennaio 1958
Anno XIV - Num. 5
L. 30 (sped. in abb. postale)

Questioni pre-elettorali

Una polemica recentissima (forse, anzi, non terminata) fra l'*Osservatore Romano* e vari giornali « laici » — combinata con un corrucciato distanziamento del *Popolo* dalla nota dell'*Osservatore* che alla polemica aveva dato occasione — ha rimesso in campo la questione del come dovrebbe essere composto il futuro governo post-elettorale.

La nota dell'*Osservatore Romano* si pronunciava, se non formalmente in favore di un nuovo quadripartito, almeno per un ristabilimento della solidarietà democratica. Si comprende, pertanto, il disagio del *Popolo* di fronte ad essa, e lo scalpore da essa suscitato. La posizione, infatti, della direzione democristiana rimane quella di rimandare simili controversie a dopo le elezioni. L'on. Fanfani, nel discorso di Sella Valsugana in commemorazione di De Gasperi, il 18 agosto scorso, disse che la D. C. doveva — con il suo programma portato alla conoscenza di tutto il corpo elettorale, e grazie al contatto sistematico mantenuto con questo — attrarre a sé il massimo numero di consensi. Seguitò testualmente: « Essi (i consensi) diranno quanta parte del nostro programma potrà essere svolto. Essi pure diranno se e quali democratiche omogenee collaborazioni dovranno essere messe in opera per sviluppare, più rapidamente e più completamente, la democrazia italiana in tutti i suoi aspetti, civili, economici, politici, spirituali ».

Mi sembra che questa formula si possa tradurre, in termini concreti, così. Se la Democrazia Cristiana otterrà la maggioranza assoluta, essa procederà all'applicazione del suo programma integrale: non è detto se da sola, o con la collaborazione di altri partiti, decisione probabilmente riservata al momento buono. Se non avrà la maggioranza assoluta, allora converrà fare, nel programma totale, una scelta; e questa dipenderà pregiudizialmente dalla necessità delle intese con altri partiti per raggiungere la maggioranza assoluta mancante. La scelta entro il programma farà, insomma, tutt'uno con la scelta fra i partiti « democratici omogenei »: tali cioè che, nel quadro della costituzionalità democratica, presentino la possibilità di quell'intesa parziale con la Democrazia Cristiana. In breve, la D. C. si rivolgerà ai partiti di centro destro, o a quelli di centro sinistro, secondoché gli elettori avranno prevalentemente favorito gli uni o gli altri.

All'obbiezione che qui c'è dell'indifferentismo politico — del «qualunquismo», potrebbe dire qualche cattiva lingua — la risposta di Fanfani è ovvia: il colorito politico sarà assicurato dal fatto che il programma di base e il partito dominante rimarranno quelli democristiani. E se critici irsuti replicassero che ciò significa attribuire alla D. C. una specie di investitura perpetua, di monopolio del potere, e istituire il « governo di regime », Fanfani potrà controreplicare che il suffragio universale è il padrone, e dopo di esso lo è il Parlamento. Fino a che la Democrazia Cristiana ha la maggioranza relativa, e nessun governo è possibile senza di essa, è inevitabile che essa D. C. abbia questa posizione di privilegio.

C'è, però, un'altra obbiezione, che l'on. Fanfani, o diciamo più genericamente (anche ad evitare ogni apparenza di questione personale) la direzione democristiana, non sembra aver tenuto presente finora. Un conto è il programma generale dei partiti; un altro la loro presa di posizione sulle questioni che obbiettivamente si pongono, in un dato momento, sul terreno nazionale. Per una elezione politica generale tali questioni sono altrettanto, e forse più importanti, di quei programmi, perché più urgenti, e formanti la vera pietra di paragone dei programmi e dei partiti.

Per le prossime elezioni ne dobbiamo annoverare almeno tre. La prima e più grave è quella dei rapporti, non fra i due enti astratti Chiesa e Stato, ma fra le due società italiane concrete, ecclesiastica e civile, data la tendenza della prima a penetrare e dominare la seconda. I fatti che giustificano tale affermazione sono noti a tutti, a cominciare da quei governanti democristiani che negano la esistenza di un problema simile.

La seconda questione, strettamente collegata con la prima, è quella dello spirito con cui si applica la Costituzione, e quindi della prassi politica quotidiana. Codesto spirito deve essere quello di una piena libertà, di una autentica democrazia, lo spirito migliore che animò i combattenti militari e civili di quella Resistenza di cui non si sa ancora che cosa pensino gli attuali governo e direzione democristiani; o, invece, quello di una coalizione di forze conservatrici, che accettano la democrazia formale perché non possono farne a meno, ma quasi senza volerlo — per quella natura di cui parla Orazio, che, cacciata col forcone, *tamen usque recurret* — tendono sempre allo Stato paternalistico, al regime di polizia, controllo della stampa compreso?

La terza questione è quella dell'indirizzo « liberista » nella politica economica in contrasto con quello « sociale ». Come determinazione pratica, volta per volta, questo dissidio ci sarà sempre, e conserverà sempre una sua utilità. Ma oggi esso è stato riportato sul terreno dei principi, con intransigenza, sia dal capo del PLI sia — e anche più — dal sen. Sturzo, ogni giorno più somigliante a quei conservatori del 1901 che combattevano la politica interna di Giolitti. Il credo solidaristico del segretario della D.C. non è dubbio, ed egli lo ha riaffermato anche adesso replicando a Malagodi. Non mi pare, invece, che abbia preso posizione rispetto alla più oltranzista campagna del sen. Sturzo, che un giorno o l'altro proclamerà come suo vangelo *Les harmonies économiques* di Federico Bastiat. Inoltre, di solidarismi ce n'è più d'uno, dal regime dei gesuiti del Paraguay al comunismo di Mosca.

Rispetto ai contrasti concreti, ma fondamentali, che oggi agitano la vita politico-sociale italiana, ogni partito deve prendere posizione innanzi agli elettori: posizione anch'essa concreta e fondamentale a un tempo. E prima di tutti, la Democrazia Cristiana.

Luigi Salvatorelli

Riserve a Washington sull'iniziativa di Londra

Macmillan propone un patto di non aggressione con la Russia

Un discorso alla radio del Primo ministro inglese - Non esclude un convegno tra i capi di governo dopo adeguata preparazione - Disposto a esaminare una zona europea senza atomiche - Favorevole reazione a Parigi e Bonn - Negli Stati Uniti si osserva che il patto sarebbe superfluo perché vi è già l'ONU

(Nostro servizio particolare)
Londra, 4 gennaio.

In un discorso alla radio, il Primo ministro britannico Macmillan ha esposto stasera i propositi della politica estera britannica nell'attuale, delicata situazione internazionale. Egli ha dichiarato di essere favorevole alla proposta sovietica per un patto di non aggressione tra le Potenze atlantiche e le Nazioni del Patto di Varsavia; non ha escluso la possibilità di un convegno dei Capi di governo, seppure dopo adeguata preparazione; e parlando dei negoziati con la Russia ha detto: « Non lasciamoci spaventare dagli insuccessi del passato. E' nostra intenzione insistere nei tentativi ».

Macmillan ha aggiunto, fra l'altro: « Siamo sempre pronti ad adottare nuove idee ed a esperimentare nuovi metodi », frase che — secondo ulteriori informazioni di fonte governativa — conferma un certo interesse del governo inglese verso la proposta polacca di istituire una zona senza armi nucleari comprendente la Polonia, la Cecoslovacchia e le due Germanie.

Il discorso è considerato a Londra di grande importanza per due motivi: 1) per il costruttivo e flessibile atteggiamento verso il problema dei negoziati con Mosca; 2) perché il tono e il contenuto sono quasi certamente quelli che ritroveremo nella risposta di Macmillan al maresciallo Bulganin. Se non sorgeranno obiezioni americane e in particolare del Segretario di Stato Dulles, le cui intenzioni sono più prudenti, questa risposta — si deduce a Londra — potrebbe presentare ai russi anche le seguenti proposte: un patto di non aggressione fra la NATO e l'Alleanza di Varsavia; un esame del progetto polacco per una zona senza atomiche nell'Europa centrale; discussioni non solo in materia di disarmo, ma anche di altri argomenti, « per alleviare la tensione nel mondo », come ha detto Macmillan; colloqui preliminari per « preparare la strada ad un incontro al massimo livello ».

Il tono di questo discorso è palesemente diverso dalle fredde dichiarazioni governative degli ultimi tempi; più che il linguaggio di Dulles, ricorda quello di Churchill nei suoi ultimi mesi di governo, quando sosteneva: « L'importante è parlare, parlare sempre ad ogni livello, in ogni luogo ». Macmillan ha capito — si commentava stasera al Foreign Office — che « occorre tentare di rompere il ghiaccio ».

Il « premier » ha cominciato il suo discorso esponendo le difficoltà incontrate in passato nei negoziati con i russi. Noi siamo disposti — egli ha detto — a rinunciare alle armi atomiche ma come possiamo farlo fino a quando i sovieti non rinunceranno alla loro superiorità nel settore delle armi convenzionali? Per questo motivo e per la necessità di opporsi a una espansione sovietica, esiste ora nel mondo un « equilibrio di forze » che, dopo tutto « non è una brutta cosa, perché diminuisce le probabilità di conflitto ».

Il Primo Ministro ha ribadito che il governo britannico ha completa facoltà di controllo sull'impiego degli aerei e dei missili americani in Inghilterra. Macmillan ha poi detto che vi sono due modi di tutelare la pace: 1) « mantenendo tutta la forza delle nostre Alleanze »; « dobbiamo stare uniti — ha aggiunto — o cadremo. Ecco perché una rottura della NATO sarebbe fatale »; 2) mediante negoziati ed opera di conciliazione ». Non lasciamoci spaventare dagli insuccessi del passato: E' nostra intenzione insistere nei tentativi, ha detto il Primo Ministro; noi siamo decisi a cercare un accordo con i russi, sia in materia di disarmo che per allentare la tensione nel mondo.

Dopo aver ricordato gli ostacoli frapposti da Mosca a un accordo sul disarmo Macmillan ha così proseguito: « In ogni modo non dobbiamo arrenderci; occorre tentare nuovamente. Potremmo cominciare con un solenne patto di non aggressione; non sarebbe la prima volta; non farebbe del male; potrebbe far del bene.

« Non solo: dobbiamo conseguire un accordo anche sui collaudi delle armi nucleari, sulla loro produzione, sul loro impiego e sul loro numero. Nello stesso tempo dobbiamo affrontare il problema delle armi convenzionali» ossia delle proporzioni fra gli Eserciti di terra, le Marine e le Aviazioni dell'Occidente e del blocco sovietico.

Macmillan ha continuato: « Siamo pronti ad adottare nuove idee e a tentare nuovi metodi. Ma non dobbiamo trascurare le lezioni del passato; lo scopo finale è creare fiducia. Sarebbe inutile disperdere una paura per crearne un'altra. Abbiamo conseguito un equilibrio di forze che rende la guerra quasi impossibile. Pertanto non perdiamo questo vantaggio e, in qualsiasi iniziativa per ridurre gli armamenti, cerchiamo di fare in modo che nessuno schieramento sia superiore all'altro in potenza militare ».

Sul negativo esito delle trattative londinesi per il disarmo, Macmillan ha dichiarato: « Per conto mio, un nuovo sforzo per superare il punto morto può essere indifferentemente compiuto alle Nazioni Unite o in un convegno più piccolo. Ma sia che si proceda con questi metodi o attraverso le usuali vie diplomatiche o in entrambi i modi, il fine dovrebbe essere il medesimo: la rimozione delle macerie lasciate dalle vecchie controversie e dai vecchi disaccordi per preparare la strada a un convegno dei Capi di governo ».

Ogni accordo — ha comunque ribadito Macmillan — dovrà essere improntato su un effettivo sistema di ispezioni e di controlli in tutte le Nazioni interessate. « Accetteremmo — egli ha detto — che gli incaricati di tale ispezione svolgessero il proprio compito nei nostri Paesi, a condizione che sia consentito loro di fare altrettanto, senza impedimenti, nei territori delle Nazioni del blocco sovietico ».

Mario Ciriello



Eisenhower ha discusso ieri in una importante riunione di governo il discorso che egli pronuncerà giovedì prossimo davanti al Congresso. In precedenza il Presidente aveva insediato la nuova commissione per i diritti civili, competente sul problema dei negri (Tel.)

Il Dipartimento di Stato ignorava l'iniziativa del premier inglese

Funzionari del governo americano rilevano che nel passato Bulganin offrì un patto analogo, respinto dall'Occidente

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 4 gennaio.

Il Dipartimento di Stato americano è stato colto di sorpresa dalla dichiarazione fatta oggi dal primo ministro britannico Macmillan secondo cui si potrebbe dare inizio ad una distensione fra Oriente ed Occidente attraverso un patto di non aggressione con il blocco sovietico.

Un portavoce del Dipartimento di Stato ha riferito che la proposta di Macmillan non era attesa e che perciò non si potranno avere commenti finché non sarà stato preso in esame il testo integrale del discorso.

Alti funzionari del governo hanno però espresso commenti negativi dichiarando che gli Stati Uniti continuano ad essere del parere che un patto di non aggressione fra la NATO e le Potenze del patto di Varsavia arrecherebbe, nella presente fase della situazione internazionale, più danno che vantaggio. Osservano inoltre che Bulganin suggerì due anni orsono, in una lettera al Presidente americano, un patto analogo di non aggressione. La risposta di Eisenhower sottolineò allora la inutilità dell'iniziativa russa dato che la carta delle Nazioni Unite, firmata tanto dall'Unione Sovietica quanto dalle Potenze occidentali, già costituisce di per sé un patto di non aggressione poiché vieta il ricorso alla guerra salvo che per la propria difesa.

La Casa Bianca prenderà certo in esame la proposta di Macmillan — si dice questa sera a Washington — come «suggerimento» da tener presente tra le iniziative occidentali per la ripresa del dialogo con Mosca.

Eisenhower sta lavorando in questi giorni alla redazione definitiva della sua risposta al recente invito di Bulganin per una conferenza fra i Grandi. Il documento, preparato dal segretario di Stato, sembra che lasci la porta aperta ad una conferenza al « massimo livello » a condizione che sia preceduta da progressi concreti realizzati in trattative ad un livello più basso.

Il Presidente dichiarerebbe inoltre inaccettabile la proposta del primo ministro russo per la creazione di una zona senza atomiche nell'Europa Centrale. Secondo il governo americano la prova migliore della volontà sovietica di giungere ad una reale distensione internazionale potrebbe essere data dal Cremlino se rinunciasse a volere un disarmo senza controlli.

Sembra dunque che Eisenhower condivida la tesi di Dulles secondo cui l'avvio della discussione con i russi dovrebbe riguardare il tema del disarmo. Il consigliere del Presidente, Stassen, aveva invece caldeggiato un più vasto programma di trattative. Stasera egli ha però voluto precisare il suo pensiero al fine di evitare illazioni arbitrarie. Stassen si è dichiarato sfavorevole al piano del ministro degli Esteri polacco, Adam Rapacki, per la creazione nell'Europa centrale di un'area « disatomizzata » comprendente Germania, Polonia e Cecoslovacchia. Si è detto del pari contrario alle prospettive di una Germania neutralizzata e del ritiro dall'Europa delle forze armate americane e sovietiche, proposte recentemente considerate come una possibile base di accordo fra Occidente ed Oriente dall'ex-ambasciatore americano a Mosca, George F. Kennan.

Al Dipartimento di Stato si seguono con molto interesse gli sviluppi della situazione nel Levante. In un rapporto ufficiale si afferma che il blocco comunista ha lanciato una « offensiva economica » nei Paesi meno sviluppati e che in questi ultimi due anni e mezzo ha fornito aiuti per un valore di un miliardo e novecento milioni di dollari. Il 95 per cento della somma è stata devoluta a Paesi chiave come l'India, l'Indonesia, la Jugoslavia, l'Egitto, la Siria e l'Afganistan. Secondo il Dipartimento di Stato il Cremlino è andato accentuando questa politica verso i Paesi del vicino e Medio Oriente in quanto « si è trovato di fronte a prospettive sfavorevoli per la conquista dell'Europa ».

« L'offensiva economica è stata e probabilmente continuerà ad essere — si afferma nel rapporto — diretta in primo luogo verso quei Paesi dove, per diversi motivi, i comunisti sperano che i loro obiettivi politici possano essere anticipati e che la strada venga aperta ad un'azione sovversiva ».

L'assistenza americana a questi stessi Paesi nel medesimo periodo è stata calcolata a circa un miliardo di dollari.

Un portavoce del Dipartimento di Stato rispondendo a domande in merito a questo rapporto, ha riconosciuto che esso indica che i sovietici stanno ottenendo notevoli successi con le loro promesse di aiuti.

vice

Positivi commenti nelle capitali europee

Parigi, 4 gennaio.

Negli ambienti ufficiali della capitale francese è stata accolta stasera con favore la dichiarata intenzione di Macmillan di tentare di giungere ad un accordo con l'Unione Sovietica in merito al problema del disarmo. Fonti vicine al ministero degli Esteri francese considerano il discorso di Macmillan « una coraggiosa iniziativa » in favore della ripresa di contatti con l'Unione Sovietica nell'intento di ridurre la tensione fra Oriente ed Occidente.

Bonn, 4 gennaio.

Nella capitale federale tedesca s'accoglie generalmente con favore stasera il discorso pronunciato oggi alla radio da Macmillan.

Per il momento non si hanno commenti ufficiali, ma gli esperti di politica estera sono del parere che l'Occidente dovrebbe assumere l'iniziativa in favore della distensione e non lasciare sempre che siano i sovietici a presentare piani e proposte.

Le impressioni italiane

Roma, 4 gennaio.

Le prime impressioni degli ambienti politici italiani sulla proposta di Macmillan per un patto di non aggressione fra l'URSS e le Nazioni occidentali sono in generale favorevoli, in quanto — si fa notare — ogni iniziativa rivolta a garantire la pace è naturalmente auspicata dall'Italia.

Peraltro viene rilevato che, in primo luogo, la proposta del patto dev'essere considerata in tutto il quadro delle dichiarazioni di Macmillan per essere valutata nella sua reale portata; e, in secondo luogo, che non si può seriamente parlare di patto di non aggressione se non indicando adeguate garanzie. E' evidente — si aggiunge — che tali garanzie non possono essere configurate senza affrontare il problema base dell'unificazione tedesca. (*Ansa*).

La notizia a Mosca

Mosca, 4 gennaio.

L'agenzia « Tass » ha accusato il primo ministro britannico Macmillan di avere lanciato « duri attacchi antisovietici e distorto i fatti » nel suo discorso pronunciato oggi alla radio.

« Il primo ministro britannico — dice la *Tass* — ha tuttavia assicurato i suoi ascoltatori che il governo inglese intende continuare a cercare un accordo con i sovietici ».

Parte dei monarchici covelliani contraria all'unione con Lauro

Movimentata seduta della giunta del PNM - Accuse a Lauro di Degli Occhi, Lucifero e Patrissi - Convocata per sabato l'assemblea straordinaria del partito - Una nota dell' "Osservatore,, sulla condanna dell' "Espresso,,

Roma, 4 gennaio.

I sondaggi per un'unificazione dei due partiti monarchici sono stati accolti con molta freddezza dalla maggior parte dei dirigenti del PNM, il gruppo primigenio rimasto fedelissimo a Covelli. La giunta esecutiva del partito si è riunita stasera e, per quanto non siano state prese posizioni ufficiali, molti interventi prima e dopo la riunione non si sono fatti pregare per illustrare le ragioni della loro ostilità.

Lauro — dicono — è un uomo politico squalificato, la sua brusca conversione alle tesi unificatrici non dà alcuna garanzia di serietà e la pretesa di abolire dalla denominazione del nuovo partito la qualifica di « monarchico » toglierebbe al Movimento la sua ragion d'essere. Sarebbe inoltre impossibile giustificare di fronte ai dirigenti locali, che per anni sono stati orientati contro il PMP, un'unificazione che apparirebbe congegnata a freddo, per motivi inspiegabili.

Degli Occhi, Lucifero, Patrissi e gli altri oppositori aggiungono che Lauro sarebbe mosso da preoccupazioni di carattere personale; la minaccia di scioglimento che pende sul consiglio comunale di Napoli e anche certe difficoltà finanziarie per la campagna elettorale che, essendogli venute a mancare certe fonti di finanziamento, non possono essere fronteggiate con il suo patrimonio privato.

Covelli, da parte sua, cerca di pronunciarsi il meno possibile e il fatto che il congresso del partito, già convocato per il 20 gennaio, sarà con ogni probabilità rinviato, può significare che le trattative continuano alle spalle degli avversari, nell'uno e nell'altro partito. Vedremo nei prossimi giorni. La faccenda è talmente ingarbugliata, e gli elementi tanto contraddittori da rendere impossibile ogni sensata previsione. Per sabato prossimo sono convocati l'assemblea straordinaria del partito, il consiglio nazionale e la direzione: da questa riunione si avranno certamente maggiori lumi.

Poco vi è da dire anche in merito all'altro tema polemico di questi giorni, il cosiddetto « rilancio » della coalizione centrista o, meglio, per essere più esatti, la discussione impegnata tra gli ex componenti della coalizione per addossarsi l'un l'altro le responsabilità della rottura. E' una polemica di carattere preelettorale, dalla quale ognuno degli interessati cerca di uscire mettendo meglio in luce le proprie posizioni e non v'è da attendersene conclusioni di carattere pratico.

L'Osservatore Romano — che da qualche tempo offre quasi quotidianamente materia alle cronache di politica interna — ha commentato stasera il «manifesto dei quattrocento», e cioè la protesta per la condanna di Benedetti e Cancogni nel processo « Immobiliare - Espresso », pubblicato dal *Mondo*. L'organo vaticano ironizza sui firmatari che definisce « una coorte, un'armata, un esercito di sottoscrittori sicuri finalmente che dinanzi al loro nome la opinione pubblica si chiederà per lo meno: chi era costui? » e attribuisce alla protesta « lo scopo impudente di influenzare la magistratura di cui, con gli equivoci ed i falsi che sappiamo, si attende il supremo giudizio ». « Siccome quest'ultimo grado non ammette a sua volta testimonianze ed esperti si intende così di impugnarli; di imporli altresì all'opinione pubblica, subornandola, per poi strepitare in suo nome ch'essa non è tranquilla, non persuasa; anzi in dubbio profondo di essere di fronte ad una iniquità ».

Alla protesta del *Mondo* Nenni ha dedicato il suo editoriale domenicale. Il *leader* del PSI ne coglie l'occasione per un più ampio discorso sull'insensibilità che la classe politica e l'opinione pubblica italiana vanno dimostrando per i grandi problemi della moralizzazione. « Alla sua origine — scrive — c'è una fondamentale sfiducia nell'uomo e nelle istituzioni. Sotto questo aspetto il vecchio scetticismo romano e italiano viene in aiuto al sentimento assai diffuso che le cose vanno come vogliono andare, che bianchi neri rossi sono tutti la medesima cosa e che l'amministrazione pubblica è, per naturale funzione e definizione, una mangiatoia. Su una tale concezione pessimistica dell'uomo e delle istituzioni è impossibile organizzare una sana vita democratica e si corre a forme sempre più estese di gregarismo passivo che sono la negazione della virtù creatrice dell'intervento popolare nella vita pubblica ».

Enzo Forcella

La risposta di Gronchi al messaggio di Voroscilov

Roma, 4 gennaio.

In risposta al messaggio di auguri inviatogli da Clemente Voroscilov, il cui testo era lo stesso di quello trasmesso al Presidente del Consiglio, il Capo dello Stato ha inviato il seguente telegramma:

« A nome del popolo italiano ringrazio e ricambio gli auguri di felicità e benessere al popolo sovietico, a Vostra Eccellenza, al Presidente Bulganin e al Primo segretario Kruscev.

« Auspico anch'io vivamente che l'anno nuovo possa essere un anno di pace e di fattiva collaborazione tra tutti i popoli, affinché le istituzioni e il costume della democrazia possano dovunque consolidarsi nel rispetto della giustizia e della libertà di ciascuno di essi.

« Esprimo l'augurio che l'Unione Sovietica, insieme con gli altri Paesi, porti un efficace e concreto contributo alla realizzazione di questi grandi obbiettivi, ai quali l'Italia continuerà a dedicare tutta la sua collaborazione, così come intende darla per il miglioramento delle relazioni tra i nostri due Paesi ».

Una nota industriale, a proposito dell'entrata in vigore, il 1° gennaio, del trattato per il Mercato Comune, ricorda che ad ognuno dei sei Paesi aderenti sta il preciso obbligo di dare alla propria politica economica un indirizzo che sia conforme alla lettera ed allo spirito del trattato.

Poca cosa sarebbe il Mercato Comune — precisa la nota — se indicasse soltanto gli impegni da assolvere e consistesse in una nuova burocrazia, nella creazione di nuovi organismi. Il MEC è qualcosa di più. E' soprattutto un impegno esplicito e chiaro assunto dai sei Paesi della Comunità di operare con un'armonia di criteri e di indirizzi in modo da lasciare alle singole economie la possibilità di muoversi liberamente senza intralci e senza, soprattutto, quegli interventi dello Stato che sono in antitesi con un mercato di più vaste dimensioni, in quanto vengono a creare forme di economie chiuse, tendenzialmente autarchiche.

A tale proposito la nota ritiene utile ricordare lo spirito e la sostanza del paragrafo n. 30 del comunicato finale della conferenza atlantica approvato a Parigi nello scorso mese di dicembre. « Noi riteniamo che in una società di uomini liberi, l'obiettivo dei singoli governi sia quello di accrescere le possibilità offerte all'individuo, piuttosto che subordinare l'individuo allo Stato ».

Tutti i sei Paesi dell'Euratom pongono la candidatura alla capitale

Domani a Parigi i ministri degli Esteri si riuniranno per scegliere la sede degli organismi europei - Un contrasto della Francia con la CECA potrebbe ritardare la decisione

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 4 gennaio.

La conferenza tra i ministri degli Esteri dei sei Paesi della Piccola Europa (Italia, Francia, Germania Occidentale, Belgio, Olanda e Lussemburgo) si aprirà lunedì in un'atmosfera tesa a causa di un conflitto scoppiato fra la Francia e la Comunità carbone-acciaio. Il governo francese ha infatti protestato in termini piuttosto energici contro le misure sull'importazione di carbone, che sono state decise in assenza del Presidente e di uno dei vice-Presidenti dell'Alta Autorità, tutti e due dimissionari da alcuni mesi e non ancora sostituiti. Alla protesta, la Francia farà seguire un ricorso alla Corte di giustizia della CECA.

Le misure prese dalla Comunità sono molto gravi per l'industria francese, che verrebbe in gran parte privata delle risorse di cui dispone in Germania nella Ruhr, e metterebbe perciò gli acquirenti francesi di carbone estero alla mercé dei commercianti tedeschi. Nei periodi di penuria, la speculazione potrebbe perciò aumentare esageratamente i prezzi, mentre — nei periodi in cui l'offerta di combustibile fosse maggiore della richiesta — il carbone estero potrebbe soppiantare in Francia il carbone nazionale. In un caso come nell'altro, verrebbero ad essere capovolti quei principi di solidarietà europea che hanno presieduto la creazione della Comunità.

La gravità di questo conflitto rende più ardui i compiti dei sei ministri degli Esteri, i quali si riuniranno appunto per decidere non soltanto la scelta della capitale europea, ma anche per nominare le massime autorità della Comunità carbone-acciaio e delle nuove istituzioni: Mercato comune ed Euratom. Sono organismi nati dall'idea della solidarietà necessaria fra i sei Stati, ma poiché gli interessi nazionali appaiono ancora predominanti, è facile prevedere che la scelta darà luogo a discussioni accanitissime, nelle quali ciascuno difenderà fino all'ultimo il proprio punto di vista. « Ci sarà — scrive stasera *Le Monde* — un mercanteggiamento molto duro, che non testimonierà affatto a favore dello spirito europeo dei Paesi membri della Piccola Europa ».

Ad eccezione del Lussemburgo, tutti gli altri governi si sono dichiarati a favore della capitale europea unica, ognuno però ha presentato la candidatura di una capitale propria. Il Lussemburgo, invece, ha fatto sapere che non si opporrà alla scelta di altre città come sede delle varie istituzioni, ma non permetterà mai che la sede della CECA venga trasferita dalla sua capitale, dove si trova fin dalla fondazione. Poiché la decisione dev'essere presa all'unanimità, il veto del Lussemburgo basterà a far cadere qualsiasi altra proposta.

La posizione dell'Italia, analoga a quella degli altri Stati, è però sostenuta dalla affermazione che un Paese non debba avere nello stesso tempo una presidenza e la capitale delle istituzioni europee. Se questo principio, che sembra inoppugnabile, verrà accettato, dalla scelta della capitale europea dipenderà la nomina dei dirigenti della CECA, del Mercato Comune e dell'Euratom.

Se il Belgio insistesse per avere la capitale dell'Europa a Bruxelles, dovrebbe infatti rinunziare alla candidatura di un belga, il ministro dell'Economia Rey, alla presidenza del Mercato comune, e in questo caso, la nomina potrebbe cadere sul ministro tedesco Hallstein. La Francia, che non intende rinunziare alla candidatura di Louis Armand a presidente dell'Euratom, avrà a sua volta scarse probabilità di far scegliere Strasburgo come capitale dell'Europa.

Sandro Volta

Pella a colloquio con Gronchi

Scarse probabilità per una scelta italiana

(*Nostro servizio particolare*)
Roma, 4 gennaio.

Il Ministro degli Esteri, Pella, si è recato stamane al Quirinale per riferire al Presidente Gronchi sull'esito del suo colloquio di ieri a Milano con Pineau e sulla linea di condotta che la delegazione italiana si propone di seguire lunedì a Parigi quando dovrà essere scelta la capitale della « Piccola Europa ». Sugli stessi argomenti si è più tardi intrattenuto con l'onorevole Zoli.

A quanto pare Pineau si è dimostrato intransigente sulla scelta della «capitale europea»; ed ha confermato che la delegazione francese chiederà che venga scelta Strasburgo, se verrà deciso di dare una sede comune ai nuovi organismi europei e alla Comunità carbosiderurgica, e che indicherà, invece, Parigi come la sede più adatta per l'Euratom se dovesse esser deciso di lasciare la CECA al Lussemburgo e di assegnare a Bruxelles la sede del Mercato Comune.

Il progetto di lasciare la CECA al Lussemburgo verrebbe appoggiato anche dalla Germania. E l'Italia dovrebbe contentarsi di vedere a Torino o a Milano la sede della Banca degli investimenti o, più probabilmente, di vedersi assegnare la Presidenza della Banca stessa.

Se la tesi italiana non venisse accettata, Pella insisterebbe, con l'appoggio di Pineau, per assicurare all'Italia la sede e la Presidenza della Banca degli investimenti, che verrebbe affidata all'on. Campilli. A tal proposito va segnalato un incontro fra Campilli, Zoli e Pella avvenuto stamane al Ministero del Bilancio. Sarebbe stato deciso che, se Campilli dovesse accettare la presidenza della Banca degli investimenti, sarebbe lo stesso Presidente Zoli ad assumere fino alle elezioni l'*interim* della Cassa del Mezzogiorno.

Va anche detto che, a giudizio dell'on. Pella il quale partirà domani in treno, accompagnato da quattro funzionari di Palazzo Chigi e dal prof. Mello), la « partita è molto aperta ».

c. a.

CRONACA CITTADINA

Nel '57 si è ridotto il numero dei passeggeri

Perché i tram sono in crisi?

Alcune cause - Il disagio nella cittadinanza per la soppressione dell'11, del 2 e del 23 e la modificazione dei percorsi dell'8 e del 9 - Fermate troppo diradate; lentezza e rarefazione delle vetture; i pericoli degli autobus - Decine e decine le lettere di protesta dei lettori da Mirafiori, zona Mauriziano, barriera di Francia e barriera di Casale

Due elementi caratterizzano la gravità della situazione dell'Azienda Tranviaria Municipale. E' stato reso noto che il bilancio, per il 1957, si è chiuso con un passivo di circa un miliardo; d'altra parte è stata denunciata una sensibile diminuzione sulle presenze dei viaggiatori, di circa 5 milioni rispetto all'anno precedente.

Si è spiegata questa diminuzione, considerandola dovuta alla «calura estiva» e alla «influenza asiatica». Non ci sembra accettabile una simile curiosa giustificazione: le due cause non avrebbero mai potuto influire, in così elevata misura, sulla riduzione dell'uso dei tram. C'è da riflettere che la diminuzione è tanto più inspiegabile di fronte al fatto che nell'anno si è avuto un aumento di popolazione di oltre 36 mila immigrati: gente, per la quasi totalità, di modesta condizione e, naturalmente, più propensa a servirsi del mezzo di locomozione più popolare, quale è il tram.

Occorre, dunque cercare in altro campo i fattori determinanti della grave crisi denunciata: *a) si sono soppresse, o modificate troppe linee*, senza un congruo studio delle singole esigenze, tant'è che a proposito di codeste soppressioni, e in particolare per quella della linea 11, ci è pervenuta una valanga di critiche e proteste; *b) si sono troppo diradate le fermate*. Ciò non solo determina una incomodità, ma un minor uso dei tram, anche per ragioni psicologiche, in quanto, il cittadino, piuttosto di affrontare un tratto relativamente lungo per arrivare ad una fermata, col rischio di vedersi passare «sul naso» la vettura, spesso decide di fare a piedi il tragitto; *c) la lentezza dei tram; d) la rarefazione delle vetture*, che porta a perdite di tempo preziose. Si sa che un lavoratore, il quale debba portarsi dal centro alla periferia, o viceversa, quattro volte al giorno, deve impiegare per recarsi sul luogo di lavoro e per ritornarne, quasi due ore complessive. E due ore sono veramente troppe, nella economia del lavoro giornaliero; *e) l'autobus*, così come è impiantato (vedi linea F), e così come funziona durante la corsa, rappresenta un veicolo disagevole e pericoloso per molte persone anziane, date le continue, violente scosse e gli improvvisi cambi di velocità che i passeggeri devono subire.

Già altra volta abbiamo avuto l'occasione di intrattenerci sulle ragioni dello squilibrio finanziario dell'A.T.M. dovuto ad una pletorica organizzazione e a una soverchia leggerezza nel procedere a spese non del tutto utili, mentre non si pensa ad aggiornare sistemi e mezzi, in modo da armonizzarli con le moderne esigenze di comodità e di velocità.

Stando alla sostanza, l'attività tranviaria, come sostengono gli stessi dirigenti delle aziende municipalizzate, è indubbiamente di carattere industriale. Ciò deve essere tenuto presente, anche se il Comune, per talune ragioni di interesse pubblico, l'ha municipalizzata. Ma con ciò non si deve andare tanto ciecamente oltre nelle realizzazioni concrete, da annullare quell'equilibrio patrimoniale, che dovrebbe pur sempre essere perseguito.

Vien fatto di domandarsi: se l'esercizio delle tranvie urbane fosse affidato a privati imprenditori, questi accetterebbero di mantenere, sulle stesse basi di esercizio, una attività, per la quale si prevede già all'inizio dell'anno una perdita di un miliardo? Sarebbe, forse, possibile supporre che gli stessi imprenditori, in una simile situazione, senza pensare ad altri provvedimenti di risanamento, continuerebbero a liquidare ai funzionari che vanno in pensione decine e decine di milioni (30-40) come indennità, in immediate capitale, oltre ad una pensione sulla base di uno stipendio di circa mezzo milione al mese?

Basta proporsi queste domande per dover desumere che, quando il Comune si decide a municipalizzare delle aziende, venendo ad esercitare una attività di natura privatistica, dovrebbe tenere gli occhi ben aperti, almeno quanto un qualsiasi imprenditore.

Roberto Cravero

I rilievi dei lettori

Nel '57 l'Azienda Tranvie ha soppresso tre linee (l'11, il 2 e il 23) e ha modificato i percorsi di numerose altre (tra cui le principali sono l'8 e il 9). Inoltre i tecnici dell'A.T.M. hanno deciso di distanziare le fermate, specie in centro sopprimendone molte.

Le proteste per la soppressione del tram n. 11, sostituito dal prolungamento del 19, sono numerosissime. Ogni giorno riceviamo decine e decine di lettere.

«Perché — ci chiedono i lettori — *l'A.T.M. ha preso di mira la nostra zona? Il precedente dirottamento della linea 8 aveva già recato un notevole disagio a chi dalla barriera di Orbassano deve recarsi, per motivi di lavoro, al Municipio o in altri uffici e aziende del centro. L'abolizione della linea 11 ha dato il colpo di grazia. E' vero che in compenso è stato prolungato il percorso del 19, ma chi dalla zona del Mauriziano deve recarsi in quella di Porta Nuova non ne ricava alcun vantaggio*».

Un gruppo di operai della Fiat Fonderie (tra i quali molti vengono ... are da fuori Torino) ricordano ... che il pullman 1, effettuando la prima corsa alle 5,27, non arriva a tempo per permetterci di bollare la cartolina alle 6. Dalla fermata dell'Ippodromo devono fare a piedi più di un chilometro, e per di più c'è il sovrapprezzo.

«*Non si riesce a capire perché l'A.T.M. decida queste strambe variazioni* — scrivono altri lettori — *senza tener conto delle esigenze degli abitanti della zona di Mirafiori. Quando eravamo in pochi, avevamo a disposizione le linee 1, 1 sbarrato e 11. Adesso che siamo decine di migliaia — per lo sviluppo edilizio della località — non abbiamo più alcun tram comodo*».

Altre proteste riguardano la soppressione delle linee n. 23 e 2. Il tram 23, è vero, costituiva per una parte del percorso, un «doppione» del 21, però aveva l'importante funzione di alleggerire questa linea. «Oggi invece — scrivono numerosi lettori, tra cui operai e studenti — *tutti sono costretti a servirsi del 21. A giudicare dalle ressa che si verificano nelle ore di punta, al mattino, a mezzogiorno ed alla sera, c'è da credere che l'A.T.M. abbia soppresso il 23 senza aumentare le vetture sull'altra linea*». Dopo aver osservato che il problema riguarda gli operai della zona che si dirigono verso il Lingotto, i commercianti che si recano ai Mercati Generali e molti studenti, un'altra lettera così conclude: «*Quello escogitato dai dirigenti dell'A.T.M. non è il modo migliore per realizzare economie e risanare il bilancio*».

Una lunga relazione sul collegamenti della «zona Francia» con il centro ci è giunta da 157 operai della Fiat: «*Siamo un gruppo di operai e impiegati. Come utenti del tram siamo interessati ai problemi dell'A.T.M. che vorremmo trattati più ampiamente, con la abituale obbiettività, dal nostro giornale. La mancanza di mezzi rapidi che colleghino le varie periferie al centro, costituisce una delle più gravi lacune. Ad esempio, verso ovest (zona Francia) l'agglomerato urbano ha avuto un enorme sviluppo tuttora in corso. Per la densità della popolazione e per l'estensione del percorso (di oltre otto chilometri) è evidente l'urgenza di rafforzare il servizio svolto dalla linea 8 che impiega nel percorso oltre 30 minuti, con una linea di "autobus celere" che sullo stesso percorso (escluso però via Garibaldi) e con un minor numero di fermate possa meglio corrispondere alle esigenze dei lavoratori residenti in quella periferia che, per portarsi in centro e rientrare a casa, perdono ben due ore al giorno*».

Particolare disagio ha provocato a centinaia di torinesi la soppressione del tram n. 2, sostituito soltanto in parte dal 52 e dal 15. Altri si lamentano della linea n. 16 «*che ha ancora in servizio le vetture del 1911, cioè di 47 anni fa*».

Molte altre lettere riguardano gli «spostamenti di percorso». L'8 «*ha abbandonato il vecchio e comodo tragitto di piazza Solferino, via Pietro Micca e via San Francesco d'Assisi, per tirar dritto attraverso via XX Settembre dove, tra l'altro, le fermate sono state distanziate*».

A causa del passaggio a livello sulla Ciriè-Lanzo, solo una vettura ogni 20 minuti effettua il vecchio percorso del tram n. 9. Le altre sono dirottate verso via Cigna. «*Chi desidera prendere il vecchio tram* — scrive un gruppo di abitanti della zona — *deve così attendere anche mezz'ora fino a quando spunta la vettura con il cartello "per corso Giulio Cesare"*».

La famiglia di un tabaccaio prigioniera nel negozio sotto la minaccia dei banditi

A Mirafiori i due uomini mascherati irrompono nella tabaccheria, abbassano la serranda e immobilizzano con le armi marito, moglie e la figlia di 16 anni - Con un bottino di 153 mila lire scappano su una «600» rubata - Nella caccia ai rapinatori una «1900» della Questura incontra nei pressi di Rivoli un'altra «600» che fugge - Anche quest'auto risulta rubata, la polizia spara e ferisce leggermente il guidatore che viaggiava con una ragazza

Continua, con ritmo impressionante, la serie delle aggressioni e delle rapine. Ieri alle 21,20 circa una «600» blu si fermava dinanzi alla tabaccheria di via Giacomo Dina 30, in borgata Mirafiori: ne scendevano due giovanotti, d'età presumibile fra i 20 e i 25 anni, con pesanti pastrani sopra le tute da lavoro. Nel locale ben illuminato, dietro il banco si scorgeva la gerente, Margherita Delsanto di 30 anni, che stava controllando alcuni conti. I due entravano insieme, con il viso quasi completamente nascosto dalle sciarpe e dai baschi tirati già sulla fronte. Uno si fermava sulla soglia, l'altro avanzava con passo deciso verso il banco. La Delsanto alzava la testa e aveva un attimo di smarrimento e di paura. Ma contemporaneamente alla sua domanda «che cosa desidera?» detta con voce incerta, comparivano sull'uscio del retrobottega i fratelli Mauro di 34 anni e Giacomo di 26.

Lo sconosciuto restava immobile, interdetto. «Che cosa desidera?», ripeteva, più rinfrancata. Al che il giovanotto mormorava; masticando la frase fra i denti sino a renderla pressoché incomprensibile «cinque nazionali»; deponeva in fretta 40 lire sul banco, intascava le sigarette e usciva di premura, accompagnato dall'amico. I due risalivano a bordo della «600» e lentamente s'allontanavano.

«Che brutti tipi» esclamava la tabaccaia, «Il per lì ho creduto che fossero rapinatori... m'aspettavo da un momento all'altro che tirassero fuori la rivoltella e ci ordinassero di alzare le mani...».

Margherita Delsanto aveva visto giusto. Dieci minuti più tardi i due arrestavano la macchina nei pressi del n. 75 della stessa via Dina: il n. 75 non si trova proprio sulla strada, ma in una rientranza dove la numerazione prosegue: località isolata, verso corso Orbassano, al limite dei campi. Anche qui c'è una tabaccheria, esattamente la rivendita n. 377, di cui è titolare il signor Enea Allegretti di 34 anni: l'Allegretti nell'immediato dopoguerra era stato tenente di polizia e aveva partecipato a molte rischiose azioni contro il banditismo dilagante, distinguendosi per zelo e coraggio. In una sparatoria notturna con malviventi nel centro della città era rimasto gravemente ferito e mutilato ad una mano, tanto da dover abbandonare il servizio. Tempo fa aveva ottenuto la licenza per la gestione di una tabaccheria ed era diventato titolare, appunto, della rivendita di via Dina 75.

Alle 21,40 di ieri sera, mentre la macchina dei banditi sostava a pochi metri di distanza, nel negozio, oltre all'Allegretti, c'erano la moglie Eva di 32 anni e la figlia Carla di 16. La giornata era finita, era giunta l'ora di chiusura. La signora e la ragazza riordinavano il locale, l'Allegretti prendeva il ferro ad uncino ed usciva per tirar giù a metà la serranda: sarebbe poi rientrato nel negozio, avrebbe fatto i conti e infine, con le due donne, ne sarebbe definitivamente uscito e sprangata la saracinesca sarebbe salito nell'alloggio, al primo piano dello stesso stabile. L'Allegretti, fuori sul marciapiedi, cominciava ad abbassare la serranda, allorché si sentiva toccare da dietro: si voltava, c'erano i due banditi con le sciarpe sul volto e ciascuno con una pistola in mano.

— Entra — gli intimava uno dei due puntandogli l'arma sul fianco destro — entra e non fare scherzi, altrimenti t'ammazziamo!

L'Allegretti, pensando soprattutto alla moglie e alla figlia, desisteva da qualsiasi forma di reazione. Obbediva ed entrava e i due lo seguivano. La signora e la fanciulla, terrorizzate, indietreggiavano dietro il banco. L'Allegretti veniva spinto in un angolo. Uno dei banditi abbassava sino a terra la saracinesca e l'altro alzava la pistola contro la famiglia esclamando brevemente:

— Fermi, zitti, se no sparo.

Il compare, lasciata la serranda, attraversava, con la pistola spianata, il negozio, girava dietro il banco e spalancava il cassetto. Borbottava qualcosa come «Bene, va bene, ci siamo» e arraffava con la sinistra il denaro e se lo ficcava nella tasca del pastrano: compiva l'operazione rapidamente: non tralasciava nemmeno gli spiccioli. Bottino: 153 mila lire. Dopo di che il bandito che era rimasto accanto alla porta, sempre tenendo sotto la minaccia dell'arma gli Allegretti, si chinava e sollevava di un metro e mezzo la saracinesca: ultima intimazione «Poche storie o andrete a finir male» e i due sgusciavano sotto la serranda e sparivano. S'udiva il motore della «600» avviarsi e allontanarsi.

L'Allegretti si lanciava fuori impugnando una pistola con la sinistra (è invalido alla mano destra) e sparava due colpi per dare l'allarme. Poi si precipitava al telefono e avvertiva il commissariato di P.S. Mirafiori e il centralino della Questura Centrale. In pochi minuti suonava l'allarme generale. Si mobilitavano decine e decine di sottufficiali e di agenti, partivano macchine e camionette, si provvedeva immediatamente, con la collaborazione dei carabinieri, ad istituire posti di blocco attorno alla città e sulle strade della provincia. Sul posto accorrevano i commissari Sgarra, Serini, Di Loreto funzionario di notturna e il vice-questore dr. Allitto. Durante la notte si svolgevano interrogatori, perlustrazioni, rastrellamenti. Si poteva accertare che la «600» era stata rubata.

Dalla Questura partivano le «Alfa Romeo» della Squadra Mobile che si dirigevano verso le strade della provincia. Alle 23,30, una di queste, che percorreva la strada di Susa per raggiungere l'incrocio di Avigliana, nei pressi del sottopassaggio della ferrovia di Modane, in località Perosa, gli agenti scorgevano, ferma con i fari spenti, una «600» color chiaro, uguale a quella dei rapinatori.

Un agente si avvicinava alla macchina per vedere chi ospitava. Vi si trovavano un giovane e una ragazza. Il poliziotto tornava allora sui suoi passi per avvertire i colleghi e dire che trattandosi di una coppia di fidanzati non erano elementi sospettabili. Ma il guidatore della «600» avviava il motore e partiva a tutta velocità verso Rivoli. Gli agenti facevano un rapido dietro-front e si lanciavano all'inseguimento. La «600» arrivava alle porte di Rivoli e, attraversata la piazza sulla quale sorge la nuova stazione del filobus, imboccava via Vittorio Veneto. La macchina della polizia guadagnava terreno e all'imbocco di via Vittorio Veneto era a poche decine di metri dall'utilitaria.

Uno degli agenti leggeva il numero di targa — AL 53591 — e consultato rapidamente il libretto delle auto rubate, constatava che l'auto fuggiasca era stata rubata un mese fa alla contessa Bellie Cavaliero di Casale Monferrato. A quel punto, convinti che i due occupanti dell'utilitaria fossero implicati nella rapina di via Giacomo Dina, i poliziotti decidevano di fermare la «600» facendo uso delle armi. La canna di un mitra spuntava allora dal finestrino e sparava una raffica in aria. Ma visto inutile l'avvertimento l'arma era diretta verso le gomme della macchina.

Dei colpi, alcuni andavano a vuoto. Altri raggiungevano la «600» alle ruote posteriori. Due si conficcavano nella carrozzeria: uno attraversava la grata del motore e finiva nella griglia del radiatore; l'altro perforava la carrozzeria sopra la lunetta di vetro e, rimbalzato sul soffitto, terminava nella schiena del guidatore colpendolo soltanto di striscio: gli bucava la giacca, ma non la camicia e la maglia. L'automobilista, al crepitare del mitra, arrestava la macchina, balzava a terra spaurito con le mani levate. Degli altri colpi, due finivano nella vetrina del negozio di un tappezziere, Mario Turello, situato appunto in via Vittorio Veneto, perforando il cristallo per andare poi a finire uno contro un lampadario, l'altro, attraversato un tendaggio, negli infissi di una porta interna.

L'automobilista lamentava un dolore alla schiena. Veniva allora con la stessa «Alfa» portato all'ospedale di Rivoli. Qui era identificato per il commerciante Guglielmo Rapezzi, di 29 anni, abitante in via [illegible] nella nostra città. La ragazza si chiama F. A., ha 18 anni, e abita in corso Vercelli. Mentre i medici lo medicavano — la pallottola non gli aveva però provocato che un leggero ematoma alla schiena che guarirà in 7 giorni — gli agenti lo sottoponevano a un primo interrogatorio. Il Rapezzi affermava di essere fuggito all'apparire della macchina della polizia perché si era spaventato. Più tardi egli veniva accompagnato in Questura con la giovane e rinchiuso in camera di sicurezza. Sono in corso indagini per accertare da chi è stata rubata la «600» e come il Rapezzi ne è venuto in possesso.



Il tabaccaio Enea Allegretti, ex-tenente della polizia, con la moglie e la figlia Carla

I negozi per l'Epifania — Domani saranno aperti fino alle 13 i negozi del settore alimentare (comprese panetterie e latterie) e le botteghe di fiori. Chiusi tutti gli altri negozi per l'intera giornata.

Novità, pregi e difetti della nuova guida telefonica

I nomi più diffusi fra i torinesi 1100 Ferrero, 616 Rossi e 471 Bianco

Gli apparecchi in città 200.250: uno ogni 4,4 abitanti - In provincia 18 mila telefoni - Il confronto con le altre grandi città - La teleselezione in 311 comuni - Nelle categorie: 998 medici, 655 avvocati, 850 parrucchieri per signora, 856 sarti da uomo e 297 da donna

Giovedì avrà inizio la distribuzione del nuovo elenco telefonico per il '58. Gli uffici della Stipel di via Confienza saranno aperti dalle 9 alle 18. Per evitare la ressa, gli abbonati si presenteranno in sei scaglioni: dal 9 al 15 quelli il cui numero comincia con 2 o con 3; dal 16 al 22 quelli che hanno il numero che incomincia per 7 o per 8; dal 23 a fine mese tutti gli altri. Bisogna essere muniti della fattura quietanzata dell'ultimo trimestre '57 e della copia del vecchio elenco. Ci si può rivolgere anche ad un'agenzia di recapiti che porta la guida a domicilio per 150 lire.

Quest'anno l'elenco consta di due volumi: il primo comprende i 200.250 abbonati della città e i 18 mila della provincia; il secondo, gli elenchi categorico e stradale. Dato l'aumento degli abbonati (26 mila in più dell'anno scorso) e alcune innovazioni, un volume unico non sarebbe stato maneggevole. Complessivamente pesano 2285 grammi, 315 più dell'anno scorso. Le variazioni di nomi, indirizzi e numeri rispetto al '57 sono circa settantamila.

A Torino c'è un telefono ogni 4,4 abitanti (due apparecchi ogni nove abitanti): una densità superata soltanto da Milano dove ce n'è uno ogni 3,3. Roma (360 mila apparecchi, un milione 860 mila abitanti) ne ha uno ogni 5,2; Genova uno ogni 4 (110 mila apparecchi, 733 mila abitanti); Firenze uno ogni 6,2 (66 mila telefoni, 410 mila abitanti); Napoli uno ogni 15 (65 mila telefoni, un milione 109 mila abitanti); Palermo uno ogni 19 (30 mila telefoni, 567 mila abitanti).

I comuni della provincia serviti dalla teleselezione: sono 311, mancano soltanto Usseglio, Villafranca, Quincinetto, dove i lavori sono in corso. Il sistema comprende dodici distretti, ciascuno con un diverso prefisso che si deve comporre per chiamare direttamente l'utente: Torino, Pinerolo, Susa, Lanzo, Rivarolo, Ivrea, Biella, Vercelli, Alessandria, Asti, Alba e Novara.

Nell'elenco ci sono alcune novità, introdotte per facilitare la ricerca. La più importante è costituita dai «rimandi». Chi nella fretta cerca «pompieri», dimenticando che i numeri d'interesse generale sono raggruppati nelle prime pagine e che non si dice «pompieri» ma «vigili del fuoco», troverà un rimando alla voce ufficiale. Chi vuole parlare con lo «Stadio comunale» viene rimandato a «Municipio». Chi cerca «Previdenza», all'Istituto Nazionale Previdenza Sociale. Chi vuole i «Carabinieri», alle «Forze Armate», e così via. Le farmacie sono state riunite in un'apposita rubrica.

Altre novità si trovano nella rubrica per categorie. I ristoranti tipici sono raggruppati a parte: il forestiero che vuol assaggiare la «bagna caôda» o la fonduta con i tartufi si orienta con facilità. Lo stesso trattamento è riservato a due nuove voci, destinate ad essere oggetto di consultazione più dei turisti che dei torinesi: «Turismo invernale» e «Soggiorni estivi». Difetti ne sono rimasti. La voce «Tram» continua ad essere ignorata. Sotto tranvie si trovano due linee automobilistiche (la Torino Rivoli e la Torino Druent). Per telefonare a una scuola elementare si deve cercare sotto «Ispettorati Scolastici». La voce «Motorizzazione Civile» si trova sotto «Ministero dei Trasporti», ma cercheremmo inutilmente «Ministero del Lavoro» perché l'ufficio del lavoro, che ne è emanazione si trova nell'inestricabile labirinto degli «Uffici». Autolinee continuano ad essere soltanto quelle della Satti, per le altre bisogna cercare nell'elenco per categorie. Sotto Aviolinee, nella rubrica categorica invano si cercherebbe l'elenco delle linee aeree. La nostra è l'epoca delle sigle, ma l'incauto che non ricordasse a che cosa corrispondono ACT, ENPAS, ENPALS, ecc. perderebbe mezz'ora. Potremmo continuare.

La guida di Torino comincia con AAA (ditta) e termina con Z e Z (società). Nella selva dei 200 mila cognomi, sempre più numerosi quelli di chiara origine extra regionale. Il cognome più frequente resta tuttavia quello piemontese di Ferrero, ce ne sono 1100, 65 più dell'anno scorso, a cui si possono aggiungere, in buona posizione, 378 Ferraris, 234 Ferrari, 140 Ferro. I Rossi sono saliti a 616, seguiti da 112 Rossetti e 45 Rossini. I Bianco sono passati a 471, con 195 Bianchi, più i Bianchini, i Bianchetto e i Biancotti.

Nell'elenco per categorie abbiamo contato per Torino: 655 avvocati, 998 medici, 367 dentisti, 153 ostetriche, 200 ingegneri, 206 geometri, più di 850 parrucchieri per signora, 856 sarti da uomo e 297 da donna, 342 negozi e ditte di abbigliamento, 628 drogherie, 757 macellerie, 963 panetterie, 113 alberghi, 300 ristoranti, 535 bottiglierie.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA + 4,0
MINIMA — 3,7

L'Ufficio meteorologico segnala inoltre: temperatura media +1,2; umid. 64%; press. 748,1. Cielo abbastanza sereno. Previsioni: Cielo irregolarmente nuvoloso; possibili nevicate in montagna. Temper. stazionaria. Temperatura a Caselle: mass. +3,5; min. —3,4; media +2,1

Nella direzione della *Gazzetta del Popolo*

La *Gazzetta del Popolo* pubblica stamane che Francesco Malgeri lascia la direzione del giornale, assunta da Riccardo Forte. La Società Editrice rivolge un affettuoso saluto al Direttore uscente, esprimendo gratitudine per l'opera da lui svolta in oltre quattro anni. In una breve nota, Francesco Malgeri ricorda che sotto la sua guida il giornale è rimasto fedele alle sue illustri tradizioni.

All'autorevole collega, che vediamo con rammarico lasciare la nostra città, inviamo un amichevole pensiero; a Riccardo Forte, che già diresse con successo *Il Gazzettino di Venezia*, rivolgiamo l'augurio di buona fortuna nel suo nuovo lavoro.

Il mercato di Porta Palazzo in subbuglio per la movimentata caccia a un truffatore

Due coniugi avevano acquistato due "stecche,, di sigarette fatte di segatura - Ritrovato il venditore, dànno l'allarme - Il drammatico inseguimento e l'arresto

Mercato di Porta Palazzo, ore nove di ieri mattina. Piazza della Repubblica è brulicante di folla per il mercato del sabato. Alle fermate dei tram i venditori di sigarette di contrabbando offrono la loro merce sussurrando i nomi delle marche americane all'orecchio dei passanti. Tra la folla c'è anche la signora Anna Raliero di 33 anni, abitante a Chieri che è in compagnia del marito. Ha fatto alcune compere al mercato ed ora vorrebbe regalare al marito tre pacchetti di americane. Quando sente sussurrare il nome delle «Camel» si ferma. Al giovanotto che glielo ha offerte chiede tre pacchetti: «Signora — dice il venditore — se ne prende due stecche, venti pacchetti, glielo do per 5500 lire, facendole risparmiare metà dei soldi».

La signora è indecisa, suo marito anche, ma l'altro insiste. Il venditore sa accentuare l'atmosfera del contrabbando. A un certo momento, dice ai due, fingendosi allarmato: «Fermi, non parlate: sta passando la tributaria». La signora e suo marito cercano di darsi un contegno indifferente, guardano l'ora, aspettano.

Ma l'altro è subito alla carica: «Passata! Bene, concludiamo: soltanto 5500 lire, le stecche sono nella borsa, faccia presto, mi dia i soldi». La signora estrae il denaro e il giovanotto le allunga il plico, poi, subito, in fretta, si allontana. La signora si insospettisce, apre le stecche. Stupore: sono piene non di sigarette ma di segatura pressata.

I due coniugi si mettono in giro fra le bancarelle alla ricerca del truffatore. Girano per un'ora, inutilmente. Insistono e a un certo momento lo intravvedono, si mettono a correre verso di lui gridando. Il giovane *fugge*. «Prendetelo, prendetelo, — grida la donna — è un ladro». Il mercato si anima all'improvviso: il fuggitivo urta la gente, rovescia una bancarella, alcuni ambulanti si mettono ad inseguirlo e tutti gridano. Le invocazioni giungono all'orecchio di un agente di polizia del Commissariato di Borgo Dora che è in servizio nella zona. Egli riesce a tagliare la strada al ladro, gli vola addosso, lo blocca.

Il giovanotto viene accompagnato al Commissariato. E' una vecchia conoscenza: Gianni Pantalone di 18 anni, senza fissa dimora, ripetutamente denunciato per contrabbando. Viene arrestato e denunciato anche per truffa. Egli cerca di scusarsi: «Quelle stecche me le hanno vendute per buone, dovevo pur farle fuori».

I nove orfani del calzolaio

A sottoscrizione chiusa, abbiamo ancora ricevuto queste offerte per i 9 orfani del calzolaio Luigi Calcedonio.

Guido Guerrasio di Milano in memoria del padre, 20.000; Cugno Fila, 1000; Rivano Maria, 1000; La classe III A di Albissola Marina (Savona) con tutto il cuore manda questa piccola somma presa dai piccoli salvadanai, 3.630; Dott. Ing. Ignazio Clemente Landolina ex allievo del Valentino, 10.000; Rosa Rocca e Michelino, 1000; Giuseppe e P. Baldoni, 1.000. Totale lire 38.630. Totale prec. L. 1.751.579. **Totale Lire 1.790.209.**

La polizia ha catturato i tre giovani che assalirono la cassiera del cinema

Sono tutti sui vent'anni: vivono senza lavorare - Uno è stato sorpreso al caffè mentre giocava al bigliardino - Gli altri assediati nella cantina, dove si erano nascosti dopo il "colpo,,

L'avventura dei tre aggressori della cassiera del cine «Araldo» è stata di breve durata: la Squadra Mobile, con pronta azione, ha stroncato la loro carriera di rapinatori e li ha spediti in carcere.

Il drammatico episodio è noto. Giovedì scorso, poco prima di mezzanotte, la signora Amalia Saggin di 60 anni, domiciliata in via Isonzo 15, lasciava, come di consueto, il locale. Poco prima aveva consegnato l'incasso della serata al proprietario del cinema (che ha sede in borgo San Paolo e precisamente in via Chiomonte n. 3); la donna saliva sul pullman e s'avviava verso casa: nella borsetta aveva cinquemila lire, documenti personali e un pacchetto di sigarette. Scesa dal pullman s'incamminava in fretta, per via Isonzo; la strada era, in quel momento, completamente deserta. Ad un tratto la Saggin udiva dietro di sé rapidi passi; un attimo più tardi due giovanotti l'affiancavano, uno a destra e l'altro a sinistra. Prima che la malcapitata riuscisse a rendersi conto del pericolo, quello a sinistra l'afferrava brutalmente e le tappava la bocca con una mano, quello di destra le strappava la borsetta. Indi gli aggressori si lanciavano in una fuga precipitosa.

Il capo della squadra Mobile dott. Maugeri e il suo collaboratore dott. Sgarra, esaminando le circostanze della rapina, si convincevano che gli autori del «colpo» dovevano essere rapinatori alle prime armi: giovinastri abitanti nella zona del cine «Araldo» che avevano avuto modo di studiare le abitudini della Saggin.

La convinzione doveva ricevere conferma dall'inchiesta svolta dal maresciallo Trovato, dal brigadiere Stella e dagli agenti Costume e De Lucia. La pattuglia compiva ripetute perlustrazioni in borgo San Paolo e l'altra sera «rastrellava» e conduceva in Questura venti giovani fra i 18 e i 25 anni, che bighellonavano nei caffè, giocando a carte e al «flipper».

Tutti respingevano con sdegno l'accusa d'aver partecipato alla rapina; tutti, meno uno, tal Guido Caude di 19 anni, abitante in corso Ferrucci. Il Caude arrossisce, impallidisce, confessa.

Facile conoscere il nome dei complici: Gino Francone di 18 anni, domiciliato in via Cantalupo, e Luca Taviano, ventenne, abitante in via Virle. Gli agenti si recano subito alle loro abitazioni: irreperibili; i genitori e i congiunti, sorpresi e spaventati, non ne sanno nulla. Le indagini, ieri, si estendono a tutti gli amici del terzetto. I due, pallidi e arruffati, sono scoperti in una cantina di via Virle.

Messa per l'Artista — Stamane alle 12, durante la consueta funzione nella chiesa di San Tommaso il poeta Clemente Rebora sarà commemorato da P. Virgilio Mauro. Martedì la commemorazione sarà fatta alle 18,15 nella sede di via Barbaroux 3, da Carlo Betocchi.

Messa dei parrucchiere — Domani funzione alla chiesa della Madonna degli Angeli; all'organo il M° Conte Contino.

Furti d'auto — L'A.C. segnala il furto della «600» grigio scuro BO 79160 e il ritrovamento della «600» TO 205482.

STATO CIVILE

Arietto Carolina v. Ruga, anni 88, nata a Torino, abitante in via Po 57; **Festini** Caterina m. Broccardi, a. 64, Torino, v. Spalato n. 100; **Bertolotto** Bartolomeo, anni 84, San Gillio, v. Sant'Antonino 65; **Nisia** Mario, a. 53, Caselle, c. Napoli 50; **Marchisio** Teresa v. Maroglio, a. 73, Torino, via Sesia 19; **Maistre** Luigi, a. 75, Cavarzere, v. Ignazio Vian 3; **Pelassa** Giorgio, a. 76, Orbassano, c. Un. Sovietica 550; **Viecdomini** Alfredo, a. 62, Viareggio, v. Ascoli 21; **Arri** Domenico, anni 59, Montiglio, v. Schina 8; **Rusconi** Teresa m. Salvengo, a. 56, Casalnuovo, c. Svizzera 151; **Grassi** Virginia m. Marighella, a. 50, Migliarino, v. Vitt. Amedeo 24; **Chiarelli** Pier Luigi, a. 4, Giaveno.

Deceduti in ospedali: **Bagna Balocco** Lorenzo, a. 74, Torino; **Celli** Riccardo, a. 75, Casale Monferrato; **Franco** Guerrina v. Zarrelli, a. 47, Balangero; **Actis Dato** Giovanna, a. 22; **Castelli** Santina, a. 58, Torino; **Steppini** Emilio, a. 60, Alessandria; **Castelli** Santina, a. 56, Torino; **Masone** Emma m. Bertinatti, a. 45, Baldissero Tor.; **Bissone** Giovanni, a. 70, Torino; **Robusto** Alfredo, a. 62, Foggia; **Ceresetti** Domenico, a. 46, Rancin Pampa (Argentina); **Genesi** Maddalena v. Masucco, a. 81, Bagnolo Mella; **Oggero** Alfredo, a. 76, Villafranca; **Cipriani** Rina m. Tilia, a. 75, Firenze; **Giochino** Giuseppe, a. 83, Torino; **Visconti** Carlo, a. 84, Castelletto Monf.; **Vettore** Giovanni, a. 44, Cavour; **Capobianco** Margherita, a. 56, Spoleto; **Casetta** Domenica v. Binello, a. 73, Monti; **Patrice** Giov. Battista, a. 67, Canale d'Alba; **Gerardi** Emma m. Borghesio, a. 70, Cirié.

Morti 34 - Matrimoni 10 - Nati 23

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Torino	69	22	18	84	52
Bari	63	41	17	45	63
Cagliari	85	81	22	33	27
Firenze	53	89	18	44	34
Genova	80	61	69	46	75
Milano	33	60	77	51	62
Napoli	89	10	80	25	77
Palermo	77	12	46	5	8
Roma	14	89	10	73	74
Venezia	73	35	61	56	86

Specchio dei tempi

Roma, città eterna - Esiste una sola Italia - Significato della parola «amicizia» - Contraddizioni dei giornali - Quando fate a pugni dite: to box - La nebbia del 31 dicembre

Una lettrice ci scrive da Roma:

«Un applauso a quel signore che rimprovera ai torinesi il loro carattere freddo, chiuso, privo di schietta confidenza.

«Sono stata quest'estate per la prima volta a Torino, ho notato purtroppo tutte queste cose e francamente sentivo nostalgia della mia festosa Roma, dove ogni volto invita a vivere; dove tra belle ragazze e splendidi monumenti, si elevano mille idiomi. E si vive, sorridendo e accettando chiunque, dal torinese al siciliano senza polemiche e pregiudizi. Non ci chiediamo dove siano i romani; non ci disgusta udire il dialetto veneto, né il siciliano, né tanto meno il vostro, gentili torinesi, perché nascere in un luogo e nell'altro, non dipende da meriti propri, ma dal caso. Cari amici, avvicinatevi con più slancio e spontaneità ai vostri simili che vi camminano a fianco e, sorridete».

Giuseppina Simonazzi

Una lettrice ci scrive:

«Sono un'autentica torinese i cui nonni, bisnonni e trisnonni erano di nascita torinese. Da autentica originaria dell'Augusta Taurinorum però ho dato il benvenuto a tutti gli immigrati di qualsiasi regioni d'Italia, perché nell'animo dei torinesi vi è gentilezza e cordialità.

«Per primi i piemontesi di ogni paese e vallata sono venuti nella città ad occupare i migliori posti delle grandi industrie cittadine e perché ora proprio loro, trovano tanta diversità tra una cittadina Piemontese e una cittadina del Sud?

«Lascino che i torinesi, con il loro innato garbo, dicano benvenuto a loro come a qualunque italiano in cerca di lavoro. Io sono orgogliosa che la mia Torino sia capace a dare un po' di benessere a tanta gente e voi, piemontesi, lasciate il vecchio spirito del contadino conservatore, ricordate come siete stati accolti voi, imparate dai torinesi la gentilezza.

«Mio fratello sul fronte era fratello di ogni italiano che insieme a lui combatteva. A fianco loro è caduto per una sola Italia ed è in memoria sua che dò il benvenuto a tutti gli Italiani. Forse il mio scritto è troppo semplice e non sarà pubblicato, io non so trovare grandi parole, ma dico ciò che il cuore d'italiana mi detta. Grazie se verrà pubblicata e un felice 1958 a tutti gli italiani».

Maria Nelrone

Una lettrice ci scrive:

«Una frase chiude molto spesso il racconto delle separazioni matrimoniali: "Sono rimasti buoni amici".

«Leggo sul dizionario: "Amicizia = affetto scambievole fra due persone, che nasce dalla conformità del sentire e dalla consuetudine e si mantiene con la stima". Se due persone (di buona educazione) non si possono sopportare (e talvolta proprio per la mancanza della conformità del sentire) sino al punto di salire le scale del Tribunale e dire ai Giudici: "Liberateci, per favore, dal nostro vincolo, ci siamo sbagliati" come si può dire che "restano buoni amici"? Non è questa una grande ipocrisia? Non si fa uso con troppa leggerezza della parola "Amicizia"?».

Segue la firma.

Un lettore ci scrive da Milano:

«*La Stampa*, martedì 31 dicembre 1957, prima pagina, titolo a 4 colonne: "*Zoli non esclude l'eventualità d'un rimpasto nel Governo*".

«*Corriere della Sera*, stesso giorno, prima pagina, titolo a 3 colonne: "*Esclusa l'eventualità di un rimpasto ministeriale*".

«Qui non si tratta, evidentemente, di comprensibili diversità d'opinione o d'interpretazione; si tratta, o si dovrebbe trattare, di un *fatto*: Zoli non può assolutamente aver *escluso* e nello stesso tempo non *escluso* la eventualità ecc. ecc.

«Personalmente non m'interessa stabilire quale dei due giornali abbia ragione, né m'interessa che abbia escluso o non escluso il "rimpasto". Mi chiedo soltanto: è possibile che un povero italiano sia almeno sommariamente informato?».

F. Castagna

Un lettore ci scrive:

«A proposito di linzua (di cui *La Stampa* ha un'utilissima rubrica), non sarebbe ora di eliminare un errore nel quale si incorre da noi dappertutto, nei giornali, nei manifesti pubblicitari e perfino nelle riviste specializzate chiamando il pugilato *Boxe*, parola che non esiste nel vocabolario inglese?

«C si dice *Box* che vuol dire pugno, o scatola, o palco di teatro, o piccola rimessa per auto, cavalli ecc.; oppure *Boxing*, il sostantivo del verbo *to box*, fare a pugni, ma mai *boxe* che fa sorridere un inglese».

Un insegnante qualunque d'inglese

Un lettore ci scrive:

La sera del 31 dicembre scorso, la città si coprì di una nebbia così fitta da mettere paura tanto ai pedoni quanto agli automobilisti che procedevano con cautela ed a passo d'uomo. In certe località, quale piazza Castello, vi furono momenti nei quali era assolutamente impossibile orientarsi.

Chi scrive ha viaggiato molto nella sua vita e si è trovato non una volta sola nella nebbia di Londra e di Parigi. In simili frangenti ha sempre trovato la collaborazione dei Vigili Urbani. Ma in piazza Castello il 31 dicembre 1957, sul lato Prefettura, in un momento in cui un banco di nebbia nero avvolgeva tutto quanto come nell'ovatta, è successo questo; che alcune macchine, procedendo a passo d'uomo, non riuscendo a filtrare il nebbione neppure con i fari antinebbia, si sono viste fermare dai Vigili. Nel buio anziché indirizzare, guidare, informare gli autisti, hanno appioppato tanto di multa perché delle macchine procedevano per la verità non perfettamente sul tracciato regolamentare. E questo fermando le macchine nel punto in cui si trovavano con pericolo di qualche scontro, perché l'oscurità era tale da non consentire spostamenti. Fatta la multa, gli automobilisti si sono sentiti dire «Buon Anno»...

Segue la firma

FARMACIE APERTE OGGI

Via Berthollet 10; c. Fiume 4; v. Romani 2; v. Reggio 1; v. Garibaldi 24-26; v. ai Ronchi 8; v. delle Orfane 25; v. Nizza 65; v. Cibrario 59; v. S. Elia 6 (Falchera); c. Vittorio Emanuele 76; v. Palazzo di Città 5; c. G. Cesare 48; v. S. Tommaso ang. via Bertola; v. Giolitti 5 bis; c. Grosseto 256; v. Di Nanni 71; v. Vanchiglia 23; c. Un. Sovietica 46; c. Peschiera 286; v. Sacchi 4; c. Francia 1; p. Carlina 15; strada di Settimo 22; v. Nizza 234.

Autoriparazioni — Officine aperte oggi: via Leiny 6, via Bardonecchia 66, via Solero 6; elettrauto: corso Agnelli 18, corso Casale 44 bis.

— Pranzo — di fine d'anno

Soltanto adesso prendono significato particolare alcune frasi che pochi giorni fa mi sembravano prive d'interesse. Alcuni giorni fa, poco prima dunque che terminasse il 1957, un amico mi aveva detto: «Per la fine dell'anno mia moglie andrà a Capri, mio figlio in montagna. Se mi riesce, io andrò a caccia». Ed un altro: «Ho voglia di vedere gente nuova almeno per l'ultima notte dell'anno. Me ne vado, voglio aspettare il 1958 sulla Costa Azzurra». Ed un altro ancora mi aveva confidato uguali disegni, o press'a poco, e tutti mi lasciavano indifferente dal momento che anch'io mi preparavo a fare altrettanto: andar via per la fine dell'anno.

Penso che un certo modo di vivere d'oggi ed il tramonto di alcune tradizioni e persino l'allentarsi dei vincoli familiari non dipendono soltanto dalla facilità e dalla rapidità con cui possiamo viaggiare. Anche se la possibilità d'andare dalla città in cui abitiamo a luoghi che la lontananza e la fantasia fanno seducenti e di tornare in pochi giorni costituisce una grande tentazione, non basta per giustificare il desiderio che molti provano d'abbandonare la propria casa nell'occasione d'alcune «date» facendo così il rovescio di quanto accadeva nei tempi andati: allora certe «date» spingevano tutti a rimanere in casa od a farvi ritorno.

Direi piuttosto che tale tentazione d'andar via, e persino per determinati nuclei familiari di sparpagliarsi qua e là, secondo il capriccio e le possibilità finanziarie, sia la conseguenza di quelle angosce che rodono l'animo di molti. Esse nascono non dai fatti in sé e per sé, così come li vediamo, ma dalle contraddizioni che questi fatti ci mostrano. Abbiamo visto Eisenhower e Kruscev scambiarsi messaggi di pace mondiale: il «fatto» è stupendo, ma per un altro verso la contraddizione è quasi agghiacciante. Ce ne accorgiamo o forse non ce ne accorgiamo, ma il risultato è uguale. Si sente d'essere insofferenti per tutte queste cose che ci sfuggono, sulle quali non possiamo intervenire e nemmeno interferire. Qualche volta ho la sensazione che oggi il ritmo della vita di molti (non certo di tutti), sia più o meno una maschera per nascondere pensieri che sono gravi. È allora tutto serve. Serve anche l'occasione della fine d'anno, che per molti si tramuta in un invito a rompere il ritmo della propria vita casalinga.

Non mi meravigliavo dunque che i miei amici se ne andassero, padre figli moglie, per strade diverse, inseguendo così medicine differenti a qualche cosa che si agita nel loro animo. D'altronde stavo per fare altrettanto anch'io, senza però sapere quel che il caso mi preparava. Mi dirigevo verso una piccola città della Liguria, dove sono stato ospite, l'ultima notte dell'anno, nella vecchia casa d'un amico.

* *

Non devo soltanto ringraziare per l'ospitalità, ma anche dire che in quella riunione familiare ho ritrovato cose che stanno diventando molto rare. Noi, che abitiamo nelle grandi città, sollecitati ogni giorno ad essere aderenti alla così detta vita moderna, dimentichiamo spesso che cosa ancora accoglie e nasconde, ma anche protegge e mantiene saldo, la provincia italiana. Innanzi tutto le case. In esse le trasformazioni sono lente, le novità vi entrano a ragion veduta e senza alcun intendimento snobistico. I mobili, i quadri, le suppellettili si sono stratificati con la consistenza della roccia, hanno preso il colore d'interminabili stagioni. Si capisce subito che ogni più piccolo oggetto è servito e serve con la naturalezza con cui l'aria è indispensabile per respirare. Abitazioni così fatte rendono di colpo insopportabili molti appartamenti cittadini, cosparsi dalle trovate fantasiose di chi ha provveduto ad arredarli.

Nell'ambiente in cui mi trovavo dominava la figura della madre, a cui andava l'attenzione amorevole di una figlia, di due figli, di una nuora, di tre nipotine, di altri parenti. Ora seduta sul divano, ora a tavola, si sentiva che era attenta, presente, intimamente legata ad ogni gesto e parola di quelle persone che l'attorniavano, ma anche nello stesso tempo chiusa in una specie di cielo superiore, a cui si poteva accedere non soltanto nella scia dei vincoli familiari, ma soprattutto per una conquista dovuta al merito personale. Bastava guardarla un attimo per capire che lei rappresentava lo spirito formatore di quella casa, il filo ininterrotto tra le diverse generazioni riflettenti la dinamica stessa della vita, e che lei accoglieva tra quelle mura. Per lo più si esprimeva con pochissime e rapide parole, qualche volta soltanto con un sorriso o magari con un silenzio che era facile interpretare, non concedendo quindi mai nulla al piacere della divagazione, ma sempre volta ad un giudizio.

Immaginai subito che tutto quanto vedevo intorno a lei fosse la somma di questi giudizi, che avevano diretto il suo carattere e fatto quello di coloro che aveva allevato. Da questo momento le mie considerazioni presero una nuova strada.

* *

L'errore più corrente ai giorni nostri è quello che vuole il padre e la madre «amici» dei loro figli. Si cerca così di contrabbandare qualche debolezza. In realtà «essere amici dei propri figli» è una balordaggine dettata dalla pigrizia morale di molti genitori, che stanchi si tramutano nella più comoda situazione di amici. In casi come questi non è cosa realizzabile perché innanzi tutto presuppone una uguaglianza di rapporti e di scambi che la natura stessa impedisce. In tale situazione la amicizia deve necessariamente prendere altri nomi e, quel che più conta, altre sembianze: sarà comprensione, sarà tolleranza, sarà insegnamento amoroso. Simili parole le posso dire senza nessun impaccio perché non avendo figli ho la possibilità di vedere il problema con sguardo disincantato, netto, anche duro.

Padre e madre, per dire subito quel che penso, devono rimanere ad ogni istante molto vicini e, nello stesso tempo, molto distaccati dai loro figli; devono essere ad ogni istante giudici dei loro figli. E' cosa molto difficile ed anche faticosa, qualche volta ingrata, ma non c'è altra via d'uscita se non si vuole finire col recitare una specie di commediola meschina. E poi perché spaventarsi?

Un giudice consiglia e sentenzia fermo nei suoi principi morali, un giudice si occupa con passione dei problemi che gli sono sottoposti, un giudice infine è sempre vicino ed attento ai casi che vede intorno a sé, senza però mai mescolarsi a quei problemi ed a quei casi. Sa che questa è la sua condizione naturale e sa anche che per poter vigilare e vagliare deve rimanere sempre al di sopra di tutto quanto vede agitarsi, nascere, deperire intorno a sé. Così la tenerezza di questo giudice-genitore sarà per lo più coperta dal riserbo, la familiarità dal contegno rigido e la bontà da un certo tono distaccato.

E' difficile, e certo costa sacrificio, vietarsi le gioie immediate, gli straripamenti sentimentali, le effusioni che nella loro verbosità hanno già un segno dell'inconsistenza, che i genitori hanno per i figli. Ci vuole carattere, è necessario capire bene quale grande impegno è stato assunto nel dare vita ad altri nostri simili. Dovevo ritrovarmi ad un pranzo di fine d'anno per intravedere quanto mai sia stupendo riuscire in questa impresa. I tempi in cui viviamo sembrano sempre meno adatti perché si ripeta su vasta scala tale felice risultato; il correre di qua e di là, anche per la fine dell'anno, in cerca di luoghi nuovi e di gente insolita, è già forse una conseguenza di tale fatto.

Enrico Emanuelli

Le dediche in matita sono le più gradite



— Ti avrei proposto di offrire al nostro anfitrione di stasera questo libro, ma purtroppo l'autore, regalandomelo, l'ha reso inservibile con una affettuosa dedica in inchiostro di china. *(Disegno di Novello)*

POTRA' LAVORARE SOLTANTO DALLE 5 ALLE 10 DEL MATTINO

Adenauer festeggia oggi i suoi 82 anni ricevendo per otto ore visite ed auguri

L'autodisciplina non basta a spiegare la leggendaria vitalità del Cancelliere - Forse gli giovano i gusti semplici, la fantasia alacre, la capacità di sorridere - Il "nonno di tutte le volpi" ama, come un ragazzo, le folli corse in macchina, i libri gialli, i dolciumi

(Dal nostro corrispondente) **Bonn, 4 gennaio.**

Anche domani, giorno del suo 82° compleanno, il dottor Konrad Adenauer si leverà come al solito alle 5 del mattino, sorbirà la sua tazza di caffè con gli occhi sul giornale e alle 7 in punto le due segretarie lo troveranno al tavolo di lavoro, pronto a dettar lettere. Quando, più tardi, verrà l'autista per condurlo alla Cancelleria, Adenauer avrà lavorato già intensamente due ore buone e fra l'altro avrà letto con cura lo speciale bollettino quotidiano redatto nella notte dai suoi collaboratori con il panorama degli avvenimenti mondiali, gli umori della *Pravda* e del *New York Times*, i commenti di Kruscev o di Foster Dulles alla situazione internazionale. La mezz'ora necessaria per compiere il tragitto dalla sua casa di Rhöndorf a palazzo Schaumburg, oggi la passerà leggendo o firmando documenti seduto in un angolo della Mercedes nera attrezzata per il suo lavoro.

Domani però Adenauer dovrà rinunciare a gran parte della sua normale attività perché, dalle 10 del mattino alle 6 del pomeriggio, vi sarà alla Cancelleria un continuo via vai di visitatori che gli porteranno auguri e doni da parte di governi, associazioni, sindacati, chiese e partiti. Dopo i suoi nove figli con i quindici nipotini, il primo a presentarsi per gli auguri sarà il ministro per l'Alimentazione Lübke, che gli porterà in regalo fini prodotti dell'industria dolciaria. E non sarà certamente poco faticosa per Adenauer la giornata di domani, perché egli, senza dar retta ai medici, assisterà a quella lunga sfilata di gente, in piedi, in mezzo al salone dei ricevimenti al piano terreno.

Chi si meraviglia, del resto, che alla sua età Adenauer si sobbarchi a quelle fatiche? La fibra del Cancelliere tedesco è celebre almeno quanto la longevità di Churchill: non tutti però sanno che Adenauer deve la sua invidiabile salute non a un dono della natura — ché, da giovane, era malaticcio — bensì a un'esistenza estremamente ordinata, regolata sulle lancette dell'orologio e senza strappi alle regole, che gli costò da principio una severa autodisciplina e molte rinunce.

Un tempo Adenauer, per esempio, fumava, ma da anni non aspira più una sola boccata. Buon renano, adora il vino, ma ne beve con molta moderazione. E, accada quel che accada, a mezzanotte in punto se ne va a letto — come la sera in cui furono annunciati i risultati delle ultime elezioni politiche — senza dimenticarsi mai di caricare la preziosa pendola settecentesca nell'atrio della sua casa.

Per distrarsi dalle cure del suo ufficio e conciliarsi il sonno, legge di solito un romanzo giallo. E' un raro conoscitore di letteratura poliziesca e predilige, fra gli altri autori, Edgar Wallace.

Senza dubbio il Cancelliere è un saggio amministratore delle proprie energie, ma questa qualità secondo certuni non basta a spiegare il «fenomeno Adenauer». Circolano strane storie di certe sue «esperienze spirituali» fatte nel monastero di Maria Lach dove egli trovò asilo al tempo delle persecuzioni naziste. Si racconta che abbia imparato da quei monaci il segreto per conservare la freschezza della mente e del corpo. Altri sostiene invece che di tanto in tanto Adenauer si faccia iniettare sieri portentosi che ridonano energia.

Come Winston Churchill, Adenauer è quel che si dice un «personaggio», ma non è soltanto la sua straordinaria vitalità — oltre, s'intende, alle virtù politiche — a muovere la ammirazione dei suoi compatrioti. Quel che soprattutto contribuisce a fare di lui un personaggio sono i misteri, le sorprese e i contrasti della sua personalità, la calma imperturbabile, il senso dell'umorismo e quindi la virtù sconosciuta ai tedeschi di saper sorridere; infine, quella sua maliziosa innocenza cui egli ricorre per uscire da situazioni imbarazzanti e colpire gli avversari.

La signora Arenz, una delle sue segretarie, ha fatto sul suo conto questa interessante osservazione: «Più la situazione politica si fa intricata e difficile e tanto più il Cancelliere diventa allegro, in apparenza spensierato. Sembra quasi che egli voglia coscientemente liberarsi delle sue ansietà per poi sciogliere i problemi con serena disinvoltura». Per il resto Adenauer è un «capo» ideale: un gentiluomo di vecchio stile, dicono, che non alza mai la voce, non offende nessuno con sgarbati rimproveri e ogni volta che torna da un viaggio non dimentica di portare piccoli doni alle sue segretarie. Una volta, trovandosi a Parigi, rinviò di un'ora il suo ritorno in Germania perché doveva acquistare una borsetta e del profumo per la segretaria rimasta a Bonn.

Neanche i suoi più stretti collaboratori, però, hanno imparato a conoscerlo, dopo tanti anni, a prevederne cioè le reazioni e gli umori. Dal volto di Adenauer non traluce mai un pensiero o un moto dell'animo (volto mongolico l'hanno definito, e sfinge vivente). Imprevedibile è il suo modo di agire, ed egli, del resto, ha una abilità straordinaria nel rovesciare di colpo le situazioni proprio quando sembra che tutto giochi a suo svantaggio: per la sua astuzia gli inglesi lo chiamano «il nonno di tutte le volpi».

Con quella sua maschera impenetrabile e spesso burbera sembra che il vecchio Cancelliere si diverta a disorientare e a intimorire i suoi avversari. In Parlamento, talvolta una sua frase o un'occhiataccia bastano per ridurre al silenzio i più scalmanati deputati dell'opposizione. Amareggiati, gli avversari lo presentano ai tedeschi come un vecchio, cinico despota che si fa beffe del Parlamento e dei partiti: «Rispetta tutti i parlamenti del mondo, dicono, meno che il suo». E quando Adenauer, lo scorso autunno, andò a Berlino Occidentale per assistere alle esequie del borgomastro socialdemocratico Otto Suhr, qualcuno affermò che «il Cancelliere prende sul serio i socialisti soltanto quando essi sono morti».

Però tutte queste pessime qualità attribuitegli dagli avversari non danneggiano la sua popolarità, anzi contribuiscono a creare il «mito» Adenauer. Al punto che durante la campagna per le elezioni politiche il partito socialista dovette raccomandare ai suoi propagandisti di non diffondere storielle cattive sul conto del capo del governo e in special modo quelle che davano rilievo al suo carattere autocratico: anche perché, pensarono probabilmente i socialisti, l'essere autocrati in Germania non costituisce difetto.

Certo, la popolarità del Cancelliere sembra avere toccato il vertice: hanno conquistato le simpatie dei tedeschi soprattutto i suoi atteggiamenti paternalistici, le sue maniere familiari di uomo alla buona. Lo chiamano *Konny* (diminutivo del suo nome), «der Alte», il vecchio, oppure ancora «Onkel Konrad», zio Corrado. A volte lo si incontra mentre passeggia davanti al *Bundestag* ragionando con qualche suo collaboratore: e si toglie il cappello ogni dieci passi per rispondere al saluto di gente a lui nota o sconosciuta.

Nonostante la enigmatica e complessa personalità, questo vecchio statista che Churchill paragonò a Bismarck, si presenta nella vita privata come un uomo di gusti assai semplici. Lo divertono le corse pazze in automobile, e se chi lo accompagna (come tempo addietro una personalità del governo) gli fa timidamente notare che il contachilometri segna centotrenta, Adenauer con faccia molto seria risponde: «Non importa, oggi non ho fretta». I suoi passatempi preferiti, oltre ai romanzi gialli, sono i dischi di musica classica (ama Brahms e odia Wagner) e soprattutto il giardinaggio. Nella buona stagione, in maniche di camicia e col largo cappellone di paglia, Adenauer passa ore nel suo giardino a curare le piante di rose, fiore da lui prediletto. Nel giardino e anche alla Cancelleria egli preferisce fare tutto da solo, nella più larga misura possibile, perché a suo parere «di gente che si intenda veramente di rose e di politica ce n'è molto poca».

Massimo Conti

CORO DI VOCI SULLE STRAGI DI SELVAGGINA

Cose crudeli e davvero assurde avvengono nel campo della caccia

Vestito come un D'Artagnan fulmina una capinera in amore - Sdegnata e accorata protesta di un vecchio cacciatore - Le quaglie stanno imparando a evitare i cieli d'Italia ove le attendono 800.000 fucili - Il tiro al piccione, passatempo sconosciuto nella maggior parte dei paesi civili - Incredibile sevizia delle penne strappate, delle ferite cosparse di sale - La commozione di una bionda e mite principessa

(Nostro servizio particolare) **Roma, 4 gennaio.**

Il signor C. Perena di Riva di Chieri ha più di ottant'anni, ma sentite quanta freschezza di immagini e quale giovinezza di cuore egli conserva tuttora, e con che efficacia riesce ad esprimersi: «In una splendida mattinata di quasi primavera percorrevo un sentiero a mezza costa, a circa duecento metri dal mare. Improvvisamente fra boschetti e cespugli mi apparve un uomo con gambali di gomma fino al ginocchio, calzoni di velluto alla zuava, giacca a vento, foulard alla boera al collo e un cappello a larghe falde con una lunga penna di fagiano. A tutta prima ebbi l'impressione d'aver intravisto D'Artagnan o Don Chisciotte, ma la ben fornita cartucciera e il fucile a tracolla mi convinsero che si trattava solo di un cacciatore. Lo seguii a distanza e lo vidi fermarsi di colpo. Una capinera innamorata cantava su un pesco fiorito. Il cacciatore strisciando cautamente si avvicinò e con un preciso tiro la fulminò. Lesto lesto raccolse la preda e vistola tutta sbriciolata, levò di tasca un pezzetto di giornale, l'avvolse come se fosse una caramella masticata e la posò nel carniere. Con una mano sul petto cercai di trattenere le troppe pulsazioni del cuore».

Chi scrive a questo modo andava già a caccia quando la maggior parte degli italiani non erano ancora nati e detiene probabilmente il primato del numero di permessi di caccia: 63 consecutivi. E' dunque un cacciatore convinto, appassionato, e ha tutti i titoli in ordine per farsi ascoltare quando afferma che «nel campo della caccia oggi succedono delle cose veramente assurde». Che diremmo noi dell'agricoltore che per raccogliere le mele recidesse i rami, distruggesse la stessa pianta? Che è un barbaro, un pazzo. Ebbene, lo stesso fanno i cacciatori con la selvaggina. Scrive il signor Perena: «Desidero citarle soltanto una fra le infinite assurdità che stanno portando la completa eliminazione della caccia in Italia. La lepre appartiene per legge alla selvaggina nobile stanziale protetta. Tuttavia la caccia si apre dappertutto il 18 agosto, epoca quando ogni femmina ha i leprotti nel ventre oppure le mammelle turgide di latte. Noti poi che in quel periodo la carne della lepre non vale niente. Sicché, quando a ottobre è il tempo della bagnacauda e della fonduta con tartufi, che con la lepre in salmì sono di prammatica, le lepri sono già letteralmente scomparse».

Di questo passo, a furia di comportarsi come il contadino che abbatte l'albero per raccoglierne i frutti, gli 800 mila e passa cacciatori italiani faranno presto a eliminare dalle campagne italiane non solo le lepri, ma persino fringuelli, cardellini, pettirossi, capinere, usignoli, per non parlare di tordi, beccacce, starne, quaglie. Alcuni studiosi del comportamento dei volatili sono persuasi che gli uccelli migratori, come per esempio le quaglie, stanno imparando ad evitare l'Italia nei loro voli di trasferimento dall'Africa all'Europa. Che la loro maestra sia l'esperienza o l'istinto, non importa; sta di fatto che le quaglie si comportano come se sapessero che sulle coste italiane, al tempo delle migrazioni, sta schierato un esercito di ottocentomila fucili ansiosi di sparare e provvisto di tutti i più diabolici tranelli inventati dalla tecnica moderna.

Anche per le quaglie che non ancora hanno imparato la lezione e che fanno tappa sul suolo italiano vale la stessa considerazione che si è fatta per le lepri: noi le uccidiamo nel momento in cui valgono poco come cibo. Infatti durante il periodo della migrazione, che comporta un lungo digiuno e una fatica immensa, le quaglie hanno poca carne intorno agli ossicini. Né può servire come pretesto il motivo sportivo: dopo il lunghissimo volo, gli uccelli cadono sfiniti in riva al mare, al punto che sovente si lasciano prendere dalle mani di un bambino senza tentare la fuga. Abbatterli con i moderni fucili a ripetizione, non è davvero una bella impresa.

Se poca, se sempre più scarsa è la selvaggina in Italia, bisogna anche dire che quella superstite sta diventando sempre più accorta. Fra i cacciatori del Lazio, dell'Abruzzo e dell'Umbria si fa ora un gran discorrere delle tre pernici del Terminillo; si direbbero creature favolose, tante sono le storie di furberia, di diabolica scaltrezza che si raccontano sul loro conto. Le tre pernici che vivono fra i monti raccolti intorno alla cima del Terminillo, stanno sempre insieme, si lasciano scorgere dai cacciatori, si fanno anche inseguire di monte in monte e per giornate intere dai più accaniti, ma nessuno è riuscito mai a sorprenderle a portata di tiro.

Se amaro, interminabile è il lamento dei cacciatori per lo sterminio indiscriminato della selvaggina, collera e sdegno riempiono i cuori degli agricoltori e degli amici della natura per il fatto che le campagne sono sempre più deserte del canto e del volo di uccelli. Da Lavis di Trento mi scrive il signor Luigi Di Bartolomeo: «Arrossisco di vergogna quando da amici tedeschi vengo a sapere quanto sui loro quotidiani e periodici vanno scrivendo su di noi, massacratori di quelle poetiche creature che sono gli uccelletti. Essi hanno un ruolo insostituibile nei confronti dell'agricoltura ed è crudele, oltreché stupido, sterminarli come le nostre leggi permettono... S'informi l'opinione pubblica del gravissimo danno materiale e morale che all'Italia, paese eminentemente agricolo e turistico, viene dalla barbara distruzione degli uccelletti».

La signora M. F. di Torino mi dice che, per carità, non scriva il suo nome, perché lei è una [illegible], ma non per questo è meno battagliera di altri lettori quando si tratta di difendere cinciarelle e allodole. Scrive: «Dobbiamo batterci a fondo, non disperare, cercare di fare qualche cosa, dobbiamo risvegliare la parte migliore che sonnecchia in fondo, molto in fondo per la verità, a noi italiani. Si rivolga alle madri. Esse modellano i futuri uomini, non solo con un'educazione formale, ma reprimendo nei fanciulli gli istinti peggiori».

E' un gran coro di voci, e non importa se i cacciatori cantino una musica, gli agricoltori e gli amici della natura un'altra. Quelle voci gridano tutte insieme che la caccia in Italia sta morendo, i piccoli, gentili uccelli non stanno più accanto agli agricoltori nel difendere i prodotti della terra, e il buon nome dell'Italia viene furiosamente straziato dalla Svizzera alla Norvegia. E intanto a Roma, mentre gli archivi di Palazzo Chigi si riempiono di proteste straniere, un grosso sonno continua a pesare fra il Viminale e il Ministero dell'Agricoltura, fra Montecitorio e Palazzo Madama.

«Ma noi non riusciamo a dormire», mi scrive la signora Rosaria Contarini che abita nel quartiere Parioli di Roma, in prossimità di un campo di tiro al piccione. «Sparano sempre, tutti i giorni, ora mi è venuto l'esaurimento nervoso, e spero presto di trovare una nuova abitazione lontana da qui. Che crudeltà! Pensi che molti piccioni cadono feriti oltre il recinto del campo di tiro, sono afferrati da monelli e giovinastri per motivi di lucro e vengono uccisi con metodi di una crudeltà così feroce che penso sia il demonio a suggerirli».

Il tiro ai piccioni è un passatempo sconosciuto nella maggior parte dei Paesi civili. Negli Stati Uniti non si sa nemmeno che cosa sia, tant'è vero che i giornali americani, quando Grace Kelly chiese al futuro marito che per regalo di nozze le desse un editto proibitivo del tiro al piccione nel Principato di Monaco, dovettero spiegare in che consisteva questo sport praticato in alcuni Paesi europei; e da ogni parte si levò un grido d'indignazione. In Italia, invece, il tiro ai piccioni è ritenuto un gran bel divertimento, e aumentano di anno in anno il numero dei campi e quello dei tiratori: questi ultimi erano 237 nel 1926, 7585 nel 1936, e oggi sono molte decine di migliaia.

Poiché sono per lo più persone ricche e contano fra le loro file personaggi importanti, i fucilatori di piccioni conoscono il modo di scuotere la burocrazia ministeriale dai suoi sonni e ottenere molti, solleciti favori. Nei trattati di commercio fra l'Italia e la Spagna una delle prime voci riguarda per l'appunto l'importazione in Italia di decine di migliaia di piccioni spagnoli, detti zuritos. Sono piccioni velocissimi, dalle ali robuste, che vengono nutriti con cibo speciale nelle grandi fattorie spagnole e allenati quotidianamente a percorrere una cinquantina di chilometri. L'anno scorso l'importazione degli zuritos ci costò centomila dollari. E' una grossa somma, ma la sorpresa cessa quando si pensi che in un torneo di carattere internazionale e che duri una decina di giorni vengono uccisi intorno a undicimila piccioni.

Siccome non tutti i campi possono permettersi il lusso degli zuritos, spesso, specialmente nelle città di provincia, si ricorre a passeri e storni. Non è stato mai fatto il conto di quanti ne vengano fucilati, ma si tratta di milioni. Una via di mezzo fra i costosi zuritos e i passerotti è rappresentata dai piccioni nostrani: per renderli scattanti e veloci, al momento di introdurli nelle cinque cassette disposte a 27 metri davanti al tiratore, un ragazzo provvede a strappare qualche grossa penna e a versare un po' di sale sulle ferite così aperte.

Se, dunque, queste cose avvengono da noi comunemente, ogni giorno, non risentiamoci quando una principessa bionda e mite come Beatrice d'Olanda, appena tornata nella sua reggia da un soggiorno in Italia, esclama con gli occhi lucidi di commozione: «Oh, sì, l'Italia è bellissima. Però, gli italiani... Oh, come sono crudeli quando straziano e uccidono gli uccelli per divertimento».

Nicola Adelfi

Giovedì in "Sfida al campione„ saranno di fronte Cambi e Dossena

Entrambi parteciparono a "Lascia o raddoppia„ rispondendo in geografia, ma solo Cambi vinse i 5 milioni - Previsto nelle prossime puntate il ritorno di Degoli, della Garoppo, di Pina Renzi e di Palamidessi

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 4 gennaio.**

Giovedì prossimo, nel corso della sua 111ª puntata, «Lascia o raddoppia» darà vita alla nuova trasmissione di «Sfida al campione», l'appendice al tele-quiz che permetterà ai telespettatori di rivedere sui loro schermi i concorrenti che in questi due ultimi anni si sono più illustrati.

Il titolo di «campione» verrà messo in palio per la prima volta dal modenese Enzo Cambi, l'esperto di geografia che si è aggiudicato il massimo premio di «Lascia o raddoppia»: lo sfidante sarà il ballerino milanese Bruno Dossena, caduto nella stessa materia alla seconda delle domande da 5.120.000 lire. Oggi pomeriggio, poco dopo le 15, i due concorrenti sono stati convocati dai funzionari addetti, per prendere visione del regolamento e sottoscrivere le condizioni in base alle quali dovranno partecipare al gioco.

Come è noto, «Sfida al campione» non è una scoperta della Rai-tv, ma è stata suggerita da un analogo gioco che in America ha ottenuto uno strepitoso successo. Mentre però negli Stati Uniti lo sfidato e lo sfidante hanno la facoltà di consultare qualsiasi testo, da noi sono state poste alcune limitazioni, lasciando le opere come fonti di informazione, per evitare contestazioni che potrebbero sorgere troppo di frequente.

Alla sede della Rai-tv sono pervenute numerose lettere di adesioni, fra cui quelle di Maria Luisa Garoppo Lando Degoli, Vittorio Palamidessi, Pina Renzi e molti altri.

Bruno Dossena, intervistato oggi pomeriggio nella sua abitazione milanese, ha detto: «*Sfida al campione* potrà rianimare *Lascia o raddoppia*. Mi sento molto preparato e ho fiducia nelle mie forze, anche se Enzo Cambi ha una conoscenza prevalentemente fisica della geografia, mentre il mio *hobby* mi ha sempre spinto a studiare la geografia politica. Spero comunque di arrivare, col mio antagonista, al massimo premio».

Enzo Cambi è stato rintracciato in un grande bar di piazza del Duomo, mentre si accingeva a ripartire per Modena: il campione di *Lascia o raddoppia* — che non ha voluto dire molto del suo attuale lavoro e dei suoi affari — è fiducioso, come il Dossena, nella riuscita del gioco. «E' nel carattere degli italiani trovare ad ogni astro (purtroppo pure nel nostro caso considerati tali, anche se in realtà siamo soltanto povera gente) un antagonista. Il male è che se figuro in questo gioco come un campione, e quando un campione perde diventa solo un "campione senza valore"».

Come verrà accolta l'appendice alla popolarissima rubrica, comunque, lo si potrà stabilire solo fra qualche settimana.

Contemporaneamente, i dirigenti di *Lascia o raddoppia* hanno oggi comunicato i nominativi dei nuovi concorrenti convocati per giovedì prossimo al Teatro della Fiera di Milano per partecipare alla 111ª puntata del gioco. Due esordienti: Giovanni Lerda Olberg, di 80 anni, di Roma, dottore in legge, direttore di divisione della Presidenza del Consiglio, sulla «Storia dei Papi»; le seguirà la casalinga Margherita Ligios-Cortese, di 48 anni, di Roma, appassionata del «Teatro italiano dell'800 e del '900». Nella cabina di vetro, per rispondere alla domanda da 640.000 lire, entrerà per la prima volta Adriano Favalli, di 48 anni, elettricista, di Villimpenta (Mantova), per la «Storia dell'America Latina dall'epoca precolombiana all'indipendenza delle Repubbliche».

Mentre nessun concorrente si presenterà per vincere 1 milione 280.000 lire e per tentare la scalata al massimo premio dei 5.120.000 lire, sul traguardo dei 2.560.000 si cimenteranno invece Sante Ottaviani, diciannovenne, mezzadro di Macerata, esperto di «Olimpiadi invernali», ed Elisabetta Canzi, di 16 anni, cassiera di Milano, che sa tutto sulla «Storia dei pellirossa».

Si apprende inoltre che l'ufficio legale di Roma, cui è stato trasmesso l'esposto presentato l'altro giorno da Vivi [illegible] d'Angelo, non ha ancora fatto sapere se l'appassionata del Teatro di Pirandello potrà essere riammessa al gioco.

l. c. m.

Proposta una conferenza tra le donne afroasiatiche

Bombay, 4 gennaio.

Viene annunciato a Bombay che è stato proposto di tenere a Colombo, il prossimo mese, una conferenza afro-asiatica femminile intesa a giungere ad un incremento dell'aiuto reciproco e della comprensione tra le donne di questi Paesi.

La conferenza è patrocinata da organizzazioni femminili dell'India, della Birmania, di Ceylon, dell'Indonesia e del Pakistan.

Uccide un compagno di liceo per gelosia d'una quindicenne

(Dal nostro corrispondente) **Bonn, 4 gennaio.**

(m. c.). Il «delitto di Capodanno» nella città di Schleswig, di cui è rimasto vittima lo studente diciottenne Armin Berg è stato chiarito. Il ragazzo fu ucciso per gelosia da un compagno di scuola di 18 anni. Il Berg la notte di San Silvestro aveva invitato a casa sua un'amichetta di 15 anni e, dopo la festicciola in famiglia, verso l'una di notte, l'aveva riaccompagnata alla sua abitazione. Ritardando di oltre un'ora, i genitori del ragazzo uscirono di casa per vedere cosa fosse accaduto. Armin giaceva di fronte al portone, in una pozza di sangue. Si chiamò un'ambulanza, ma lo studente era già morto: due proiettili di rivoltella gli erano penetrati nel cranio, attraverso un occhio. I genitori avevano avvertito dei colpi, ritenendo però che si trattasse delle solite esplosioni di fine d'anno.

La polizia fermò un certo numero di studenti e fra questi il sedicenne Sönke Kern che durante gl'interrogatori attirò su di sé parecchi sospetti. La polizia aveva appreso, infatti, che il ragazzo era stato in teneri rapporti con la amichetta del Berg e che più di una volta aveva manifestato la sua gelosia. Soltanto oggi, dopo ripetuti interrogatori, il Kern ha ammesso di avere sparato contro il compagno di liceo. Ha raccontato di aver atteso che il Berg e l'amichetta uscissero di casa e di averli seguiti per tutto il tragitto. In un primo momento fu preso dall'idea di uccidere anche la ragazza.

Il Kern non è conosciuto come un modello di ragazzo. Gli insegnanti erano scontenti di lui, anche perché frequentava un circolo di *jazz*, dove si riunivano giovinastri attaccabrighe, fanatici del *rock and roll* e delle motorette, di spregiudicata morale. Al contrario, la vittima apparteneva alla categoria dei «bravi ragazzi».

Tra le nevi del Gavia in val Camonica

Ricuperate le salme dei fidanzati milanesi

Una ferita al capo ha forse impedito alla ragazza di salvarsi - I funerali si svolgeranno nella metropoli lombarda

(Dal nostro corrispondente)
Brescia, 4 gennaio.

Il recupero delle salme degli sfortunati alpinisti milanesi scomparsi il giorno di Capodanno nella zona del Gavia, in alta Val Camonica, è stato facilitato da ottime condizioni di tempo — la giornata era tersa e piena di sole — e da fortunate coincidenze. Le operazioni, quindi, si sono svolte a tempo di record: la spedizione di soccorso, partita alle ore 6,30 di stamane, era di ritorno a Ponte di Legno dopo nemmeno cinque ore con il suo pietoso carico.

La spedizione era composta dalla squadra del Soccorso Alpino di Ponte di Legno formata da Florindo Mondini, Benedetto Maculotti, Amelio Zampatti e Pier Antonio Odelli (tutti guide e portatori); dai volontari Giuseppe Leoncelli, Gianni Galoppo, Giuseppe Lazzarini e Gianni Veclani, ai quali s'erano aggiunti il maresciallo dei carabinieri di Ponte di Legno Modesto Anzo, il milite Felice Bagliarini, il vicario don Giovanni Antonioli, i due vigili del fuoco distaccati al Passo del Tonale, e ancora i valligiani Francesco Veclani, Giovanni Manzini e, infine, i giovani Noè Magni e Cesarino Gualdoni della sezione del CAI di Sesto San Giovanni, che avevano già partecipato ieri alle ricerche degli scomparsi assieme con Florindo Mondini e Francesco Veclani.



Le salme degli alpinisti vengono trasportate a valle (Tel.)

Tutti hanno ottimamente resistito al ritmo di marcia imposto dalle guide e, come abbiamo detto, in breve si sono trovati sul luogo dove affiorava la signorina Maria Luisa Levati. Il recupero della salma della giovane non ha presentato molte difficoltà; il corpo di Maria Luisa presentava una profonda ferita alla testa, ferita che quasi sicuramente le ha impedito di uscire dalla neve con le proprie forze. Data la posizione in cui è stata trovata e se non fosse rimasta ferita, le sarebbe riuscito di salire in superficie.

Completato il primo recupero, ai soccorritori si presentava da esplorare una zona della lunghezza di circa cinquecento metri e larga poco più di dieci, una strettissima gola del fondovalle Gaviola, dove s'era ingolfata la grande massa di neve che componeva la slavina. Un'impresa piuttosto ardua, perché per portare a termine tutto il lavoro sarebbero occorsi almeno due giorni. Dopo un breve consulto, veniva deciso di iniziare l'ispezione trenta metri più a valle del punto dove era stata trovata la Levati con le apposite sonde da neve, sensibilissime persino al contatto della stoffa. A due metri di profondità, la sonda di Pier Antonio Odelli ([illegible] anni, maestro elementare, studente universitario e portatore patentato dall'estate scorsa) avvertiva la presenza del Castoldi. Tutti i componenti la spedizione si concentravano allora sul posto indicato e la salma in breve veniva portata in superficie. Il corpo dello sventurato alpinista presentava numerose fratture e lesioni, per cui la sua fine deve essere stata quasi istantanea. In una mano stringeva un sasso, segno di un ultimo disperato tentativo di aggrapparsi a qualcosa per non precipitare.

I resti dei due fidanzati dopo la benedizione impartita da don Antonioli sul posto, venivano composti su altrettanti canotti-taboga in duralluminio; quindi la spedizione di soccorso iniziava una velocissima discesa verso Ponte di Legno dove giungeva, come abbiamo già accennato, alle ore 11,15. Le due salme venivano collocate nella chiesetta della Madonna che già ospitò, nell'inverno del 1954, i corpi dei diciotto alpini vittime anch'essi delle Rocce Nere. Qui erano già pronti i feretri.

Nessun altro parente è giunto in giornata a Ponte di Legno, oltre al fratello della signorina che si trovava sul posto da ieri sera; sono giunti, invece, alcuni altri amici da Sesto San Giovanni. Le esequie avranno luogo a Milano e già alle ore 19 di questa sera le salme sono partite da Ponte di Legno per la metropoli lombarda.

Dai sopraluoghi nel frattempo eseguiti si è potuto dedurre che Maria Luisa Levati e Antonio Castoldi, per raggiungere il Rifugio Berni al Passo del Gavia, hanno deciso di seguire il tracciato della strada carrozzabile a costa del monte, itinerario che gli esperti della zona durante la stagione invernale escludono appunto per l'incombente pericolo di valanghe, e seguono invece il fondovalle. Proprio il giorno prima del passaggio dei due fidanzati, la guida cinquantenne Florindo Mondini era passato dalla Gaviola con due alpinisti, reduce da una escursione al Pizzo Tresero. Cento metri al di sotto delle Rocce Nere, come si sa, le tracce dei due sciatori scompaiono. Qui essi devono avere trovato una quantità così ingente di neve accumulata dal vento da essere indotti a levarsi gli sci per tentare di tagliare a piedi la massa morbida. Il tentativo di passare oltre si doveva concludere invece in un tragico salto di almeno cinquanta metri e in una caduta a valle di almeno mezzo chilometro che sono costati la vita a due giovani troppo audaci.

a. m.

Il feritore della giovane amica sostiene che non voleva uccidere

Interrogato in carcere dal magistrato inquirente - Spiccato il mandato di cattura per tentato omicidio

Alessandria, 4 gennaio.

Stamane il sostituto Procuratore della Repubblica, dottor Atagnetti, ha interrogato in carcere il manovale Andrea Barbera, di 27 anni, che ieri sera, alle «Casermette» del rione Cristo, ha esploso due colpi di fucile da caccia contro l'amante Clara Galli, di 25 anni, ferendola non gravemente alla coscia sinistra. Il magistrato ha quindi spiccato ordine di cattura contro il Barbera per tentato omicidio. Le condizioni della Galli, degente al nostro ospedale, vanno lentamente migliorando: essa è stata dichiarata guaribile in venti giorni. Il Barbera ha detto di aver sparato alla giovane, per vendicarsi del fatto che questa l'aveva sette giorni fa denunciato per minacce: ha sostenuto di non aver avuto alcuna intenzione di uccidere la donna; la voleva solo spaventare.

La storia dei due è nota: il Barbera, sposato al paese natale di Spadafora di Messina con la casalinga Concetta Arena, di sei anni più anziana di lui, aveva avuto da quel matrimonio due figli: cinque anni fa era venuto in alta Italia da solo per trovare lavoro, ed a Lagosanto di Ferrara aveva conosciuto la Galli. Con essa, aveva taciuto di essere già sposato ed aveva iniziato una relazione; alla nascita del primo figlio, le aveva poi rivelato la sua condizione. La Galli aveva continuato a convivere con l'uomo e insieme a lui, quattro anni or sono, era venuta ad Alessandria andando ad abitare alle «Casermette». In seguito era nato un secondo figlio.



La ferita Clara Galli

Ma quattro mesi fa, il Barbera fece venire ad Alessandria la moglie con i figli e sistemò pure loro alle «Casermette»: questo fatto indusse la Galli a troncare la relazione. Tale decisione venne accolta con ira dal Barbera, che, la settimana scorsa, avrebbe minacciato la donna con un coltello. L'episodio, riferito alla Squadra mobile, provocò indagini: ieri pomeriggio il manovale venne convocato in Questura. Questo fatto rese furibondo il Barbera che ieri sera si appostò nei pressi della casa della Galli, sparandole da quindici metri di distanza allorché la donna si soffermò sulla soglia per salutare la madre. Dopo mezz'ora si era costituito.

Il manovale non ha alcun precedente penale; la Galli, invece, è stata condannata dal nostro pretore il 9 giugno '56, a venti giorni di reclusione per sostituzione di persona: aveva sfruttato un libretto mutualistico intestato alla sorella Lea Galli in Guazzo, di 21 anno, per usufruire di cure dell'INAM che a lei non spettavano.

Ieri sera a tarda ora, alla presenza del Barbera, vi è stato un sopraluogo del magistrato nella località dov'è avvenuta la sparatoria. Il manovale ha ripetuto i gesti compiuti quando sparò alla Galli, sostenendo ancora che aveva mirato in basso appunto per colpire la donna solo alle gambe; voleva solo ferirla, non ucciderla.

Sacerdote rinviato a giudizio per la morte di un ragazzo

Verbania, 4 gennaio.

Il giudice istruttore del Tribunale di Verbania, ha rinviato a giudizio, per cooperazione in omicidio colposo, Don Giovanni Brandolesi, di 38 anni, coadiutore della parrocchia di Canegrate, e l'assistente Felice Pessoni, di 59 anni.

L'episodio che porterà i due imputati davanti ai giudici, era avvenuto, nelle prime ore del pomeriggio del 26 giugno dello scorso anno, durante la gita a Intra di una comitiva di ragazzi appartenenti all'oratorio parrocchiale di Canegrate.

Provenienti da Laveno, i ragazzi — un'ottantina — erano sbarcati ad Intra; li accompagnavano Don Brandolesi e il Pessoni. Mentre il grosso dei gitanti si fermava sul lungolago nei pressi della stazione lacuale, un gruppetto si recava a visitare i giardini della Villa Taranto, con la guida di don Brandolesi. Durante la sosta sul lungolago della maggior parte del gruppo, il Pessoni si allontanava in barca dalla riva, con alcuni ragazzi, per una breve gita. Altri sette od otto giovani, tra cui l'undicenne Elio Buratti, si dirigevano invece verso la collina, costeggiando il torrente S. Giovanni; prima di raggiungere Pontini i ragazzi scendevano sulla riva del torrente con l'intenzione di bagnarsi, ma poi solo il Buratti, che era buon nuotatore, entrava in acqua.

Ad un tratto il poveretto, colpito da malore (aveva da poco mangiato), fu visto annaspare disperatamente e quindi di scomparire in un gorgo. Dopo gl'inutili tentativi di salvataggio compiuti da due passanti, un barcaiolo riusciva a trarre a riva il poveretto; purtroppo non c'era più nulla da fare: egli era spirato.

MERCATI

Bestiame — Contrattazioni attive di fine anno, specie per i capi migliori. Per la razza bovina piemontese da macello al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi 300-330; vitelloni 310-340; vitelli comuni 400-450; vitelli della coscia 500-640; vitelli sanati della coscia d'allevamento 900-1000; vacche di 1a cat. 320-360; vacche da produzione 125-190.000; suini grassi 310-325 al chilo.

Cereali — Poche contrattazioni e prezzi stazionari. Grano tenero buono mercantile 6000-7000; varietà fini 7000-7100; grano turco ibrido 3900-4100; nazionale 4700-4800. Risoni, a Vercelli: Pierrot 6000-6300; Maratelli 7100-7500; rissotto 6700-7300; R. B. 6900-7600; arborio 7600-8300.

Foraggi e paglia — A Fossano: fieno maggengo 2400-2500; ricetta 2300-2400; terzuolo 2100-2200; paglia imballata 1100-1150. Sulle altre piazze i fieni hanno quotazioni dal 15 al 25 % in meno. Il fieno maggengo dilavato dalle piogge da L. 1200 a 1600 il q.le.

Vini — Ad Asti: barbera sup. 12,5-13,5 gr. 9300-10.600; id. 12-12,5 gradi 8800-9800; grignolino extra 11.500-13.500; freisa dolce 9000-11.000; id. secca sup. 8200-8800; nebbiolo 11.500-12.000; barolo classico 14 gr. 22.000-24.000; barbaresco 13 gr. 20.000-21.500; bonarda d'Asti 9500-10.500; brachetto d'Asti 11.000-12.000; dolcetto 8800-9500; uvaggio Monferrato corrente 10-11 gr. 6500-7500; cortese bianco secco 10-11 gr. 7600-8500; moscato d'Asti 12.500-13.500; Asti spumante in bottiglia 370-400.

e. r.

Bollettino della temperatura

Bolzano	—9,5	3,8	Pescara	5,6	10,1
Trento	—5,8	4	L'Aquila	0,6	9,4
Trieste	1,6	4,7	Roma	3,5	12,5
Venezia	2,4	4,5	Bari	7,6	11,2
Milano	0,2	5	Napoli	2,8	13,8
Genova	5,8	10	Reggio C.	7,2	15
Bologna	—1	3,4	Messina	9,4	12,2
Firenze	4,4	12,5	Palermo	9,2	14,6
Pisa	4,4	11,3	Catania	3,1	17,5
Ancona	4	6,6	Alghero	3,6	13,4
Perugia	2,3	8,8	Cagliari	3,8	16

La settimana in Borsa

A Roma e Milano i riporti ogni quindici giorni

Settimana di ripresa l'ultima di borsa, nonostante l'interruzione di Capodanno e la continuata astensione dall'attività sulle piazze di Milano, Torino, Venezia, Trieste, Bologna e Palermo. A Roma, a Genova, a Firenze ed a Napoli, invece, le contrattazioni hanno avuto effettuazione regolare e gli scambi sono andati, anzi, intensificandosi. In concomitanza all'accresciuto volume di affari, anche i prezzi hanno registrato sensibili miglioramenti.

Così la Centrale è risalita da 8275 a 8770 lire; la Bastogi da 1630 a 1672; la Finsider da 583 a 601; le Assicurazioni Generali da 24.200 a 24.650; le Teti da 3050 a 3195; le Viscosa da 1550 a 1585; le Montecatini da 2235 a 2313; le Ilva da 451 a 465; le Terni da 261 a 273; le Fiat da 1178 a 1210; le Valdarno da 2540 a 2645; le Ilssa da 767 a 785; le Romana Elettricità da 2750 a 2835; le Sip da 1408 a 1425; le Sade da 1518 a 1560; le Edison da 2652 a 2710; le Sarda da 3750 a 3850; le Eridania da 4330 a 4450; le Anic da 2445 a 2500; le Rumianca da 1795 a 1830; il Risanamento da 5475 a 5630; i Beni Stabili da 4150 a 4325; le Pirelli da 3760 a 3810. Praticamente, soltanto i due titoli mercuriferi, Siele e Amiata, hanno conservato la precedente intonazione di debolezza, retrocedendo rispettivamente da 5500 a 5200 e da 5750 a 5600.

Le cause della ripresa, più che in motivi di ordine economico generale od in miglioramenti di prospettive industriali a breve scadenza, vanno individuate in elementi di ordine tecnico interno della borsa stessa. In primo luogo, infatti, il mercato — dopo essersi liberato con il ribasso della seconda quindicina di dicembre di tutte le posizioni rialziste insostenibili — ha dovuto procedere agli acquisti di ricopertura, per la sistemazione delle antecedenti vendite allo scoperto. In seconda linea sono poi venute ad attenuarsi le offerte da parte dei cassettisti troppo timorosi. Infine, nell'ultima seduta del 1957, l'opportunità di migliorare alcune quotazioni agli effetti delle valutazioni dei bilanci di fine anno ha consigliato qualche maggiore prontezza nella domanda di titoli.

Il fattore determinante del miglioramento dei corsi e dell'aumento degli affari risiede, però, nel prolungamento — da settimanale a quindicinale — del periodo di liquidazione dei contratti di compra vendita di titoli azionari per contanti. Attraverso l'interpretazione estensiva di una norma degli usi di borsa, che consente la consegna dei titoli trattati per contanti entro il termine di 10 giorni lavorativi, le borse di Roma e di Milano hanno diramato il seguente calendario per la liquidazione delle operazioni, per il mese di gennaio: giornate operative: 3, 7, 8, 9, 10, 13, 14, 15, 16; spunta, 17; consegna fogli, 18; correzione errori e mod. 48, 20; pagamento saldi a debito e consegna titoli, 21 (entro le ore 10); incasso saldi a credito, 21 (pomeriggio); ritiro titoli, 22.

Un secondo ciclo operativo quindicinale è previsto e predisposto dal 17 gennaio al 5 febbraio, con le stesse modalità del primo. E' presumibile che a tale schema si adegueranno anche le altre borse, se nel frattempo il Ministero del Tesoro non avrà espresso parere contrario a tale interpretazione pratica degli usi di borsa.

Sulla base di quanto precede è, quindi, opportuno esprimere prudenza di valutazione nei confronti della consistenza della ripresa, e limitarsi a prendere atto della considerevole elasticità del mercato anche in una fase economica contraddistinta da numerosi elementi di incertezza.

Molto sostenuti i titoli di Stato che, in due sole sedute, hanno ampiamente ricuperato il terreno perduto per lo stacco della cedola semestrale, pagata il 1° gennaio 1958.

p. p.

Le valute estere al mercato libero

Roma, 4 gennaio.

Ecco le quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri al mercato libero di Roma: dollaro USA 631,125; dollaro canadese 628,75; franco svizzero 145,65; corona danese 85,25; corona norvegese 80,25; corona svedese 117,50; fiorino olandese 164,50; franco belga 12,32; franco francese 129,75; lira sterlina 1663; marco tedesco 148,05; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,50; scudo portoghese 21,25; peso argentino 16,625; cruzeiro brasiliano 5,70; rublo URSS 10; sterlina egiziana 1045-1060; dinaro jugoslavo 0,65; dracma greca 19,625; lira turca 43,50; sterlina australiana 1295.

Cambio medio ufficiale (accordo UEP): dollaro USA 624,88; dollaro canadese 631,375; franco svizzero libero 145,50; corona dan. 90,505; corona norvegese 87,76; corona svedese 121; fiorino oland. 165,555; franco belga 12,546; franco francese 148,865; franco svizzero accordo 143,235; lira sterlina 1755,812; marco tedesco 149,20; scellino austriaco 21,109.

FALLIMENTI — TORINO: Andreasi Andreina, negozio confezioni, già via P. Micca 1; sent. 4 gennaio: giud. dott. Pregno; curat. Carnevale prof. Giuseppe; verif. 18 febbraio.

SPETTACOLI

La fiaccola sotto il moggio di G. d'Annunzio al Carignano

La Compagnia De Lullo-Falk-Guarnieri-Valli ha dato iersera al Carignano una bella rappresentazione della *Fiaccola sotto il moggio* di Gabriele d'Annunzio. La *Fiaccola*, derivata dalla tragedia greca, è in realtà opera commista, variegata, con un che di barocco e di decadente; sul colore parsano, di un falso realismo preziosistico, spiccano caratteri e vicende atroci. Giorgio De Lullo, regista, e gli ottimi attori hanno semplificato la tragedia con felice ispirazione e bravura, l'hanno portata ad una chiarezza e perspicuità, ad un essenziale e puro nitore, che ha sorpreso e commosso tutti quanti. Su di uno scenario simbolico e nudo, in un'aura particolarmente ansiosa, vibrante di suoni vaganti, le figure spiccarono nette, statuarie, con una sobrietà di gesto, di atteggiamento che di per sé sola sottolineava il raffinato impegno dello spettacolo. Piano, lieve il discorso; mai forzature di linguaggio, di accento; più che il ritmo delle meravigliose sonorità, dello stile esterno, e verbale, proprio del D'Annunzio, gli attori seguirono un ritmo interiore di elegia e di dramma. Furono perciò subito palesi il disegno e la musica di questa poesia, di quello che v'è di poetico ancora nella incerta tragedia dannunziana; in quella sostenuta affabilità, nella lucentezza chiarificatrice della dizione sorgevano le immagini, respirava un'arcana tenerezza, il particolare ingioiellato, affettuoso o decorativo, prendeva un terso e più limpido rilievo. E la tela delle malinconie segrete, dell'angoscia diurna e notturna, del disfacimento della grande razza antica dei Sangro, era tessuta su note agili e ferme, sostenute e lunghe, con dolcissima eco. Una rappresentazione dunque che senza puntare sulla retorica del «verbo», della parola magica, dell'estetismo, anzi, giocando di sfumature e di «ingenuità», rivelò l'intima grazia di un'opera che pur segna così pesantemente una data nella nostra letteratura.

Vada dunque a questi giovani, volonterosissimi, intelligenti artisti una lode schietta. Con queste prove essi non solo testimoniano una raggiunta maturità, un'eccellenza rara, ma un amore dell'arte che ci consola. Rossella Falk fu Gigliola: personaggio nell'imitazione dell'antico e nel preziosismo del primo Novecento quanto mai difficile. La Falk ha dato a Gigliola un fiato ampio e sereno, delicato e fremente, tragico e puro, di così genuina adesione e freschezza, da prendersi immediatamente il cuore degli spettatori. La sua persona alta, il pallore, i capelli biondi e sparsi, la nera veste, furono l'immagine piena di candore e dolore, di quello che Gigliola porta con sé. E Romolo Valli era il padre Tibaldo; e ammirevole fu la sua caratterizzazione, di viltà, di vergogna, di umiliazione e pentimento. Ottimo Umberto Orsini nello struggimento, nell'aspetto patetico, emaciato, sfatto di Simonetto. E bella di odio e perversità, di furore e prepotenza Elsa Albani ch'era Angizia Fura. Eccellente dicitrice ci è parsa Italia Marchesini che con il Marchesini e il Nardi e gli altri tutti collaborò efficacemente al successo. Che fu schietto e vibrante; alla fine dello spettacolo attori e regista furono evocati alla ribalta nove o dieci volte fra scroscianti applausi.

f. b.

Sullo schermo

Al Lux: *Totò, Vittorio e la dottoressa*, di C. Mastrocinque

Per combattere la crisi del cinema italiano, molti dei nostri produttori caricano sul "cast": e dove una volta bastava loro un attore di richiamo, ora ne mettono almeno un paio. Fanno come certe mamme medichesse che raddoppiano il farmaco sperandone doppio vantaggio. I risultati di questo empirismo si possono vedere in *Totò, Vittorio e la dottoressa*, dove il concorso di Totò e di De Sica (per tacere di Abbe Lane, di Titina De Filippo e degli altri che non sono potuti entrare nel titolo-cartellone), rimedia ben poco, anzi fa sentire meglio come la farsa, da un copione di Metz e Marchesi, sia tirata coi denti e freddamente appiccicata, spicchio per spicchio.

Totò è un fattorino d'agenzia d'informazione che si promuove a segugio col nome di Mike Spillone; De Sica, con la voglia di sempre, impersona un marchese donnaiolo che non si può mettere a sedere perché impallinato da un marito geloso. Tra le due macchiette, che fanno talvolta ridere, a marcio dispetto, ognuna per conto suo, corre la vicenduola d'un giovane marito geloso della moglie dottoressa, un'americana di Boston, stupita e addolorata che i malati italiani non prendano sul serio un medico come lei, quasi sempre in iscollatissimo e aderentissimo abito da sera, o più confidenzialmente in sottoveste. Ah i pregiudizi della vecchia Europa! Per incarico di due acide zitelle che non vogliono l'intrusa, Totò apposta la presunta dottoressa-squillo, sprecando barbe finte travestimenti vari e torte in faccia; e dopo una filza di equivoci salaci, si arriva all'ovvia conclusione dell'innocenza trionfante. Così, dopo aver passato le sue, la morale è servita per frutta, con gran soddisfazione della censura.

Stendiamo un velo su questo film evidentemente rappezzato in tempi e luoghi diversi; e da Totò, tornato in forma dopo la lunga assenza dagli schermi, dal sempre divertente De Sica, dalla stessa Abbe Lane qui perennemente sull'orlo dello spogliarello, aspettiamo con fiducia qualcosa di meglio. Che non si debba esser Befana per il cinema comico italiano?

l. p.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola tel. 53 114

Alfieri: 15,30 e 21,15 Comp. Wanda Osiris nella Rivista «I fuoriserie». Ultimi 2 giorni.
Carignano: 15,30-21,15 «La fiaccola sotto il moggio» di G. d'Annunzio. Regia di G. De Lullo.
Metropolitana: 16,30 Marion. Gianduia «Hansel e Gretel» e Circo.
Teatro Stabile di Torino (Sala Gobetti, v. Rossini): 15,30 e 21 «Ore disperate», 3 atti e 26 quadri di Joseph Hayes.

Circolo Artisti, v. Bogino 9: Mostra Natalizia. Orario 17-19,30.
Al Florida (p. Solferino, t. 42-822) 16,30; 21-1 Orchestra M° Gianni Romano e «I 4 del Muretto», cantano F. Di Rienzo e S. Luroni.
Apollo Danze: 21 Orch. Travaglio.
Augusteo: 16,30 e 21 Laufranco.
Bruno (Valentino): danze 16-21.
Castellino Danze: tratt. 15,30-21.
Danze (via Argentero 4): 16-21.
De Benedetti 16 e 21 Mandolesi.
Ercole Scuola ballo, v. Ponliu 4D
Eden Danze: ore 16,30-21 Carillon.
Escargot: 16 e 21 Compl. Tonini.
Fassio: Café chantant, Medici 112.
Fortino: 16-21 Cubana Harmony.
Gaudio Danze: 16 e 21 M. Rossi.
Gay: 16,30 e 21 G. Boccaccio O. K. Music e corali. Pippo D'Andri
Gran Mago: 16 e 21 Orch. Zoppi.
Hollywood: ore 16-21 Gallo-Turi.
La Cicala. Ristorante (Cavoretto): 16 e 21 danze classico Quartetin.
La Perla: 16-21 Michelino-Dini.
La Serenella: 16-21 Vigni-Vigna.
Lutrario: ore 15,30 e 21 Gino Righetti, canta Antonio Vasquez.
Montecappuccini Danze: 16 e 21.
Nirvana Danze: 15,30-21 Spinardi.
Principe: 15,30 e 21 Egidio Calrani suo complesso, Dir. Dallo.
Rinaldi: Scuola ballo, v. Volta 6.
Rosso Danze (Barca): ore 21.
Smeraldo: 16-21 OK6-Mariorar.
Trocadero: 16,30 e 21 Bonasselli.

Chatham Bar Night Club (T. Rossi t. 50-769): Quari Gelmini Attraz.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Esterel Club, via Cavour 5, telef. 44-796: L. Finocchi suo Quartetto.
Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-532): 21 Orch. Allegritti. Attraz.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 9-12, 15-18 e 21-23.
Pattinaggio Pellerina: tel. 773-125
Torino-Esposizioni: tennis coperto

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Mariti in città» Giorgia Moll, Renato Salvatori, Franco Fabrizi, Nino Taranto, M. Merlini.
Ariston: «Il giro del mondo in 80 giorni» di Mike Todd, techn. Spettacoli continuati ore 14-18-21,30
Astor: «A piedi... a cavallo... in automobile...» Noël Noël, Denyse Grey, Gil Vidal e Jean Tissier.
Corso: «Off limits (proibito ai militari)» con Mickey Rooney, Jack Lemmon, Ernie Kovacs, K. Grant.
Doria: «Vacanze a Ischia» V. De Sica, M. Bru, I. Corey, A. Cifariello, Eastmancolor totalscope.
Lux: «Totò, Vittorio e la dottoressa» Totò, V. De Sica, A. Lane.
Metro-Cristallo: Gregory Peck e Lauren Bacall: «La donna del destino» Scope colori. Matt. 10,30.
Reposi: «La tortura della freccia» techn. con R. Steiger, S. Montel. Ultimo giorno.
Vittoria: «Passaggio di notte» con James Stewart, Audie Murphy e Dan Duryea, technic. technirama.

Arlecchino: «Fantasia» di Walt Disney, Scope technicolor.
Augustus: «Una parigina» B. Bardot, C. Boyer, H. Vidal, technic.
Nazionale: «La ragazza del Palio» technirama technicolor, con Diana Dors e Vittorio Gassman.
Torino: «Guerra e pace» techn. VistaV., H. Fonda, A. Hepburn, M. Ferrer. Orario 14,45-17,30-21,15.

Alexandra: «Diga sul Pacifico», S. Mangano, A. Perkins, technic.
Capitol: «Diga sul Pacifico» con S. Mangano, A. Perkins, technic.
Faro: «La diga sul Pacifico» con S. Mangano, A. Perkins, technic.
Fiamma: «Sfida all'O.K. Corral» VistaV. B. Lancaster, K. Douglas.
Hollywood: «Carovana verso il West» Scope techn., Fier Parker.
Ideal: «Napoletani a Milano» con E. De Filippo, F. Latimore e Varietà con Rita Claire 15-18-21,15.
Maffei: «Calabuig» e Compagnia Ferrero-Nava ore 15,15, 18 e 21,15.
Massimo: «Il gigante» technic. Scope, James Dean, Elizabeth Taylor, Rock Hudson 14-17,45-21,30.
Principe: «Carovana verso il West» Scope techn. Fier Parker, Crowley
Sassoè (ex-Gianduja): «Le notti bianche» M. Schell, Mastroianni. Ore 10,30 mattinata.
Statuto: «Il gigante» tech. Scope James Dean, Elizabeth Taylor, Rock Hudson 14-17,45-21,30.

Adriano: «Sottana di ferro» tech. Scope, K. Hepburn e Bob Hope.
Alcione: «I girovaghi» e Comp. Carano-Giusti ore 15,15, 18 e 21,15.
Alpi: «Muraglie» con Crik e Crok e «Charlot poliziotto».
La Perla: «Sfida all'O.K. Corral» techn., B. Lancaster, K. Douglas.
Regina: «Un solo grande amore» Scope, Kim Novak e Jeff Chandler.

Asti: «Notti di Cabiria» Giulietta Masina. Or. 14-16,05-18,10-20-22,10.
Cravessana: «Désirée» technicolor.
Milano: «Gun Point» e «Totò Peppino e la malafemmina». A. 10.
Olimpia: «Avventure amori di Omar Khayyam» tech., C. Wilde.
Pice, Luce: Porta bacione Firenze.
Po: «Legione del Sahara» Ladd.
P. Nuova: Simba - Riccardo III.
S. Felice: «Anche gli eroi piangono» con William Holden. Ap. 14,30.
S. Secondo: La tunica. Scope. A. 16
S. Teresa: «Favoloso Andersen» techn., D. Kaye; 15,30-18,30-21,30.

Cabota: «L'anima e la carne».
Esperia: «La capannina» Scope techn., Gardner, Granger, Niven.
Giardino: «C'è un sentiero nel cielo», Claudio Villa, I. Kislinger.
Italiano: «Storia [illegible] Houston» Scope techn., J. Mc Crea, Farrar.
Mirafiori: «Soli nell'infinito».
S. Rita: «Principessa Sissi» tech.
Viareggio: «Vestito strappato» in Scope, Jeff Chandler, J. Russell.

Araldo: «Un amore splendido» in techn. Scope, Cary Grant, Ap. 14.
Eliseo: «Quartiere dei lillà» di René Clair con P. Brasseur.
Fréjus: «Il ferroviere» Pietro Germi con Edoardo Nevola. Koscina. Riviste Ciabotto-Pepè-La Mara.
Nuovo: «Vorrei volare» con George Formby e Polly Ward.
S. Paolo «Fuoco nella stiva» tech. Scope Rita Hayworth, Mitchum.

Belgio: «Primo applauso» Villa.
Corallo: «Arianna» Gary Cooper, Audrey Hepburn, M. Chevalier.
Eridano: «La legge del Signore» techn. Scope Gary Cooper.
La Salle: «Ragazzo sul delfino» Scope techn., S. Loren, A. Ladd.
Oropa: «La legge del Signore» tech.
Radium: «Hollywood o morte» technic., Dean Martin e J. Lewis.
Rossini: «Sette spose per 7 fratelli» Scope technicolor.
V. Veneto: «I 4 del getto tonante» con M. Girotti, A. Cifariello.

Astra: «L'[illegible] che era solo» con William Holden e Nadia Gray.
Bernini: «Webb il coraggioso» Scope colori, R. Egan, Mitchell.
Cibrario: «Plaza de toros» tech. con D. Ortega e A. Bienvenida.
Elios: Lisbon, colori, R. Milland.
Europa: «Bogambo» techn. Ava Gardner, C. Gable, Grace Kelly.
Excelsior: «10.000 camere da letto» Scope col., D. Martin, E. Bartok e cartone M.G.M. «Vita con Tom».
Massaua, p. Massaua 9: «Santiago» Scope col., Alan Ladd, R. Podestà
Nazareno: «Avventuriero di Burma» Scope, B. Stanwyck, R. Ryan
Odeon: «L'uomo vide suo cadavere» colori, M. Craig e J. Arnold.
Star: «Fuoco nella stiva» techn., con Rita Hayworth e R. Mitchum.

Adua I calunniatori, Togliani, Var.
Aurora: Corsaro dell'isola verde.
Bares: «Bandido» techn. Scope, Robert Mitchum e Ursula Thiess.
Brescia: Souvenir d'Italie, Scope.
Châtillon: Michele Strogoff. Scope
Eri-Dan: «Il cigno» technicolor.
Falchera: «Riffi».
Fortino: «Tesoro dei corsari» col. Lon Chaney, V. Jory e Varietà.
Maior: «Le notti di Cabiria» Giulietta Masina e Amedeo Nazzari.
Nord: «Lunga valle verde» tech., con Bruce Bennet e Lon Chaney.
Palermo Cap. Legione, Fernandel
S. Paolo: «Giovanni Bande Nere» Scope col. V. Gassman, Ferrero.
Sociale La nonna Sabella, Koscina
Zenit: «Hollywood o morte» tech. Scope D. Martin, J. Lewis.

Baretti: «Grande sfida» technic. Scope con Virginia Mayo.
Cabiria: «Safari» technic Scope.
Colosseo: «Sfida all'O.K. Corral» technic. VistaV. Burt Lancaster.
Continental: «Casa da tè alla luna d'agosto» Scope col. M. Brando.
Flora (c. Moncalieri 241): «Oltre il destino» tech. Scope, G. Ford.
Italia: «Fuoco nella stiva» tech. Scope Rita Hayworth, Mitchum.
Moderno: «Principe studente» in techn. e «L'uomo senza paura».
Nizza: «Secondo amore» technic. con Rock Hudson, Jane Wyman.
Piemonte: Avventure amori Omar Khayyam» tech. Scope, C. Wilde.
S. Carlo: «I 5 disertori», Varietà.
Spezia: «Michele Strogoff» Scope techn. Curd Jurgens, G. Page.

Alba: «Casa Ricordi» techn. M. Mastroianni, Miriam Bru.
Apollo: «Pollo pubblico n. 1» techn. Scope Red Skelton.
Calosso: «Serenata» technicolor con Mario Lanza e Joan Fontaine.
Diana: «Arianna» Gary Cooper, Audrey Hepburn, M. Chevalier.
Dora: «Orizzonti lontani» techn. Alan Ladd, Virginia Mayo.
Edera: «Un amore splendido» tec. Scope, Cary Grant, Deborah Kerr
Lucento: «C'è un sentiero nel cielo» Claudio Villa, I. Kislinger.
Lutrario: «Arianna» Gary Cooper, A. Hepburn, M. Chevalier.
Massalia: Amore più grande mondo
Murialdo: «Cuore di mamma».
Roma: «Alta società» Bing Crosby, Grace Kelly, F. Sinatra.
Splendor: «Mondo senza fine» tec. Scope N. Gates, Hugh Marlowe.
Umbria: «Re vagabondo» Grayson

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Giornale radio alle 8, 13, 14, 20,30, 23,15. - 6,45: Lavoro italiano nel mondo - 7,15: Buongiorno - Culto evangelico - Musica per archi - 8,15: Rassegna della stampa - Vita nei campi - 9: Musica sacra - Messa - Vangelo - Notizie dal mondo cattolico - 10,30: Per le Forze Armate - 11: Benedizione degli impianti radio e televisivi di Palermo - Monte Pellegrino - 12,20: Album musicale - 14,10: Lanterne e lucciole - B. Mac Cuffie al pianoforte - Musica operistica - 15: Foglietti di viaggio - Canta P. Boone - 16,30: Secondo tempo di una partita di calcio - 16,30: Un amico che vale un tesoro - 17,15: Nuove musiche per lo schermo - M. Pesmotta e il suo complesso - 18: Concerto sinfonico - Risultati e resoconti sportivi - 19,40: La giornata della madre e del bambino - La giornata sportiva - 20: Canzoni italiane - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - Mosaico - 21,45: Letture dell'inferno - 22,15: Voci dal mondo - Concerto del violinista W. Primrose e del pianista D. Stimer - 23,25: Questo campionato di calcio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA. — Giornale radio alle 13,30; Radiosera alle 20. - 7,30: Lavoro italiano nel mondo - 8,30: Abbiamo trasmesso - 10,15: La domenica delle donne - 11: Abbiamo trasmesso - Sala stampa sport - 13: Orchestra Angelini - Simpaticissimo - 14: Scatola a sorpresa - 15: Il discobolo - G. Conte e la sua orchestra - 16: Galleria in cinemascope - 17: Musica e sport - 18,30: Sentimento e fantasia - 19,15: Pick-up - Altalena musicale - 20,30: Passo ridottissimo - Breve interludio - 21: Voci e volti della fortuna - 22,30: Domenica sport - 23: Voci e volti della fortuna.

TERZO PROGRAMMA. — 16: Musiche di Haydn e Sessions - Correnti della storiografia contemporanea - 17: Musiche di balletto - Il salone dell'automobile - La cantante calva - 19: Biblioteca - Musiche di G. Bizet - 20: Piani di riforma e problemi attuali della istruzione primaria - 20,15: Concerto di ogni sera - «Antigone» e «Le roi David» di A. Honegger. (Nell'intervallo: libri ricevuti).

TELEVISIONE. — Il telegiornale alle 13,30, 20,30 e al termine - 10,15: La tv degli agricoltori - 11: Messa - Sguardi sul mondo - 15,30: Pomeriggio sportivo - 17: La tv dei ragazzi (Giramondo - Arrivano i vostri - 77° lancieri del Bengala) - 18: L'Icaro supersonico - 18,45: Telematch - 20: Cineselezione «Quando nascette 'O Ninno a Betlemme», documentario - 20,50: Carosello - 21: Dal politeama Garibaldi di Palermo: Voci e volti della fortuna - La domenica sportiva.

Il satellite artificiale si è già disintegrato?

La fine del primo Sputnik

Fu lanciato il 4 ottobre del 1957 - La lunga e vorticosa rotazione attorno alla Terra - L'esperimento ha aperto una nuova era per l'astronomia; i risultati della prova sembrano però inferiori al previsto

Sta per finire, seppure non è già finita, l'avventura dello *Sputnik I*: da fonte sovietica è detto che esso dovrebbe bruciare nell'aria la vigilia o il giorno dell'Epifania; ma vedrà qualcheduno l'effimera luminosa meteora che ne segnerà la morte?

Non si credeva che durasse tanto: gli astronomi americani F. L. Whipple e J. A. Hynek, che ne seguirono con grande cura il cammino, presagirono, dopo due mesi di osservazioni, che la sua corsa avrebbe dovuto concludersi verso l'11 dicembre: è durato quasi un mese di più.

Questo lungo carosello intorno alla Terra ha una sua storia. Lanciato su una orbita ellittica, il satelloide non l'ha percorsa con velocità costante in tutti i 96 minuti primi, necessari per fare un giro completo. Conforme alle leggi che regolano il moto dei pianeti intorno al Sole, esso accelerava quando si trovava più vicino alla Terra, rallentava quando era più lontano. Nei tratti percorsi vicino alla Terra, incontrò tosto una certa resistenza dell'aria, il cui effetto fu di modificare a poco a poco l'ellisse in una circonferenza parallela alla superficie terrestre. Quando la traiettoria fu diventata pressoché circolare, essa degenerò a poco a poco in spirale, le cui volute molto ravvicinate tendevano verso la superficie del Sole.

La descrizione di questo movimento non è peraltro completa se non si aggiunge che la traiettoria, avendo avuto inizio da un qualche-luogo nella regione del Mar Caspio con un'inclinazione di 65 gradi rispetto al Meridiano, in direzione nord-nord-est, si è mantenuta in un piano pressoché stazionario nello spazio, mentre la Terra ruotava sotto di essa; talché, rispetto alla Terra considerata fissa, lo *Sputnik* parve descrivere molti giri, ciascuno a ovest del precedente che avviluppassero il nostro pianeta tutto all'intorno, come il filo fa intorno a un gomitolo. Bisogna aggiungere per maggior precisione che, per effetto del rigonfiamento equatoriale della Terra, l'orbita dello *Sputnik* non è rimasta del tutto stazionaria rispetto allo spazio, ma ha ruotato anch'essa lentissimamente in direzione ovest di tre gradi al giorno.

L'avventura del satelloide ha avuto molteplici effetti. Tralasciamo quelli, oramai ben noti, legati alla controversia politica e alla gara di potenza e di prestigio tra Oriente e Occidente. Per l'aspetto scientifico il viaggio del primo satellite artificiale rappresenta un trionfo della meccanica celeste, la prima prova sperimentale della validità delle leggi che governano il moto degli astri. Queste leggi furono scoperte, è vero, fin dal tempo di Galileo, Keplero e Newton; e hanno avuto innumerevoli conferme indirette; ma oggi è accaduto che ad esse si sono affidati con successo gli ingegneri per mettere un corpo di fattura umana su una sua strada celeste prefissata. Per la prima volta l'astronomia diventa una scienza sperimentale. Molte delle cose di cui oggi lo *Sputnik* informa gli scienziati, per esempio sulla forma della Terra e la distribuzione della sua massa, ce le ha dette anche la Luna; ma, dichiarano i competenti, alcune settimane di volo dello *Sputnik* equivalgono, per questo riguardo, a duemila anni di osservazione della Luna.

Gli astronomi d'altra parte guardano a questo oggetto come a un possibile avamposto per le osservazioni celesti, al di là della torpida coltre dell'atmosfera. E' tutta una nuova strumentazione che, per così dire, si propone, e che già in parte è potenzialmente acquisita: sorgenti permanenti di energia (che possono essere fornite da batterie solari) sistemi di stabilizzatori; occhi di televisori, destinati a vedere e trasmettere quaggiù ciò che è osservabile di lassù. Già la breve vita dello *Sputnik* ha per così dire creato nuove tecniche di osservazione per cogliere in cielo, mediante onde luminose e onde radio, il passaggio di oggetti così piccoli e sfreccianti rapidissimi. Negli Stati Uniti, due vaste organizzazioni erano state predisposte, munite di speciali strumenti, per l'osservazione dei propri satelliti; esse hanno avuto modo di esercitarsi inseguendo, per adesso, quelli sovietici. Anche gli inglesi, che posseggono i migliori radiotelescopi del mondo, hanno seguito con estrema cura la corsa dei satelloidi, ricavandone notizie che certamente sono state di utilità per gli stessi studiosi sovietici.

Il primo *Sputnik* muore senza che per ora si sia imparato molto sulla densità dell'altissima atmosfera, sulla struttura degli strati ionizzati di essa, sulla radiazione ultravioletta del Sole, sui raggi cosmici, sui meteoriti; senza che siano insomma soddisfatte quelle curiosità scientifiche per cui esso era stato ideato. Ma questo primo satellite artificiale ci ha insegnato la cosa più importante di tutte: che l'idea era attuabile; e il resto non mancherà di venire dal secondo satellite che continua la sua corsa nei cieli, e dai successivi.

Didimo

La radio russa tace sulla sorte dell'ordigno

Mosca, 4 gennaio.

Nel suo quotidiano notiziario scientifico, la radio della capitale sovietica non ha parlato del primo satellite artificiale russo che fu lanciato il 4 ottobre dello scorso anno, la cui caduta dovrebbe essere imminente o potrebbe anche essere già avvenuta. L'emittente ha trasmesso notizie solo del secondo satellite, lanciato il 3 novembre, precisando che lo «Sputnik n. 2» alle 10 di oggi (ora italiana) aveva compiuto 879 giri attorno alla Terra.

Quattro giovanette e tre ragazzi russi fra gli undici e i tredici anni hanno chiesto alle autorità sovietiche di «poter prendere parte a voli cosmici». Uno dei fanciulli afferma che la madre non si è opposta alla sua richiesta e anzi l'ha incoraggiata. «Temiamo che dovrà trascorrere molto tempo — commenta tuttavia il giornale «Notizie di Mosca» — prima che il loro desiderio possa venir realizzato. Ci piace comunque lo spirito che impronta la richiesta».

La prima grande impresa della spedizione di alpinisti italiani nell'America del Sud



Bich (da sinistra), Carrel e Pacifico Pession fotografati a Genova prima della partenza della spedizione per l'America

Guide valdostane hanno scalato una vetta cilena finora inviolata

E' il Paine, una montagna di 3246 metri somigliante al Cervino, con difficoltà gravissime - Recentemente si era cimentato invano un gruppo di alpinisti argentini

(Nostro servizio particolare) **Aosta, 4 gennaio.**

Questa sera l'ambiente alpinistico valdostano, le guide di Courmayeur e quelle di Valtournanche sono in festa. E' giunta infatti notizia nel tardo pomeriggio che, dopo venticinque giorni di tentativi e quattro attacchi infruttuosi, cinque guide valdostane hanno conquistato il Paine.

Il «Cerro Paine», che si trova nel Cile meridionale, è alto 3246 metri. Abituati alle grandi altezze delle catene hymalayane e anche di alcune vette delle nostre Alpi, i tremila metri del Paine sembrano pochi. Ma questa è una strana montagna. Toni Gobbi ci ha scritto: «Te la trovi davanti senza aspettartela. Nasce da zero e s'eleva nei suoi potenti tremila metri e passa. Un Cervino sovrastante il Breuil con una vetta di 500 metri. E poca roccia e molto ghiaccio».

Il nome del primo che abbia calcato la vetta di questa strana montagna non è ancora conosciuto. Della spedizione facevano parte Toni Gobbi, guida di Courmayeur, Jean Bich, Marcello e Leonardo Carrel, Luigi Barmasse, Pacifico e Pierino Pession, Camillo Pellissier, tutti di Valtournanche. Organizzatore è il dott. Guido Monzino, industriale milanese. Completavano la spedizione partita dall'Italia via mare e via aerea in novembre, l'addetto ai collegamenti Tullio Monzino (cugino di Guido) e l'operatore cinematografico Piero Nava, che si sono fermati al campo base. Consulente della spedizione è il dinamicissimo padre Alberto De Agostini che della Cordigliera delle Ande conosce ogni segreto e che a settantaquattro anni è sulla breccia, donando ancora profondi studi geografici di territori pressoché sconosciuti.

Nel pomeriggio abbiamo portato la notizia a Courmayeur alla moglie di Toni Gobbi. La signora era rimasta al 10 dicembre con le notizie scritte dal marito quando, per il cattivo tempo persistente, sembrava che tutto dovesse fallire. Ma la tenacia delle guide valdostane ha vinto.



L'alpinista Toni Gobbi

Conquistata la montagna metro per metro, erano giunti a quell'epoca al campo base n. 2, a un'altezza circa di 1800 metri. I vari assalti susseguenti dovevano essere frustrati dalle proibitive condizioni atmosferiche. Ma per chi aveva passato più notti all'addiaccio a temperature di 20-30° sotto zero, ci voleva ben altro per rinunciare. Gobbi ricordava sulla via del Piller d'Angle del Monte Bianco i bivacchi con Bonatti. Jean Bich con Marcello Carrel i 21 giorni e le 21 notti della spedizione delle Grandes Murailles organizzata dallo stesso Monzino, resa drammatica da simili proibitive avverse condizioni atmosferiche. Dovevano ad ogni costo piantare il tricolore sulla vetta del Paine.

C'era stata poi una piccola polemica con gli argentini, che si erano ritirati una ventina di giorni fa senza conquistare la vetta, ricacciati dalla bufera, dopo essere saliti senza la autorizzazione delle autorità cilene. Il tutto li ha spronati e hanno vinto.

La signora Gobbi questa sera era lieta, anche perché pensava che dopo questa impresa il marito sarebbe ritornato a Courmayeur ed a 44 anni compiuti avrebbe pensato di più al suo negozio di articoli sportivi. Ma non tornerà tanto presto: la spedizione infatti si prefigge di conquistare le Torri del Paine, vere e proprie torri di tipo dolomitico, staccate dal gruppo centrale elevantisi in un a solo di oltre mille metri e con difficoltà di sesto grado superiore.

Di ritorno se ne parlerà a marzo, cocciutaggine permettendo, a conquista fatta.

i. v.

La morte a Roma del pittore Roberto Melli

Roma, 4 gennaio.

Si è spento questa sera per infarto cardiaco, in una clinica romana, il pittore Roberto Melli. Era nato a Ferrara nel 1885 e viveva a Roma dal 1911. In mezzo secolo di attività artistica, esercitò sull'arte contemporanea italiana una influenza di primo ordine, legato come fu alla lezione delle scuole di avanguardia. Dal 1910 al 1920 la sua attività fu alterna fra la pittura e la scultura prevalendo la ricerca plastica. Nel 1914 la sua Mostra di scultura e disegno segnò una svolta importante nell'arte italiana. Nel 1919 fondò con Mario Broglio la rivista d'arte *Valori plastici*, rivista che dette origine ad un movimento di risonanza europea. Nel terzo decennio del secolo, Melli si dedicò quasi interamente alla pittura partecipando a tutte le rassegne nazionali e internazionali.

Nel 1938, in seguito alla legge fascista sulla razza, venne espulso dalla vita sociale e civile italiana e fu perciò costretto a vivere anni di privazioni e miseria. E' stato docente di pittura all'Accademia delle Belle Arti e presidente della Federazione artisti.

Inaugurazione-bis al Teatro dell'Opera dopo gli incidenti

Trionfale successo di Anita Cerquetti che ha sostituito la Callas nella "Norma"

Il pubblico romano sembrava diffidente, ma dopo «Casta Diva», cantata in un tremendo silenzio, ha tributato al giovane soprano un entusiastico applauso durato due minuti e mezzo - Un grido: "Viva le voci italiane" In teatro né fiori né toelette splendenti - La Callas, ristabilita e pentita, è decisa a cantare nelle repliche

(Nostro servizio particolare) **Roma, 4 gennaio.**

Anita Cerquetti ha trionfato. Chi non ha sentito questa sera il calore dell'applauso che per due minuti e trenta secondi ininterrotti ha coronato l'aria «Casta Diva» da lei cantata al primo atto, non ha l'idea di che livello di clamore sia possibile raggiungere in un teatro quando l'umor polemico si aggiunge alla sincera e meritata ammirazione. Dei due minuti e mezzo, trenta secondi sono stati impegnati dalla richiesta di bis che scendeva urlante dal loggione, sprizzava da tutti i palchi, dilagava in platea. E faceva boato. In contrappunto intanto si sentiva gridare dall'estrema galleria: «Viva l'Italia!» ed era un grido fuori luogo, anche se un altro grido parallelo si aggiungeva a spiegare: «Viva le voci italiane!».

Qui stava la polemica contro la Callas, greca di nascita, e questa è stata, tra gli applausi entusiastici ad Anita Cerquetti, la stonatura che avrebbe dovuto essere risparmiata alla bravissima Norma di questa sera. La sua voce è difatti di una rara limpidezza, e con la voce è lo stile del canto che rende Anita una gran signora della scena d'opera, dove stasera avrebbe trionfato anche senza l'aiuto della polemica.

Grande e di forme prosperose, con la stupenda chioma rossa fiammeggiante, dominava Oroveso e tutti i druidi e le druidesse della foresta sotto la grandissima quercia, e alla fine del canto, prendendosi gli applausi con serena compostezza, pareva ancora non essere stanca. E poiché oltre misura si prolungavano gli applausi, e le esigenze della scena imponevano intanto ai guerrieri di tener alte le spade e le lance forcute, ed alle caste sacerdotesse di protendere le braccia, Anita che li vide tutti stanchi, ebbe per loro un pensiero gentile e, improvvisandosi regista, con un cenno fece capire a tutti che potevano mettersi in posizione di riposo: e così si abbassarono le braccia con le spade e si posarono le lance a terra come per suggellare il trionfo conquistato da Anita.

L'impresa non era facile, anzi poteva sembrare disperata. Difatti quando si è saputo che il soprintendente del San Carlo, Di Costanzo, aveva concesso in prestito al suo collega romano, Latini, il giovane soprano, per tutta la città si era diffusa diffidenza. Ci si domandava come avrebbe fatto la pur brava Anita Cerquetti a reggere ad una prova così difficile, resa ancora più ardua dall'attesa del pubblico.

«Anita — si diceva — non ha fatto prove a Roma, non ha "studiato" con l'orchestra romana, non può sapere che cosa voglia il maestro Gabriele Santini, non ha potuto mettersi d'accordo con Pollione, che sarà il tenore Franco Corelli, non ha potuto intendersi con Adalgisa, che sarà il mezzosoprano Myriam Pirazzini: ne verrà fuori uno spettacolo che mancherà di fusione».

Alla diffidenza, faceva seguito il sarcasmo. Si diceva nelle case, nei caffè, nei ristoranti, nei tram e sui mercati che il Teatro dell'Opera avrebbe fatto meglio a rinunciare senz'altro a rappresentare la Norma. I romani non volevano uno spettacolo rappezzato alla meglio: «Un pranzo andato a male non si ripresenta con gli avanzi del menu e un bocconcino fornito all'ultimo momento dal vicino di casa», scriveva stamattina l'Unità, e il tono di disprezzo che era usato, anche a fini politici, per combattere la gestione del Teatro dell'Opera che di recente è stata affidata ad una commissione di cui fanno parte democristiani e missini, in qualche modo incontrava il consenso dei romani, che si sentivano umiliati nel loro campanilismo.

La Callas aveva offeso tutta Roma, e si aveva il sospetto che invece avrebbe esitato a fare un simile affronto ad un'altra città, Milano, per esempio. Adesso era da Napoli, anch'essa invisa per motivi magari solo di competizione calcistica, che sopravveniva la salvezza per Roma; ed era un'altra umiliazione amara da subire.

«Io — diceva stamane uno dei tifosi del bel canto che, eccitati come i tifosi delle partite di calcio, hanno tenuto un assedio ininterrotto davanti all'albergo Quirinale — io farei partire per Napoli tutto il pubblico romano. Chi vuol sentire la Norma vada a Napoli, come fanno gli appassionati che prendono il treno tutte le domeniche per seguire la squadra del loro cuore».

Tutto ciò viene a dire che la atmosfera non era tranquilla. Per questo appunto, dal mattino, la direzione dell'Opera faceva diffondere informazioni discrete che dovevano servire ad alimentare un certo clima di simpatia attorno alla gentile e generosa Anita Cerquetti. Si è fatto sapere che fin dal 1933, quando aveva cioè solamente due anni, «ascoltando la musica scandiva i tempi facendo movimenti con la testa». Al medesimo scopo patetico, siamo stati informati che «da grande, sovente marinava la scuola per ascoltare la musica». I suoi genitori, il perito agrario Enzo Cerquetti, e la maestra elementare Zaira Fidati, da Montecosaro (Macerata), solevano perdonarla con fiduciosa indulgenza.

Ne furono difatti rimeritati dai trionfi che la figlia ha conseguito, ancora giovanissima. Nel 1951, a venti anni, vinceva un concorso al Teatro dell'Opera ed altro, subito dopo, a Bologna. Cantava a Spoleto nell'Aida, a Milano nel Trovatore, a Roma nella Gioconda, a Napoli nell'Ernani, nel Nabucco, nel Ballo in maschera e nel Don Carlos. Ha una ventina di opere nel suo repertorio, si è sposata con il baritono Edo Ferretti, ha avuto successi anche all'estero (Marsiglia, Parigi, Arles, Lisbona, Chicago), e a Barcellona fu necessaria la polizia per proteggerla dagli eccessi di trionfo che i catalani le volevano tributare all'uscita dal teatro.

Entrata dunque in scena con l'augurio del marito, quando è venuto il momento di cimentarsi nella tremenda aria di «Casta Diva», fra il tremendo silenzio del pubblico, ha saputo snodarla con delicata, aerea fantasia. Venuta al duetto con Adalgisa «Oh, rimembranze», l'impresa forse le poteva apparire ancora più difficile per la mancanza di affiatamento: unica difatti è la linea melodica, ma le voci del soprano e del mezzosoprano nella prima parte si alternano. Pure le è andata bene, con la necessaria espressione di ansietà, di palpiti frenati e sprigionati, di segreti che esplodono. Rinfrancata, ha affrontato Pollione con la necessaria autorità di druidessa tradita ma tuttora sovrana.

Del pubblico si è detta la prevenzione iniziale, che in qualche modo traspariva dall'aspetto. Non più marsine per i signori, né toelette splendenti per le dame come la sera di giovedì; ma sobri smoking e più semplici vesti. E non fiori in teatro: la meraviglia dei garofani rosa dell'altro ieri non ravvivava più le balaustre dei palchi, tornati modesti come per una sera ordinaria. E se questa è finita in trionfo e in calore, se è stata brillante e eccitante come poche, il merito è di Anita. «Del resto — confessava una signora — era evidente che noi donne saremmo state in tenuta di solo mezza gala. Una seconda grandissima toeletta poche di noi potevano averla pronta in due giorni, e non sarebbe stato concepibile, dopo due giorni soli, metterci quella di giovedì».

Vittorio Gorresio



Il maestro Gabriele Santini, dopo il successo della «Norma», si congratula con la nuova protagonista Anita Cerquetti (a destra) e con il mezzo soprano Pirazzini (Telefoto)

La Callas vuol appianare il dissenso con i romani

(Nostro servizio particolare) **Roma, 4 gennaio.**

Maria Meneghini Callas vorrebbe riconciliarsi con il pubblico romano. Un primo tentativo per appianare il suo dissenso con la Sovrintendenza dell'Ente lirico romano è stato fatto quest'oggi da amici comuni della cantante e dei dirigenti del Teatro dell'Opera.

Non è escluso quindi, in linea di massima e salvo decisioni in contrario e di puro ordine morale adottate dalla Sovrintendenza all'Opera, che la Callas, ricuperato il perfetto uso della voce, sia in grado di ripresentarsi in scena. Il dott. De Martini, che ha visitato stamane la cantante, ci ha dichiarato: «La signora Callas sta abbastanza bene. L'ho trovata migliorata. Clinicamente potrebbe già uscire domani».

Si tratterebbe quindi di un suo rientro, se mai, per l'ultima recita della *Norma*, fissata per sabato prossimo. Ma l'avvocato Carbone, direttore amministrativo dell'Ente lirico, interrogato circa questa eventualità così si è espresso: «La questione è di competenza del sovrintendente, ma anche del sottosegretario allo spettacolo, poiché l'Opera di Roma non è un teatro privato. Dal punto di vista giuridico la situazione dovrebbe essere riguardata mettendo in rapporto le norme contrattuali con i fatti verificatisi il 2 gennaio. E il complesso di tali fatti presenta una particolare singolarità ed è, per certi aspetti, senza precedenti».

Stamane, intanto, il sovrintendente all'Opera ha fatto pervenire alla Presidenza del Consiglio (Direzione generale dello spettacolo) l'annunciata relazione su quanto è accaduto. Il sottosegretario on. Resta la sta esaminando, per decidere anche quale atteggiamento l'Ente lirico dovrà tenere nei riguardi della Callas.

n. n.

Proposte di modifiche alle norme sugli stupefacenti

Roma, 4 gennaio.

I senatori d.c. Sibille e Bussi hanno presentato al Senato un disegno di legge contenente modifiche alle vigenti disposizioni sugli stupefacenti. I proponenti, nella loro relazione illustrativa, hanno fatto osservare che la legge dell'ottobre 1954 che disciplina la produzione, il commercio e l'impiego degli stupefacenti, ha praticamente paralizzato la somministrazione dei prodotti prescritti sotto forma di preparazioni di farmacie ed ha enormemente rallentata la prescrizione di stupefacenti in confezioni di specialità medicinali.

Infatti — essi hanno fatto rilevare — il medico e il farmacista, di fronte al pericolo di incorrere anche nella più lieve omissione di carattere amministrativo che comporterebbe, come stabilisce la legge, l'arresto e la multa, si astengono dal prescrivere o preparare medicine contenenti stupefacenti.

Replica della Lollobrigida alle precisazioni di Rizzoli

Il produttore le chiedeva di restituire l'anticipo di 40 milioni - "La sua lettera, dice l'attrice, offre una versione addomesticata del dissenso"

(Nostro servizio particolare) **Roma, 4 gennaio.**

(a. e.) - In attesa che il magistrato, chiamato in causa, decida sui torti e le ragioni delle due parti, continua il battibecco a distanza fra Gina Lollobrigida e il produttore Angelo Rizzoli. Quest'ultimo, come si sa, ha pubblicato una lettera inviata all'attrice il 29 dicembre, nella quale, dichiarandola inadempiente al contratto fra loro intercorso, le chiede la restituzione dell'anticipo di 40 milioni da tempo versato.

«I film non si fanno a colpi di raccomandate — ha detto oggi la "diva" rispondendo al produttore. — Alle lettere devono seguire delle citazioni per ristabilire la verità dei fatti. La Rizzoli Film, dando diffusione a quel documento, ha creduto ingenuamente di influenzare ai miei danni l'opinione pubblica. Ma quella lettera fa parte di un complesso fascicolo della polemica epistolare fra noi che, alla fine, ha provocato la mia citazione in giudizio. Capisco: è logico ed umano che il comm. Rizzoli cerchi di difendersi come può, anche dando alle proprie asserzioni una parvenza di attendibilità e plausibilità.

«Ma — ha continuato l'attrice — dando in pasto al pubblico una lettera che è servita a dare una versione addomesticata del nostro dissenso sul film, mi sembra ch'egli abbia leso quegli stessi principii ai quali afferma di voler restare fedele. Il mio punto di vista, contenuto nella mia citazione, è stato ripreso dai giornali. Il suo, desunto da una sola delle molte lettere che ci siamo scambiate, vorrebbe far sì che il pubblico, prima del magistrato, giudichi quanto è accaduto».

La Lollobrigida chiede a Rizzoli di pubblicare tutto il *dossier*, «magari in un libro bianco», ha detto. E rimprovera al produttore di non rispondere esaurientemente alle contestazioni che gli ha mosso: se ha deciso o meno la realizzazione del film; con chi e come; con quali caratteristiche tecniche, artistiche e commerciali. «Egli si è preoccupato soltanto — ha soggiunto — di mettere in evidenza i miei presunti iperbolici guadagni che — ironia! — dovrebbero, con un solo film, superare quanto egli dichiara di guadagnare in un anno».

A questo punto, la "Gina nazionale" ci ha fatto leggere una lettera del comm. Rizzoli, nella quale egli la ringraziava di aver concesso una dilazione alla consegna di una presceneggiatura di *Venere imperiale*. Il produttore scriveva: «Penso che questo spostamento si risolverà in un vantaggio per il film che, logicamente, noi desideriamo artisticamente degno del nome della signora Lollobrigida».

Come si vede, il tono della corrispondenza era, a quell'epoca, garbato e cordiale da ambe le parti. La Lollo ha concluso che d'ora in poi tacerà in modo assoluto.

Il Convegno di Imperia

Interessanti relazioni sulla trasfusione del sangue

Imperia, 4 gennaio.

Una discussione di grande interesse sulla trasfusione del sangue e l'applicazione, nelle diverse terapie, delle sostanze in esso contenute, si è svolta oggi in occasione del primo Convegno internazionale dei medici trasfusionisti ad Imperia: sono state esposte le più recenti esperienze condotte nelle varie nazioni europee attraverso le relazioni di scienziati di sei Paesi.

Il prof. Edmondo Malan, direttore dell'Istituto di patologia chirurgica dell'Università di Genova, ha illustrato la possibilità di utilizzare le arterie conservate, per sostituire tratti di arterie occluse da trombosi o dilatate da aneurismi, rendendo noto che venti innesti di arterie sono già stati eseguiti a Genova con esito positivo. Gli scienziati francesi hanno parlato sulle vaste possibilità offerte dall'uso di plastrine nel trattamento di emorragie, per le quali è insufficiente la normale trasfusione.

Vi saranno altre relazioni nella mattinata di domani, e il Convegno terminerà nel pomeriggio, ad Alassio, con una rassegna internazionale di attrezzature e sistemi di trasporto del sangue.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via San Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le abbreviazioni comprese) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in **data fissa, urgenti** o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderino rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere casella . . . SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della casella in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p. p.

ABBIAMO conduttori elettrici «Inost-Pirelli». Prezzi fabbrica. Ralcavi, via Cesare Balbo 21, telef. 885-521. 336

ASSORTIMENTO scrivanie ogni misura, librerie, sedie curvate. Bacchetto, Bellezia 3. 7500

ATTREZZATURA biscottificio, forno Bollo, macchinario vario, tiratrice, alternatore 15 kw., torniello revolver vendonsi. Telefonare 44-956. L0412

BANCONI negozio vetrine cristallo pasticceria latte vaste pasi automatici registratore Riv tavole vendonsi. De Coll. Savola 2. L0410

LAMIERE ondulate nere e zincate. Lamierini spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, tel. 289-383.

PONT. Commissionaria Arge. Agenzia vendita conduttori, nastro isolante, cavi televisione. Inost Pirelli, Mazzini 21, telefono 872-234. 8714

TELESALVAMOTORI aria, olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, telef. 880-811. 5208

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzione provvisoria motori, alternatori, dinamo. Ingg. Fanizza Aglietta, telefono 21-360 271

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

BANCHI bar pasticcerie pronto arredamenti completi, consegne rapide. Tel. 760-952.

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, cucine laccate rustiche, sofà-letto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 26 B; Principe Amedeo 30 C. 4726

OCCHIALI prodigiosi «Facciotti» ristabilizzatori conservatori dell'occhio. Inconfondibili, S. Massimo 42. T6230

SALDATORE fabbro carpentiere accetterebbe lavoro. Telefonare 913-143. L0071

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVO AZIENDE L. 100 p.p

AFFARE: rivendita pane, commestibili, tutti permessi, zona Crocetta, fortuna famiglia, cedesi blocco, poche spese, eventuale gestione. Cappelli, telef. 50-848.

AFFARONE chiosco giornali centralissimo cedesi permutasi con alloggio. Racca, San Domenico 6, telefono 527-058.

AFFARONE. Privato cede produttora urgenti motivi famiglia. Telefonare 773-824.

AFFIDASI gerenza bottiglieria, trattoria, superattrezzati, alloggio. Rivo, via Mazzini 1. 16573

AFFIDASI gestione avviatissima pensione ammobiliata, redditizia. Rivo, via Mazzini 1. 16573

ALBERGO ristorante rimodernissimo centrale, 36 camere; altro 15 camere centrale, altro Varazze e Saint Vincent, cedonsi per vecchiaia, rare occasioni. Cabutti, via Consolata 2. 12510

ALIMENTARIO bella posizione angolo cedesi. Telefonare 372-507. U0048

ALIMENTARIO posta fresca incasso 60 mila cedesi urgenza. URAT, Giolitti 10.

ANZIANO ingegnere, per sviluppare sua quindicennale azienda industriale-commerciale realizzando enormi possibilità sviluppo prodotti industriali introdotti e fase lancio, offre rilievo oppure combinazione. Seria occasione per capitale desideroso posizione indipendente altamente redditiva, capace per efficiente immediata organizzazione vendite anticipante in conto prodotti. Scrivere casella 4216, SPI, Torino.

ATTENZIONE! Negozio fiori giocattoli ammobiliato arredato posizione ottima, incasso 20 mila giornaliere aumentabili, cedesi motivi salute 3.000.000. Balma, Sacchi 34.

AUTORIMESSA 120 macchine, modernamente attrezzata, incasso 820.000 mensili, cedesi 8.500.000. Balma, Sacchi 34.

AVVIATISSIMO negozio motoricambi 400 mila utile mensile 6.000.000 cedesi. Telefono 95-560. F0234

AVVIATA boutique maglieria camiceria cedesi in gerenza. Telefonare 670-571.

CAFFE' bottiglieria, città Piemonte, lavoro sicuro, cedo occasione, eventuale gestione. Cappelli, Botero 14 E, tel. 50-846.

CAFFE' bottiglieria, forte incasso, zona guadagno sicuro, cedesi. Agenzia Racca, S. Domenico 5, telef. 528-876. L0011

CAFFE' prim'ordine reddito 4.000.000 annui netti garanzia prova. Dilazionando cedesi. Quirico, Garibaldi 3, tel. 46-897.

CALZIFICIO nuovo, capacità produttiva 200 paia giorno vendesi. Scrivere casella 4204, SPI, Torino. L0272

CAUZIONANDO cerco in gerenza negozio bottiglieria trattoria, alloggio. Telefonare 890-142. 16573

CAVALLERA, Saluzzo 21. Elettrolavaggio moderno redditizio, incasso mensile 300.000, cedesi causa salute. 14660

CAVALLERA, Saluzzo 21. Ferramenta utensileria, posizione commerciale, incasso giornaliero 50.000, cedesi 2.00.000.

CAVALLERA, Saluzzo 21, latteria gelateria litri 200, posizione invidiabile, incasso 50.000, cedesi ritiro commercio.

CAUSA salute cedo azienda liquori ottima clientela, 3.000.000 trattabili. Tel. 650-184

CEDESI attrezzatissima autorimessa con officina centralissima. Scrivere casella 4205, SPI, Torino. L0284

CEDESI avviatissima tintolavanderia causa maternità. Telef. 297-915. L0242

CEDESI avviatissima esportazione vini liquori. Telefonare 396-685. L0149

CEDESI avviato laboratorio cromatura. Telefonare 790-820. L0252

CEDESI avviato negozio abbigliamento confezioni donna bambino, ottima posizione, scelta clientela. Telefonare 51-730.

CEDESI grande e avviatissimo negozio angolare drogheria, forte vendita olio caffè dolciumi, ottima posizione in zona commercialissima. Scrivere casella 1224, SPI, Torino. 676

CEDESI negozio pelletterie causa trasferimento, Scriv. casella 4191 SPI, Torino

CEDESI pensione centralissima, bellissima, ogni conforto, prezzo modico. Agenzia Racca, S. Domenico 5, telef. 528-875.

CEDESI tabaccheria bar centralissima, incasso 1.500.000 settimanali. Agenzia Racca, S. Domenico 5, telef. 528-875. L0015

CEDIAMO bar commestibili latterie rivendite pane giornali, URAT, Giolitti 10.

CEDO conventientemente bella cartoleria anche cerenza. Telefonare 691-405 domenica, lunedì. F0189

CEDO drogheria incasso 55.000 richiesta 2.200.000; altro grandioso angolare, macchina caffè anatocolici. Telefono 553-097.

CEDO laboratorio negozio maglieria lavoro assicurato, Via Stradella 103. L0075

CEDO negozio pollinatrice, retro, servizi, affitto dodicimila. Tel. 296-304; 782-826

CENTRALISSIMO redditizio pastificio rivendita pane dolciumi cedesi. Ferrero, Vanchiglia 13. L0296

CERCO per conto cliente salumeria o commestibili con muri, zona commerciale. Telefonare 521-046. 16601

COMMESTIBILE salumeria centrale. Incasso 70.000 giornaliere. Veramente redditizio cedesi. Quirico, Garibaldi 3, telefono 46-897. 16707

CINEMA cedesi oppure gerenza, affarone. Telefonare 47-495. L0168

DIVISIONE società cedesi trentennale negozio facile gestione 15.000.000 compresa merce buon reddito. RAJ, casella postale 18, Alessandria. F1761

DROGHERIA causa agosto locale cedo con arredamento, occasione. Tel. 341-536.

FARMACEUTICI laboratorio acquisterei oppure farei combinazione apportando specialità già avviate. Scrivere casella 4168, SPI, Torino. L0061

INDUSTRIA assocerebbe fonditore metalli con capitale, capace dirigere reparto fonderia, solida consiglio. Scrivere casella 6087, SPI, Torino. B0152

INDUSTRIA specializzata lavorazioni lamiera cerca socio per direzione officina, minimo dieci milioni, inutile scrivere senza documentata competenza tecnica. Scrivere casella 6079 SPI, Torino. B0187

LATTERIA litri 250, incasso 50.000 giornaliere, cedesi, Quirico, Garibaldi 3, telefono 46-897. 16707

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque ritraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 1914

LICENZA trasferibile, Confezioni merceria telerie maglierie vendo. Tel. 251-493.

MACELLERIA bovina centrale avviatissima vendo. Telef. 49-240; 86-837. H0066

MERCERIE cancelleria chincaglieria avviatissima, alloggio, cedesi affarone 1 milione 200.000. Frana, del Carmine 28.

NEGOZIO casalinghi forte reddito blocco altra attività merce 4.000.000. Quirico, Garibaldi 3, telefono 46-897. 16707

NEGOZIO confezioni Torino, avviato, zona importante, laboratorio semindustriale cercasi socio capitali, massimo sviluppo oppure cedesi, serietà. Scrivere casella 8368, SPI, Torino. F0001

NEGOZIO merceria centralissimo Porta Nuova, vendesi motivi famiglia. Scrivere casella 4203 SPI, Torino. L0266

NEGOZIO vini oli liquori centro vicino Torino incasso venticinquemila dimostrabili, cedesi 2.800.000. Scrivere casella 4165 SPI, Torino. L0215

OCCASIONISSIMA cedesi aziendina dolciaria familiare, clientela, possibilità sviluppo, eventuale alloggio. Richiesta 600 mila. Scrivere casella 8377 SPI, Torino.

OCCASIONISSIMA cedo officina autoriparazioni forte lavoro, redditizia. Telefonare 693-960. L0414

OREFICERIA orologeria attrezzatissima bene avviata causa salute cedesi. Telefonare 47-480. F0218

PANETTERIA cedesi facilitando oppure affittasi persone competenti. URAT, Giolitti 10. 17338

PANETTERIA lavorazione 4 quintali, tre negozio, cedesi affarone 9.500.000. Agevolazioni. Frana, del Carmine 28. 7432

PANETTERIA vicinissima Torino, lavorazione negozio 4 quintali cedesi 6 milioni 500.000; altra 2.200.000. Frana, del Carmine 28. 7432

PASTICCERIA confetteria centrale. Incasso minimo 40.000 giornaliere causa vecchiaia cedesi, Quirico, Garibaldi 3, telefono 46-897. 16900

PORTA Nuova rinetto grande drogheria torrefazione. Telefonare 520-582. L0406

RILEVEREI negozio via Cernaia. Scrivere gasta. Martinotti, via Stradella 120.

RIVENDITA pane kg. 160, 150, 200 giornalieri cedesi, Quirico, Garibaldi 3, telefono 46-897. 16707

SACCHETTIFICIO vendesi, affittasi causa età persona pratica disposta trasferirsi valore 20-25.000.000, dilazioni. Vecchia azienda macchine moderne pieno sviluppo. Scrivere casella 8380 SPI, Torino.

TABACCHERIA cedesi causa malattia 650 mila settimanali forte reddito bollati minuterie. Esclusi intermediari. Tel. 698-452 ore 8-10. L0276

TABACCHERIA centrale posizione commercialissima 750.000 levata cedesi. Ferrero, Vanchiglia 13. L0298

TABACCHERIA levata 800.000 settimanali, forte vendita bollati minuterie, cedesi 12.000.000; altra 9.500.000. Frana, del Carmine 28. 7432

TABACCHERIA 900.000-1.100.000 levata settimanale cedesi. Quirico, Garibaldi 3, telefono 46-897. 16707

TORREFAZIONE caffè bar primario centralissimo 70.000 giornaliere, cedesi ottima occasione. Cabutti, via Consolata 2.

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buon prezzo vendiamo via Madonna delle Rose ang. via Tegaio alloggi una, due, tre camere tinello cucinino ripostiglio, comodità moderne. Mutuo, facilitazioni pagamento, finiture accuratissime. Telefonare 670-318; 683-766. L0130

A buone condizioni vendiamo bellissimi alloggetti due camere cucina liberi blocchi, Cera 31. Visite 15-17. L8900

A buone condizioni via Ciabrini 11, vendonsi alloggi liberi o occupati. Facilitazioni pagamento. Visite pomeriggio. 7432

A 650.000 camera 3 ammezzati ritirandoni pensionato. Garibaldi 57, portinaia.

A 1.800.000 due camere servizi 800.000 rimanenza mutuo. Borgaro angolo Casapinta 13, cantiere, pomeriggio. 11204

ABBIAMO corso Giambone 9 bis angolo corso Unione Sovietica alloggi due camere cucina terrazzo bagno ascensore adattabili alto reddito, facilitazioni pagamento, fino 3.000.000. Telefonare 60-285.

ABBIAMO l'alloggio che desiderate alle condizioni che attendevate: qualità, zona, prezzo, rateazione. Rivolgetevi alla Com. F.A.L., Cavour 7, telef. 528-821, 527-495. T0704

ABITABILI, prezzo conveniente, finitissimi, vendonsi 1-2 camere tinello servizi, Lucento. Telefonare 296-918. G0094

ABITABILI primavera vendiamo 6. Bila speciali alloggi signorili 1-3 camere, tinello, cucinino, 50 % contanti rimanenza mutuo et lunghe rateazioni. Rivolgersi cantiere via Monbarcaro angolo via Lesegno. Domus, Garibaldi 39, telefono 51-050. 14107

ACQUISTO muri negozio centrale semicentrale, buon reddito. Scrivere casella 8398, SPI, Torino. F0183

ADIACENZE monumento Crimea, via Montana 23 bis, vendesi alloggio libero sei camere. Rivolgersi Cravero. 14285

APPARONE. Piazza Chiesa vendo libero 3 camere cucina servizi, piano rialzato. Telefonare 773-076. G0088

APPARONE vendesi camera indipendente piano terreno palchettata libera subito 580.000 San Paolo. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 7843

ALLOGGETTO libero (barriera Milano), camera cucina 1.500.000. Capriolo, Misericordia 1. 6313

ALLOGGI liberi su corso vendo 3.300.000, 4.300.000, buon reddito. Telefon. 50-785.

ALLOGGI piani attico, con grandi giardini pensili, 5, 7 camere, doppi, tripli servizi. Finiture alta signorilità, panoramici, vendonsi facilitando pagamento. Visitate cantiere corso Massimo d'Azeglio n. 100, anche giorni festivi. Tel. 528-151.

ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi vendo direttamente via S. Marino 90. Tel. 589-413.

ALLOGGIO libero 5 camere, divisibile, vendesi, Melchior Gioia 4 (Porta Nuova). Visite 14,30-16. 14173

ALLOGGIO tre camere cucina grandissima termo bagno 3.000.000, barriera Milano, Bollo 6. Telefonare 270-198. L0268

ALLOGGIO 3 camere cucina terrazzo termo bagno casa signorile via Morghen vendo 3.700.000. Telefonare 392-226.

ANTICIPANDO 800.000 cuinina camera tinello e servizi, rimanenza dilazione, mutuo, zona Campana. Telefonare 762-833.

APPARTAMENTINI 2-3 camere, servizi, zona Francia; casa in blocco 40 camere, vendiamo direttamente. Telefon. 73-720.

BELLISSIMO terreno fronte corso 3000 metri, vicinanze Rivoli. Telef. 273-571.

CAMERA cucina terrazzo, bloccate, soleggiate, 750.000. Telefonare 273-571.

CASA, casetta libera bloccata Torino acquisto da privato. Telefonare 688-533.

CASCINA Cascina, 40 giornate rustico civile, 6.500.000, vende Capriolo, Misericordia 1. 6313

CAV. Conti, Bertola 15, vende terreno industriale mq. 5000, barriera Milano, 30.000.000. 14658

CAV. Conti, Bertola 15, vende tre negozi nuovi, borgata Vittoria, 7.500.000, reddito 10. 14658

CAV. Conti, Bertola 15, vende otto alloggi nuovi (due piani), 20.000.000, reddito 9. 14658

CAVOUR vendesi cascinotta 25 giornate irrigua 11.000.000 eventualmente permutasi con alloggi o negozi Torino. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 7843

CENTRALE appartamento nuovo, lussuosissimo, corso, soleggiatissimo, terrazzo, vendesi. Telefonare 51-400. L0112

CENTRALISSIMO alloggio 9 camere servizi mq. 370 lussuosissimo adatto pensione studio laboratorio libero subito vendesi. Telefonare Lupano 51-317. F0154

CIBRARIO due luminose soffitte reddito 120.000 annue 725.000. Telefon. 209-863.

CITTA' Giardino vendonsi ultimi 8000 terreno mq. 300-500, costruibili subito, dotati tutti servizi. Scrivere casella 9097 SPI, Torino. G1713

COLLINE Rivoli dintorni posizione bellissima panoramica terreno adatto a sole 3.200.000 bellissime villette, alloggi 1 milione 800.000 con giardino garage. Telefonare 661-208. B0304

COMPREREI alloggio 8 camere doppi servizi cucina eventualmente anche rustico libero subito zona centrale semicentrale. Indicare esattamente condizioni pretese. Scrivere casella 8324, SPI, Torino.

COMPRO alloggio camera cucina accessori se combinazione portineria genitori cinquantenni. Telefonare 35-549.

CORSO Napoli vendonsi libere camera cucina 1.050.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 7843

CORSO Regina Margherita 278, vendonsi alloggi abitabili subito, finitissimi, di una, due, tre, quattro camere. Rivolgersi in cantiere. T4290

CORSO Traiano 176 (Lingotto) vendo direttamente alloggi signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi. Facilitazioni. Telefonare 589-412. 3602

COSTRUTTORE vende 55.000 metro quadrato alloggi signorili prospicienti corso, camera tinello cucinino bagno; altre 3 camere cucina bagno ripostiglio ingresso marmi ascensore termo gaito. Telefonare 696-810. F0037

DI Nanni prenotiamo ultimi alloggetti erigendo fabbricato. Com. F.A.L., telefono 528-821. T0704

DIRETTAMENTE zona Francia vendonsi alloggi pronti subito 4-5 camere tutti spaziosissimi. Uropello 4. L0041

DUCHESSA Jolanda, prenotazioni alloggi signorili 2-5 camere, doppi servizi, Telefonare 50-445. 17117

ECONOMICI alloggetti zona Francia, San Paolo, Piscina Stadio, mutui, lunghe rateazioni, vende Com. F.A.L., tel. 528-821.

(Continua a pag. 11)

Dichiarazioni del ministro Angelini dopo le recenti sciagure ferroviarie

Entro tre anni mille passaggi a livello saranno aboliti e sostituiti con moderni cavalcavia

Ne rimarranno ancora 16.381 sulle ferrovie statali e 4500 su quelle private, molti dei quali non custoditi Per eliminarli tutti sarebbe necessaria una spesa di 750 miliardi di lire - Nell'anno 1956 si sono avuti ottanta incidenti in Italia, molti di più all'estero - Alcuni passaggi rimangono chiusi 10 - 16 ore al giorno

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 gennaio.

In meno di un mese, per una tragica fatalità, sono accaduti tredici incidenti ferroviari più o meno gravi. Apre la «serie nera» la sciagura di Codogno del 9 dicembre e la chiude il tragico investimento al passaggio a livello nei pressi di Rivarolo Canavese. Una trentina tra viaggiatori, ferrovieri ed estranei ai convogli ferroviari, hanno perduto la vita in questi incidenti. I feriti sono oltre cento, di cul settanta nel tamponamento di Arenzano del 21 dicembre. La «serie nera», che si spera chiusa, è venuta dopo oltre quattro anni di quasi assoluta tranquillità.

A Villa Patrizi, dov'è la sede del Ministero dei Trasporti, non si poteva rimanere indifferenti di fronte a questa situazione. E oggi alle 12 il ministro Angelini prendendo lo spunto dagli incidenti, ha tenuto una conferenza stampa parlando diffusamente del piano per eliminare un primo gruppo di mille passaggi a livello, del rapporto degli incidenti col traffico e infine, del piano quinquennale per incrementare la velocità commerciale anche in rapporto all'entrata in funzione della Comunità Economica Europea.

«Lo scopo di queste dichiarazioni — ha esordito il Ministro — è quello di illustrare alla stampa e, attraverso di essa, all'opinione pubblica la reale situazione riguardante la questione dei passaggi a livello e gli incidenti ferroviari. Ritengo di poter chiedere che non si faccia della speculazione politica su incidenti dovuti a tragica fatalità. Le critiche hanno da essere responsabili. Occorre, poi, risparmiare il personale. Esclusa la manovalanza, il personale ferroviario è composto da oltre 170 mila unità. Coloro che per una fatalità ineluttabile hanno commesso errori sono una minoranza irrilevante. Non si dovrebbe sbagliare. Ma chi può fornirmi uomini che non sbagliano mai?».

Dopo questa premessa, il Ministro ha fornito una serie di dati intesi a documentare che «il rapporto percentuale annuale degli incidenti è rimasto pressoché costante dall'anteguerra ad oggi, nonostante l'aumento notevolissimo del traffico. Nell'ultimo quadriennio, quattro erano stati i viaggiatori morti in incidenti di lieve portata (una vittima per ogni quattrocento milioni di persone trasportate). La «punta negativa» di dicembre ha alterato il rapporto. Gli indici statistici degli incidenti sulle ferrovie europee sono i seguenti: 0,66 in Italia, 1,49 in Germania, 1,08 in Francia, 1,24 in Gran Bretagna, 1,77 in Svizzera su ogni milione di treni-chilometro.

Gli incidenti ai passaggi a livello sono piuttosto numerosi, sia da noi che all'estero: nel 1956 se ne sono avuti 80 (con 53 morti e 29 feriti) in Italia, 441 in Germania, 287 in Francia, 232 in Gran Bretagna, 161 in Austria, 177 in Belgio, 260 in Spagna e così via: tutte cifre superiori alle nostre.

Sulla rete delle Ferrovie dello Stato — ha detto l'on. Angelini — si trovano 17.355 passaggi a livello; a questi ne vanno aggiunti altri 4500 delle ferrovie secondarie, tramvie, ecc. Al secondo tipo appartiene il passaggio a livello nei pressi di Rivarolo Canavese.

Di quelli statali 10.356 sono custoditi (4232 sul posto e 6124 con manovra a distanza), 5204 sono situati su strade private e in consegna agli utenti, 1908 sono incustoditi, vale a dire circa il 10%. Negli altri Paesi europei la situazione è questa: Germania, 38.300 passaggi a livello, di cui il 65% incustoditi; Francia, 34.000 di cui 15.440 (47%) non custoditi. In Spagna si arriva all'81% dei passaggi a livello incustoditi e cioè 9310 su 11.550.

«Almeno mille dei nostri passaggi a livello che interessano le vie di medio e grande traffico — ha detto il Ministro — andrebbero aboliti senz'altro. Questo è compito che spetta all'Ente proprietario della strada e cioè Stato, Provincia o Comune. Siccome le Ferrovie dello Stato sono anch'esse interessate, soprattutto perché i convogli potrebbero migliorare così la loro velocità commerciale, sono disposte a contribuire. Per eliminare un migliaio di passaggi a livello occorrono 80 miliardi di lire. Con un progetto di legge che si è predisposto, le Ferrovie contribuiranno con una ventina di miliardi. Si studierà un progetto per i finanziamenti all'ANAS e agli Enti locali per la parte di spese che loro compete. Ci sono tra questi mille passaggi a livello che restano chiusi da 8 a 16 ore su ventiquattro! Anche lo sviluppo del turismo impone l'attuazione del piano».

«L'abolizione di tutti i passaggi a livello — compresi quelli delle ferrovie secondarie — richiederebbe 750 miliardi di lire, somma che non è immaginabile si possa destinare a questo scopo. L'obiettivo è l'abolizione dei mille passaggi a livello. Sarà fatto tutto il possibile per risolvere il problema nel giro di un triennio».

Dopo essersi soffermato sugli incidenti e in particolare su quello di Codogno («l'Amministrazione ferroviaria risarcirà il danno nonostante non vi abbia responsabilità») ha parlato di quello nei pressi di Rivarolo. «S'è accertato che il passaggio a livello non era chiuso. Il custode s'è costituito. Sapete che si tratta di una ferrovia secondaria — la Torino-Nord — gestita da privati, da assuntori che sono vigilatissimi».

Il ministro Angelini ha infine detto che «si stanno modificando ben seimila chilometri di armamento e ammodernando il materiale rotabile per consentire al nostro traffico velocità commerciali, imposte dall'entrata in funzione della Comunità Economica Europea e, soprattutto, dalla politica meridionalistica».

Si tratta del noto piano quinquennale che prevede una spesa totale di 250 miliardi di lire e che darà alla nostra rete ferroviaria e al parco delle carrozze viaggiatori e merci un volto nuovo. Quando questo piano sarà attuato — ha concluso Angelini — le Ferrovie dello Stato italiano saranno tra le più moderne d'Europa. Quando, poi, i mille passaggi a livello pericolosi saranno eliminati, i rischi per gli utenti della strada motorizzati e no agli attraversamenti scenderanno sensibilmente.

V. S.



Il ministro Angelini durante la conferenza-stampa (Tel.)

Camionisti alzano le sbarre di un passaggio a livello

Il macchinista evita la sciagura

Guastalla, 4 gennaio.

La prontezza di un macchinista ha evitato questa sera una sciagura sulla ferrovia Suzzara-Parma. Al passaggio a livello di San Giorgio di Guastalla il treno proveniente da Suzzara ha trovato la strada improvvisamente ostruita da un camioncino fermatosi fra le sbarre abbassate. La pronta frenata, consentita dalla limitata velocità dell'automotrice ormai vicina alla stazione di Guastalla, ha evitato l'investimento.

Mentre il macchinista scendeva dal locomotore per accertarsi di quanto accadeva, il camioncino si è dileguato, dopo che uno degli autisti aveva alzato una sbarra.

Si è accertato che il passaggio a livello, chiuso automaticamente a distanza dalla stazione, aveva le sbarre regolarmente abbassate, e che gli autisti del camioncino le avevano alzate per poter passare ugualmente. Nel bel mezzo dell'operazione era sopraggiunto il treno. Il capostazione di Guastalla ha denunciato il fatto ai carabinieri.

Denunciato per vilipendio

Invia una petizione a Gronchi per conoscere se si è offeso

Milano, 4 gennaio.

L'avv. Armando Cillario, difensore di un ex-commissario di P. S. rinviato per direttissima a giudizio della Corte di Assise di Milano per vilipendio nei confronti del Capo dello Stato, ha inoltrato oggi una petizione al Presidente Gronchi, per conoscere se effettivamente il primo cittadino d'Italia è rimasto offeso da un articolo pubblicato dall'ex-funzionario di polizia.

Guido Sessa, che prima di andare in pensione dirigeva un commissariato di P. S. del centro, aveva fatto stampare tempo fa sul periodico che dirige, un articolo intitolato: «Tutti i salmi finiscono in gloria»: il sottotitolo diceva, fra l'altro: «Tenerezze gastronomiche fra il Capo dello Stato e ministri». Il contenuto dello scritto era stato ritenuto irriguardoso alla dignità del Presidente della Repubblica, poiché l'autore affermava fra l'altro che «durante una bella cena tutti diventano amici».

L'avv. Cillario, dopo aver tentato di dimostrare l'infondatezza delle accuse, nell'impossibilità di citare il Capo dello Stato quale testimone, ha deciso di inoltrare la petizione al presidente Gronchi. La risposta del Presidente della Repubblica potrebbe scagionare da ogni addebito Guido Sessa e annullare la decisione presa dal giudice istruttore contro l'ex-funzionario di P. S.

Inaugurata a Vigevano la Mostra delle calzature

Vigevano, 4 gennaio.

Alle 10,30 di stamane l'on. Micheli, sottosegretario all'Industria e Commercio, in rappresentanza del Governo ha inaugurato la XXI Mostra-Mercato internazionale delle calzature.

Dopo la benedizione di mons. Barbero, accompagnato dal sindaco rag. Piazza, dal dott. Scotti, direttore della rassegna, e dal col. Ferraro, direttore della «Pro Vigevano», il sottosegretario Micheli si è soffermato ad ogni stand per ammirare da vicino i modelli esposti. Il comm. Audisio, presidente della «Pro Vigevano», ha illustrato lo sviluppo raggiunto negli ultimi tempi dall'industria delle calzature.

Nel 1956 sono stati esportati, per quanto riguarda le calzature in pelle, 3.256.727 paia di scarpe per un valore di 9.422.700.000 lire; nel solo primo semestre del '57 sono stati esportati 3.526.349 paia di scarpe per un valore di 9.114.018.000 lire. Anche nel campo delle calzature in gomma si è avuto un sensibile miglioramento. L'on. Micheli, ha sottolineato che «la linea italiana, oltreché la bontà dei prodotti, ha permesso alla nostra scarpa di conquistare alcuni mercati che sino a ieri erano considerati per noi impossibili».

La Mostra, che si estende su un'area di 7500 mq., allinea oltre 500 espositori nei vari settori dei calzaturifici, conciario, officine meccaniche e affini alla fabbricazione delle scarpe: i calzaturifici rappresentano la maggior parte degli espositori con 5000 modelli da uomo, donna, bambino, con suole di cuoio, gomma, bufalo, ecc. Per quanto concerne il lato moda, notati per la donna tacchi a spillo e linea classica, tomaie di colori carezzevoli quali il verde piscina e il bianco Laika: per gli uomini linea a punta con pelli opache. Grande importanza in questa XXI Mostra hanno anche le officine costruttrici di macchinari per calzature.

Ricoverato in manicomio il fratello di Sante Zennaro

Milano, 4 gennaio.

I medici hanno dovuto far ricoverare d'urgenza all'ospedale psichiatrico di Mombello, Dino Zennaro, di 24 anni, fratello maggiore di Sante Zennaro, l'eroico operaio ucciso nella scuola di Terrazzano. Il giovane è stato colpito da un improvviso collasso mentale.

Dino Zennaro e la sorella Giuseppina, di 18 anni, erano gli unici componenti della numerosa famiglia — composta da dieci persone — che lavorassero.

Sulle cause che hanno determinato il ricovero dello Zennaro in manicomio, i familiari non hanno dato spiegazioni: pare comunque che il giovane da tempo avesse dato segni di squilibrio.

Il casellante di Rivarolo si costituisce ed ammette di non aver chiuso i cancelli

Sarebbe stato colto da torpore; soffriva da parecchi giorni - Oggi i funerali delle vittime

(Nostro servizio particolare)
Rivarolo, 4 gennaio.

Questa mattina, verso le 6, il carabiniere di guardia nella caserma di Rivarolo sentì squillare il campanello d'ingresso. Un trillo breve, smorzato. Come se il pulsante fosse stato premuto da qualcuno che aveva paura di disturbare presentandosi ad un'ora così insolita. Attraverso lo spioncino vide un uomo basso, sparuto, dall'aria rassegnata. Indossava un giaccone di cuoio nero, in testa calzava un basco tirato fino alle orecchie. Il volto livido, di un pallore accentuato dalla barba non rasa da giorni. Batteva i denti per il freddo, o forse per l'emozione.

«Sono quello che cercate da giovedì sera, per la disgrazia del casello. Vengo a consegnarmi». Il carabiniere lo fece entrare, avvertì il comandante della stazione, maresciallo Gamba. Pochi minuti dopo, Serafino Arcuri dava al maresciallo la sua versione sulla sciagura di giovedì al passaggio a livello.

Gli avevano affidato il casello di Rivarolo il 1° gennaio. Un incarico provvisorio. Aveva preso servizio la sera di San Silvestro. Il casello era vuoto, freddo, squallido. Non c'era nemmeno la stufa. Solo la luce elettrica e un pagliericcio.

Serafino Arcuri aveva cominciato l'anno in solitudine, soffiandosi sulle dita per scaldarsi. All'una di notte era passato il primo treno, poi c'era stata una lunga pausa, infine i convogli avevano cominciato a far la spola da un capolinea all'altro. Lui aveva chiuso e riaperto i cancelli al momento giusto, non era un lavoro complicato. Bastava ricordarsi degli orari. Negli intervalli faceva una scappata al casello di Ozegna, tre chilometri più a monte, dove abitavano la moglie e le tre bambine.

Giovedì sera aveva una feroce emicrania. Così, almeno, ha dichiarato al maresciallo. Un mal di capo che era la conseguenza di un incidente stradale. Una sera di novembre, mentre rincasava in bicicletta, nei pressi di Agliè era stato investito da un motociclista. Sette giorni di guarigione, per una botta al ginocchio e alla testa. Da allora, ogni tanto lo assalgono crisi dolorose. L'ultima lo colse giovedì, al momento di chiudere il passaggio a livello perché doveva transitare l'automotrice delle 20,30 diretta a Torino. L'Arcuri aveva già pensato di tornare a casa e mettersi a letto subito dopo il passaggio del convoglio, che è l'ultimo della sera. Stava per accendere la lanterna e andare a chiudere i cancelli, quando avrà perduto i sensi. Non ricorda più nulla, da quell'istante. Si trovò per terra, al buio. Fuori sentiva gente urlare, gli pareva anche di aver udito — come in sogno — un frastuono di sassi scagliati contro una lamiera.

Accese la luce, uscì barcollando, vide l'orrore della disgrazia, il terrore lo vinse, ebbe paura non solo delle responsabilità ma anche della gente che correva e gridava.

Scappò in bicicletta a Favria, raggiunse Salassa dove abitano il fratello Giuseppe e la sorella Filomena. Continuò la fuga verso il greto del torrente Orco. Abbandonò il velocipede, si nascose tra i cespugli.

L'Arcuri ha detto di essere rimasto da giovedì sera fino a stanotte nascosto lungo le rive dell'Orco, intirizzito, affamato, esausto. Aveva pensato di farla finita gettandosi nel torrente: lo dissuase il pensiero della famiglia, delle tre bambine. Verso le 2 di stamane non resistette più: bisognava uscire dal nascondiglio per non morire di freddo e di fame, come una bestia selvatica.

Torna a Salassa. In casa del fratello ci sono anche la moglie e le tre figlie dell'Arcuri. Dormono. La moglie si sveglia di soprassalto: quella figura pallida e stravolta gli sembra il fantasma del marito. Serafino Arcuri abbraccia la donna, le confida piangendo il proposito di consegnarsi ai carabinieri. La donna fa segno di sì con la testa, il fratello e la sorella gli dicono che è meglio, non c'è altra soluzione.

L'Arcuri si ferma ancora un poco per rifocillarsi. Bacia le sue bambine poi scende a Rivarolo, dai carabinieri. Lo accompagna la sorella Filomena. Si avviano a piedi, nel buio, senza parlare.

Il maresciallo Gamba mette a verbale il racconto dell'Arcuri, glielo fa firmare. Gli notifica il mandato di cattura, lo fa entrare in una cella di sicurezza in attesa delle disposizioni della Procura della Repubblica. La versione del casellante appare alquanto romanzesca, lascia perplessi. Tuttavia per ora non si hanno elementi per smentirla. Nel casello non c'erano altre persone, nessuno ha visto l'Arcuri allontanarsi dal suo posto prima della sciagura, né può dimostrare che era addormentato anziché svenuto. Anche l'incidente di Agliè è risultato vero. Il maresciallo ha richiesto il referto medico sulle lesioni subite dall'Arcuri. Quella al ginocchio è confermata, pare non risulti invece quella alla testa. E' strano, comunque, che l'uomo abbia accettato un incarico così delicato senza informare i superiori delle sue condizioni fisiche, pur sapendo di andare soggetto a crisi tanto gravi.

Alle 15 Serafino Arcuri, su una «600» grigia, è stato accompagnato a Torino dal maresciallo Gamba e da un carabiniere. Aveva i polsi stretti nei «ferri». Alle 16 ha varcato il cancello delle carceri «Nuove». Mezz'ora più tardi, il sostituto procuratore dott. Sollecorni è andato ad interrogarlo.

Domani pomeriggio, Rivarolo renderà l'estremo tributo alle quattro vittime. Le esequie saranno celebrate alle 15, a spese dello Stato.

Giorgio Lunt



Serafino Arcuri



La moglie e le tre figlie del casellante Serafino Arcuri

Come si vive nei caselli ferroviari

«Faccio circa diciassette ore il giorno di servizio senza un solo minuto di tranquillità. Siamo sempre col cuore in sospeso per paura che un momento o l'altro capiti qualche sciagura e che ci tocchi andare in galera, con la conseguenza di privare di quel sia pure misero pezzo di pane la nostra famiglia».

Queste e altre cose ci ha detto un casellante in una lettera pubblicata ieri sullo «Specchio dei tempi». Sono parole che fanno meditare, specialmente in questo periodo di sciagure provocate dai passaggi a livello. Il casellante Benito Amari, della linea Savigliano-Saluzzo, ci ha prospettato ieri un quadro amaro e preoccupante scrivendo: «Facciamo sempre il nostro dovere, e se qualche volta succedono delle disgrazie non sono dovute alla nostra negligenza o alla mancanza di volontà, ma al logoramento che ci dà il nostro lavoro».

Con diciassette ore di servizio su ventiquattro, il casellante Amari di Savigliano può considerarsi fortunato. C'è chi sta peggio di lui, come intensità di lavoro. Si noti che a maggiore intensità di lavoro corrispondono maggiori responsabilità, maggiori rischi, più frequenti e acuti e logoranti patemi d'animo.

Il casello è una tipica costruzione rurale a caratteristiche di autonomia, poiché spesso sorge in località isolate e comunque lontane dagli abitati. Una casetta angusta, elementare, talvolta misera, con i polli che razzolano fra i binari, con certi orticelli striminziti e commoventi ritagliati da esigue strisce di terra. Una stanza al pianterreno, che è anche cucina, una al piano superiore, una scaletta interna. Qualcosa come un faro terrestre. E dei fari essi hanno infatti la funzione e l'importanza.

In esso vive una famiglia, il più delle volte sperduta in una solitudine che soltanto il passaggio dei treni interrompe. Interminabili ore di servizio e di tensione, cadenzate dal passaggio dei treni. L'orologio è il perno sul quale ruota la loro vita, fatta di sbarre chiuse o aperte, nell'odore di petrolio della lanterna di segnalazione. Li vediamo, dal finestrino del treno, o dall'auto immobilizzata davanti alle sbarre chiuse, e in quei momenti non rappresentano che un congegno d'un complesso meccanismo. Essi hanno in loro potere la nostra vita di viaggiatori ferroviari o di utenti stradali.

Una vita dura e umiliante dal lato tecnico, misera dal lato economico. L'amministrazione ferroviaria non li considera dipendenti; li qualifica assuntori, paragonati a datori di lavoro. Essi cioè devono assicurare il servizio per l'intera durata delle ventiquattr'ore giornaliere. Non riuscendovi — ed è logico che non vi riescano — sono autorizzati ad assumere uno o più sostituti, debitamente approvati dall'amministrazione, cioè efficienti dal punto di vista tecnico. I sostituti, chiamati coadiutori, possono anche essere dei familiari, e per essi gli assuntori ricevono un compenso notevolmente inferiore. In un casello a conduzione familiare, sulla Torino-Milano, il titolare percepisce 33 mila lire, e moglie e figlia in totale 29 mila. Tre persone lavorano, con un totale di 24 ore, per 62 mila mensili complessivamente.

Lo stipendio dell'assuntore, nelle linee di maggior traffico, va da 35 a 40 mila mensili; quello del sostituto si aggira sulle 30 mila. Gli assuntori non hanno diritto a pensione; dalla loro paga viene tuttavia detratta una quota per l'assicurazione. A essi non competono ferie o festività o riposo settimanale. Se vogliono farle, devono pagarsele. Nella loro paga infatti è compresa un'aliquota del 21,50 per cento con la quale devono compensare il sostituto se vogliono andare in ferie o prendersi un giorno di riposo. Soltanto da un anno godono dei servizi mutualistici.

La loro giornata di lavoro è di 12 ore nelle linee di grande traffico; in quelle minori è di 16 ore per l'assuntore, e di otto per il coadiutore. Se sulla linea Savigliano-Saluzzo non vi sono che una trentina di treni il giorno, sulla Torino-Milano ne transitano più di 140. Un passaggio ogni tre minuti, in teoria. Significa, in pratica, non avere altri pensieri che le sbarre, alcuna disponibilità di tempo nel proprio turno di servizio. Chiudere e aprire le sbarre, chiuderle e aprirle; un torneo inarrestabile. E il treno che sta per arrivare, e l'automobilista che s'impazientisce e protesta con inutili strappi di clacson o di motore imballato. Una vertigine ossessionante.

Abbiamo visitato ieri alcuni caselli entro un raggio di alcune decine di chilometri da Torino. Inutile citare i nomi dei casellanti presso i quali ci siamo informati. I dati che essi ci hanno fornito sono analoghi per tutti. Pesantezza di servizio, durezza di responsabilità, povertà di vita. Anche il problema economico è uno degli aspetti del complesso problema dei passaggi a livello. Se l'amministrazione ferroviaria si ripromette una riorganizzazione del servizio, non trascurerà certamente anche gli aspetti meno appariscenti, ma ugualmente fondamentali.

Aggiungiamo che pure faticoso e impegnativo è il servizio dei casellanti della Torino-Nord: la Canavesana e la Ciriè-Valli di Lanzo. I loro stipendi sono inferiori a quelli dei loro colleghi addetti alle ferrovie dello Stato, ma in compenso a essi viene applicato il contratto d'impiego privato, con tutti i benefici — pensione, ferie pagate — che vi sono connessi.

Un quadro poco edificante, come si è visto, quello offerto dai casellanti. Enorme mole di lavoro, rischi e responsabilità, e scarsa remunerazione. A un casellante che appunto si era rivolto al Ministro dei Trasporti chiedendo migliori condizioni di servizio e di paga, il capo di Gabinetto rispose rifiutando perché «il compenso corrisposto per la custodia e la manovra delle sbarre è perfettamente adeguato alla *modesta* entità dei servizi affidati, anche se l'estensione oraria dell'esercizio ferroviario si protrae dalle 5 alle 21,40».

Giuseppe Faraci

CRONACHE DELLO SPORT

Il calcio provinciale rivive le festose giornate della sua più bella tradizione

Ansie e speranze dei tifosi alessandrini per il grande incontro con la Juventus

Il più sereno e tranquillo è il cassiere che prevede un introito di 18 milioni - I biglietti d'ingresso saranno venduti nei bar fino alle ore 13 - 3500 lire per un posto in tribuna - Come hanno trascorso la vigilia i giocatori grigi - L'incubo di tutti: il gigante Charles

(Dal nostro inviato speciale)
Alessandria, 4 gennaio.

Erano le sedici passate da pochi minuti, quando capitan Pedroni pronunziò la storica frase: «Ed ora tutti per uno, uno per tutti! Andiamo».

Una [redacted] non identificata aggiunse: «Vinca il migliore, purché questo sia l'Alessandria...». La lezione di teoria che Pedroni, capitano e centromediano dei «grigi», [redacted] tenuto era terminata. Gli undici giocatori uscirono in fila indiana dalla sede dell'associazione ed andarono a distendere i nervi al cinematografo più vicino.

Pochi minuti dopo la notizia correva per la città, rimbalzava da un bar ad un crocicchio: la squadra per l'incontro con la Juventus era decisa. Eccola: Nobili; Marcellini, Giacomazzi; Snidero, Pedroni, Traversa; Castaldo, Manenti, Vitali, Tagnin, Savioni. Lo svizzero Vonlanthen non era stato messo in squadra, e questo lo si sapeva da diversi giorni, gli undici erano i più logici in questo momento, ma restava un campo aperto a tutte le discussioni: quale tattica adotterà la squadra? Catenaccio e contropiede? Assalto alla garibaldina? Chi si metterà a guardia del gigante Charles?

Ecco, questo è l'interrogativo massiccio che aleggia sulla città, e renderà difficili questa notte i sonni degli alessandrini. I bambini dicono: Charles. Nelle tabaccherie i clienti ripetono: Charles. Entrate in un caffè ed il cameriere prima di servirvi domanda: «Lei che viene da Torino, dica un po': è vero che Charles nei colpi di testa vale due volte John Hansen?». Un negozio di tessuti ha esposto una specie di cono gelato che vorrebbe essere il Monte Bianco, ma al posto della vetta c'è la testa di Charles; in un'agenzia di viaggi un manifesto presenta una formidabile locomotiva che sul davanti ha ancora la testa di Charles. Un incubo. Forse neppure Barbarossa, ai suoi bei tempi, occupava tanto spazio nelle menti degli alessandrini.

In tanta inquietudine v'è una sola persona che questa notte dormirà sonni tranquilli e sogni rosei: il cassiere. Ha la certezza assoluta di toccare il numero di 20 mila spettatori. [redacted] pensi: un quarto della popolazione della città. Se Torino ne desse in proporzione uguale, dovrebbe avere uno stadio capace di 200 mila persone. In complesso, diciotto milioni dovrebbero entrare nelle casse della società: un primato. Forse questa cifra sarebbe stata anche superata se non fosse intervenuto il questore Lutri personalmente, a limitare il numero dei biglietti, nel timore evidente che la ressa eccessiva provocasse incidenti come avvennero a Firenze.

Questa sera un solo settore è esaurito: quello dei posti numerati di tribuna, che [redacted] quattrocento e costano 3500 lire l'uno. Gli altri biglietti sono venduti per una percentuale che supera di poco il cinquanta per cento. Pochino, alla vigilia della battaglia, ma ripetiamo che il cassiere dormirà beatamente, come il principe di Condé, poiché conosce perfettamente i suoi polli. Sta il fatto che gli abitanti d'Alessandria e della zona tutt'attorno sono — senza offendere nessuno — piuttosto diffidenti. Aspettano domattina per sborsare i quattrini del biglietto: se ci sarà un po' di nebbia attenderanno anche le prime ore del pomeriggio, ma vogliono essere sicuri — dato che pagano — di vedersi lo spettacolo.

Ma il cassiere si è informato, chiedendo ad una mezza dozzina di istituti meteorologici fra Piemonte, Lombardia e Liguria: domani ci sarà il sole, come l'altro ieri, come ieri e come oggi, ed il campo, al momento del fischio d'inizio sarà stipato. Si presenta in condizioni abbastanza buone, il disgelo non l'ha rovinato eccessivamente; adesso poi hanno escogitato l'espediente dei trucioli, che vanno molto meglio della segatura, se disseminati con abbondanza, per asciugare la fanghiglia. Le porte si apriranno alle 12,15, ma i forestieri avranno una sorpresa: non troveranno nemmeno un biglietto ai botteghini. Per impedire la calca, sono venduti fino all'ora d'inizio soltanto in trentasei locali che con il foot-ball apparentemente non hanno niente a [redacted] fare: bar, agenzie di viaggio, persino un negozio di calzature. Gli ultimi arrivati corrono il rischio di dover rivolgersi alle rapaci mani dei bagarini.

Alle diciannove, pigia pigia davanti ad un ristorante del centro: sono arrivati i «grigi», vanno a cena, forse è possibile vederli ancora una volta almeno da lontano! Ecco il ca[redacted] Pedroni. Chi sorveglierà Charles? Pedroni dice: me ne incaricherò io! La folla applaude, ma qualcuno insinua: «Non è vero, so di positivo che se ne incaricherà Traverso, vedrete che roba, con capitan Pedro terzino volante!». Ecco una gran cassera color grano, è Tagnin, che se farà una bella partita potrà anche finire «azzurro» a Belfast. Dice che sarebbe contentissimo di un pareggio.

Quando tutti sono entrati nel ristorante in fila indiana, il capitano alla testa, la folla staziona ancora davanti al locale. Fa il giro dei presenti, accolta con soddisfazione, la notizia che stasera i «grigi» andranno a dormire ognuno a casa loro: segno che sono proprio dei ragazzi disciplinati, gli sportivi possono fidarsi della loro serietà. Ma non sappiamo se dormiranno proprio tranquilli: più d'uno stenterà a prendere sonno, qualcuno farà forse le ore piccole rivoltandosi fra le lenzuola, si ha un bell'essere corazzato da tante battaglie, ma Charles è proprio un incubo.

Carlo Moriondo


Pedroni, capitano dei grigi, avrà il difficile compito, nell'incontro odierno, di controllare il centravanti Charles

ALESSANDRIA

1 Nobili
2 Marcellini — 5 Pedroni — 3 Giacomazzi
4 Snidero — 6 Traversa
8 Manenti — 10 Tagnin
7 Castaldo — 9 Vitali — 11 Savioni

11 Stacchini — 9 Charles — 7 Nicolè
10 Sivori — 8 Boniperti
6 Colombo — 4 Emoli
3 Garzena — 5 Ferrario — 2 Corradi
1 Mattrel

JUVENTUS

Inizio: ore 14,30.

Temporanea gestione commissariale nel Cenisia

Il commissario straordinario del Cenisia, dottor Borgogno, ha tenuto ieri sera una conferenza-stampa per illustrare ai giornalisti torinesi la situazione che ha indotto il comm. Gatto a rinunciare alla presidenza e le prospettive che si [redacted] al sodalizio di Borgo San Paolo per uscire dalla crisi e riorganizzare su basi solide la propria struttura sociale.

Il dottor Borgogno ha tenuto anzitutto a precisare che l'ex-presidente, costretto a disinteressarsi almeno temporaneamente del calcio per ragioni personali, non ha voluto far sentire alla società il peso del suo passato apporto finanziario ed ha rinunciato a rivendicare i suoi crediti.

Il commissario straordinario ha [redacted] l'impegno di portare la società a concludere nel miglior modo possibile la corrente stagione calcistica e di vagliare in pari tempo le varie possibilità di ridare al Cenisia una direzione efficiente. Una campagna di reclutamento di soci sarà intanto effettuata non tanto per garantire alla compagine viola l'aiuto finanziario costituito dalla modesta quota sociale, quanto per suscitare intorno al sodalizio di Borgo San Paolo una sempre più viva corrente di simpatia, dalla quale potrebbero [redacted] in futuro anche benefici economici.

Puntata da 50 lire a S. Siro che ne frutta quasi 800 mila

Milano, 4 gennaio.

La riunione odierna di trotto a San Siro aveva come numero di centro il Premio Bergamo (lire 600.000, m. 2100). La corsa era vinta da Osimo che, dopo aver superato l'iniziale resistenza di Delfica conduceva da un capo all'altro, giungendo con facilità primo al traguardo.

La riunione è stata contrassegnata da una eccezionale vincita al totalizzatore: il doppio dell'accoppiata (5a e 7a corsa) fruttava infatti ai fortunati che l'avevano puntato la bella cifra di L. 799.245 per ogni 50 lire.

Ricagni guida l'attacco del Torino nella partita contro il forte Verona

La squadra granata inizia oggi una serie di tre consecutive partite in casa
Le ultime incertezze per la formazione dell'attacco saranno risolte stamane

Il mese [redacted] gennaio sarà destinato ad avere un'importanza fondamentale per il Torino. Oggi sarà ospite sul campo granata il Verona, il giorno 12 il campionato verrà sospeso per l'incontro di Belfast del 15, il 19 arriverà la Sampdoria e il 26, inizio del girone di ritorno, sarà di scena l'Inter. Un calendario che impone ad una squadra tre incontri consecutivi sul proprio campo nel pieno della stagione invernale che è la meno favorevole agli incassi, è un calendario fatto senza criterio. Esso non viene compilato per estrazione a sorte, ma è «costruito» da alcuni cosiddetti specialisti i quali, è vero, hanno da tener conto di richieste e pressioni varie, ma finiscono però con l'ascoltare sempre le più autorevoli. Si tengono presenti gli interessi e le esigenze delle grandi squadre che lottano per il titolo mentre le altre servono solo come pedine di manovra per riempire le varie giornate del campionato. La situazione di quest'anno è la seconda volta che si ripete nei riguardi del Torino nel giro di tre stagioni. Protestare non vale; la Lega è un monopolio di poche Società.

Ad ogni modo le cose stanno così. Il Torino deve cercare di valorizzare questi tre incontri casalinghi in modo di ottenere una spinta proficua nella classifica. Per evitare ogni rischio occorre che i granata inizino oggi stesso con una franca vittoria. L'impresa si presenta non certo facile, anche se la squadra di Marjanovic sta attraversando un periodo di buona vena [redacted] confermano i recenti risultati. Gli ospiti veneti usano per abitudine una tattica tendenzialmente difensiva con Stefanini impiegato come mezz'ala, ma con compiti difensivi, sistemato a ridosso dei terzini e dei mediani come uomo di copertura. E' [redacted] gioco preferito dallo stesso Torino, un gioco utilissimo fuori campo specialmente quando non vuole rischiare il risultato. Potrà l'attacco granata superare questo solido sbarramento?

L'interrogativo della partita sta appunto qui. Marjanovic, logicamente preoccupato di dare alla sua prima linea una maggiore forza di penetrazione, ha deciso di modificarne lo schieramento indipendentemente dal fatto di dover sostituire Bertoloni infortunato. Rientrerà infatti in squadra Ricagni, cui verrà affidato il ruolo di centravanti: se il terreno sarà pesante o fangoso, come mezz'ala sinistra giocherà Bonifaci, in caso di terreno asciutto la preferenza del tecnico jugoslavo cadrebbe su Pellis. Immutato il rimanente.

La squadra del Verona è giunta nel tardo pomeriggio a Torino. L'allenatore Piccioli ha dichiarato che Rosetta non potrà giocare (è rimasto addirittura a Verona) per un dolore inguinale, dovuto forse ad un leggero stiramento. Il suo posto sarà preso da Larini con l'inclusione di Gaiga come laterale. Qualche interrogativo pure per l'attacco. Sono pronti al rientro Gundersen e Maccacaro; quasi certo l'impiego dello scattante e [redacted] centravanti, che — come ben si [redacted] — è riuscito a segnare due goals alla Juventus nella prima giornata del torneo. L'uomo più importante e di maggior classe della squadra ospite è comunque l'«oriundo» Del Vecchio un giocatore di scuola sud-americana ma sobrio nel palleggio e deciso nel tiro in goal.

L'inizio è fissato per le 14,30.

TORINO: Rigamonti; Grava, Brancaleoni; Bearzot, Ganzer, Fogli; Arce, Armano, Ricagni, Pellis o Bonifaci, Tacchi.

VERONA: Servidati; Basiliani, Cattica; Tesconi, Larini, Gaiga; Bagnoli, Stefanini, Del Vecchio, Maccacaro, Gundersen.

Il peso leggero Rosi ha battuto ai punti l'americano Johnny Busso, sul ring di Madi[redacted] Square Garden.

Palloni elastici — Oggi, allo sferisterio EDA, Manzo e Manzini contro Solferino ed Alemanni; domani, lunedì, Corino-Bonino contro Ferraro-Bussolino.

Le partite odierne

(inizio alle [redacted] 14,30)

SERIE A: Alessandria-Juventus; Bologna-Padova; Fiorentina-Atalanta (si disputa domani); Internazionale-Napoli; Lazio-Genoa; Sampdoria-Roma; Spal-Milan (si disputa domani); Torino-Verona; Udinese-Lanerossi.

SERIE B: Cagliari-Marzotto; Lecco-Catania; Messina-Taranto; Novara-Brescia; Palermo-Simmenthal M.; Parma-Bari; Prato-Venezia; Sambenedettese-Zenit M.; Triestina-Como.

SERIE C: Biellese-Salernitana; Cremonese-Reggina; Legnano-Carbosarda (si disputa domani); Livorno-Catanzaro; Pro Patria-Siena; Reggiana-Sanremese; Sarom Rav.-Vigevano; Siracusa-Mestrina.

NEI GIRONI MINORI DEL CAMPIONATO

Il Brescia a Novara e la Salernitana a Biella

I neroverdi di Venezia difendono [redacted] il primato della serie B sul campo del Prato, mentre i loro inseguitori cercano di approfittare di una possibile ma [redacted] probabile battuta d'arresto dei veneti, mettendo a pieno profitto le partite che il calendario assegna loro per [redacted]: la Triestina, dopo aver deluso domenica scorsa con il Novara, spera di riabilitarsi nel confronto diretto col Como mentre lo Zenit Modena gioca in trasferta a San Benedetto e il Brescia cerca proprio sul campo del rinfrancato Novara una pronta riscossa dopo il disastroso 1-4 subito a Valdagno.

Gli [redacted] novaresi, chiudendo a reti inviolate il confronto sul [redacted] dei rossoalabardati, hanno dimostrato di essere in ripresa e di aver tratto beneficio dal lavoro del nuovo tecnico danese Pedersen. Non si può dire però se questa ripresa potrà essere tanto rapida da consentire ai piemontesi di ottenere finalmente oggi quella prima vittoria casalinga che il campionato finora ha loro negato. Il [redacted], nettamente superiore all'avversario sulla carta, mancherà oggi di due importanti pedine dell'attacco — l'ala destra Sacchella e il centravanti Nova — e ciò rende meno arduo il compito del Novara, che riavrà dal canto suo l'ala sinistra Albini. Non sono previste altre novità nello schieramento novarese, che dovrebbe quindi essere il seguente: Corghi; Pombia, De Togni; Feccia, Corbani, Baira; Scala, Rizzolini, Manzino, Moschino, Albini.

In Serie C la sconfitta non certo attesa della Pro Vercelli nell'anticipo sul campo romano della Fedit potrebbe ripercuotersi sensibilmente sull'andamento della lotta per il primato se le inseguitrici Siena e Carbosarda riuscissero a concludere con maggior fortuna le trasferte in cui sono impegnate.

Il maggior vantaggio della situazione potrebbe trarlo la Biellese che, tornata finalmente a disporre di tutti i suoi elementi migliori, sembra in grado di rompere l'incantesimo che da tre mesi le impedisce di vincere in casa. I bianconeri, per l'incontro casalingo di oggi con la Salernitana, riavranno finalmente dopo una lunga assenza l'attaccante Campanini, che verrà schierato all'ala destra. L'allenatore Piero Castelli fa molto affidamento sull'intesa tra due atleti intelligenti come il centravanti Parodi e lo stesso Campanini, per far saltare una difesa solida come quella dei granata campani ed ottenere quel successo che permette[redacted] ai bianconeri di raggiungere la Pro Vercelli. Lo schieramento della Biellese: Lovo; Cappellini, Mancini II; Angelini, [redacted], Formica; Campanini, Francescon, Parodi, Raffin, Pochissimo.

Troppo prudente la Pro Vercelli battuta dal Fedit a Roma: 1-0

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 4 gennaio.

(g. n.). La paura di perdere è costata alla compagine piemontese la sconfitta sul campo del Motovelodromo Appio ad opera della «Fedit». Fin dai primi minuti di gioco infatti l'ala destra vercellese Lusardi retrocedeva alla altezza dei mediani assumendo il compito di un quarto laterale.

Soltanto dopo aver subito il goal di Taddei l'undici vercellese ha riassunto la formazione normale con tutti e cinque gli attaccanti e ha tentato disperatamente di ristabilire le distanze.

La partita non è stata in verità molto bella: le due squadre, in linea tecnica, non hanno offerto quella prestazione che alla vigilia si sperava. Gli atleti vercellesi, inoltre, dovranno recitare il «mea culpa» per quanto avvenuto nella ripresa. Ridotta la «Fedit» in dieci uomini per un infortunio occorso a Cereal, essi hanno continuato a giocare tranquillamente per il pareggio.

Nonostante ciò le due squadre hanno messo in mostra lati positivi: la Pro Vercelli, oltre al portiere Colombo, autentica promessa del calcio italiano, si è fatta più volte applaudire per le belle trame ordite da Pensotti, Perin e Genovesio. Ottima inoltre la gara disputata da Fontana e da Bosio. La «Fedit» ha messo in luce una linea dei tre terzini veramente superlativa ed una mediana generosa ed efficace.

Le cose migliori si sono viste nei primi 45'; periodo in cui il gioco è stato alterno. Nella ripresa c'è stato un primo quarto d'ora di attività vercellese, ma le incertezze di Bosio hanno fatto crollare le speranze degli atleti piemontesi. Al 12' il centravanti della «Pro», solo davanti a Benvenuti, ha sciupato la facilissima occasione calciando precipitosamente a lato. Insistevano all'attacco i bianchi, ma la retroguardia romana si difendeva molto bene. Al 25' inaspettatamente giungeva il goal della «Fedit»: Valli fuggiva fin sulla linea di fondo e dalla sinistra, da posizione difficilissima, scoccava in porta: Colombo parava ma non riusciva trattenere la palla che terminava sui piedi del liberissimo Taddei, il quale da due passi non aveva difficoltà a mettere nella rete sguarnita.

La Pro Vercelli si portava al contrattacco, ma l'orgasmo tradiva gli uomini di punta piemontesi. A cinque minuti dal termine l'arbitro concedeva agli ospiti una punizione dal limite: batteva Bosio che metteva abbondantemente a lato. Era destino che il risultato non mutasse.

PRO VERCELLI: Colombo; Fontana, Bosio; Russi, Tonegutti, Bolzoni; Lusardi, Perin, Bosisio, Pensotti, Genovesio.

FEDIT: Benvenuti; Scarnicci, Bimbi; Cereal, Schiavoni, Rasso; Caruso, Balestri, Valli, Morgia, Taddei.

ARBITRO: Butti, di Como.

Apertura ad Adelboden della stagione di sci

Presenti i migliori discesisti del mondo - L'Italia rappresentata da una squadra giovanile

(Nostro servizio particolare)
Adelboden, 4 gennaio.

(I. I.). Domani si avrà sulle nevi di Adelboden, nell'Oberland bernese, l'apertura della stagione internazionale di sci alpino. Infatti si sono iscritti allo slalom speciale di domani e a quello gigante di lunedì una sessantina fra i migliori discesisti europei ed extra-europei. Diremo subito che i grandi favoriti sono gli austriaci, sebbene l'allenatore federale Spiess abbia lasciato a [redacted] il famoso terzetto Sailer-Molterer-Rieder.

Numero uno del «Wunderteam bianco» inviato al concorso di Adelboden è l'anziano Pravda, che certamente farà del suo meglio per mettersi in evidenza onde poter essere incluso, quale quarto uomo, nella rappresentativa nazionale a Badgastein. Come suoi più forti compagni sono considerati il giovane Schranz (la presenza del quale è tuttavia incerta poiché egli oggi era leggermente indisposto), Hinterseer e Leitner. I più temibili avversari degli austriaci saranno il giapponese [redacted], che negli odierni allenamenti ha suscitato un'ottima impressione, l'americano Werner, nonché gli sciatori francesi ed elvetici.

L'Italia è rappresentata ad Adelboden da una squadra formata in prevalenza da giovani, fra cui emergono Senoner, Siorpaes e Talmon. Siccome essi sono praticamente al loro [redacted] in campo internazionale, è difficile valutare le loro possibilità nelle gare di domani e dopodomani.

Oggi gli azzurri si sono intensamente allenati sulle varie piste, palesando discrete condizioni di forma. L'allenatore italiano Nogler è del parere che le gare saranno quanto mai difficili giacché i tracciati sono quasi interamente gelati. Lo slalom speciale di domani verrà effettuato in due prove.

Intanto si apprende da Grindelwald che le [redacted] italiane hanno iniziato oggi i loro allenamenti sulle pendici del First, in vista delle gare della prossima settimana. Data la scarsità della neve, Carla [redacted], Vera Schenone e le loro compagne hanno percorso i vari tracciati con notevole cautela. Esse si impegneranno a fondo soltanto nei prossimi giorni.

Filippello-Chiantelassa primi nella Coppa «Lei e lui»

Sestriere, 4 gennaio.

La VII edizione della Coppa «Lei e lui», gara a coppie di slalom gigante si è svolta stamane al Sestriere sulla pista n. 2 dell'Alpette. La giovane coppia torinese Filippello Anna-Chiantelassa Piero (anche campione di sci nautico), seppure di stretta misura ha ottenuto il miglior tempo assoluto, sul difficile percorso, con oltre trenta porte obbligate.

Ecco le classifiche: I categoria. 1) Cravotto Anna Clara-Elkann Alain 5'55". II categoria: 1) Fraiya Sandra-Rosso Giovanni 2'34"4; 2) Camerana Consolata-Nasi Andrea 3'12"; 2) Vigliani Mimmi-Giacosa Stefano 2'30". III categoria: 1) Filippello Anna-Chiantelassa Piero 1'48"1; 2) Sacco Silvana-Poloni Giuseppe 1'48"5; 3) Quaglia Franca-De Marchi Angelo 1'58". IV categoria: 1) Crosio Luisa-Sicheri Giovanni 1'54"; 2) Di Palo Margherita-Berard Emilio 2'03"; 3) Berrino Luciana-Lanteime Aldo 3'09"6.

UN «13» SFUMATO AL TOTOCALCIO

Il C.O.N.I. non è responsabile se un ricevitore perde la scheda

La sentenza emessa dal tribunale di Roma

Roma, 4 gennaio.

Il C.O.N.I. non può essere considerato responsabile nel caso in cui uno dei suoi ricevitori autorizzati per i pronostici del Totocalcio smarrisca una schedina. Questo principio è stato fissato dal Tribunale di Roma nel prendere in esame il caso di [redacted] sfortunato giocatore che pur avendo totalizzato [redacted] «13» [redacted] ha potuto incassare il premio perché il gestore presso il quale egli aveva giocato aveva smarrito la schedina.

Ercole Seccani, il 6 marzo 1955, giocò a Vibo Valentia nella ricevitoria del Totocalcio gestita da Raffaele Portari, e riuscì ad indovinare tutte le partite valide, vincendo un premio di [redacted] milioni. Senonché, recatosi all'ufficio regionale del C.O.N.I., il Seccani si sentì dire che non era stata trovata la matrice della scheda che egli aveva giocata e che di conseguenza non poteva essergli pagato il premio. Fu allora che lo sfortunato tredicista citò [redacted] giudizio il C.O.N.I.

Ma il Tribunale gli ha dato torto. I giudici, nella loro sentenza, hanno ricordato come in rapporto ad un articolo del regolamento che disciplina il [redacted] pronostici, il C.O.N.I., ente gestore del concorso, non può mai essere considerato responsabile delle azioni compiute dai suoi ricevitori seppure autorizzati. Il C.O.N.I. — ha spiegato il Tribunale — ha una responsabilità solo nel caso [redacted] cui sia uno dei suoi uffici di zona a ricevere direttamente la scheda del giocatore. In caso contrario, quando cioè (come è accaduto ad Ercole Saccani) il pronosticatore si rivolge [redacted] uno dei tanti ricevitori, il C.O.N.I. resta estraneo a quanto può essere avvenuto fra giocatore e gestore.

Ercole Saccani, perduta la sua battaglia con il C.O.N.I., potrà tentare di rivalersi per la ingente somma che ha perduto, citando in giudizio il [redacted]store del bar di Vibo Valentia.

Tre amici in automobile rapinati da due banditi

Milano, 4 gennaio.

Una nuova rapina è stata compiuta la notte scorsa in una strada [redacted] presso di Cusano Milanino da due banditi, che sono poi riusciti a fuggire a bordo della loro vettura.

Era [redacted] da poco la mezzanotte quando tre amici, l'autista Francesco Regordi, di 30 anni, il macellaio Carlo Figini, di 20 anni e il mobiliere Mario Barlassina, di [redacted] anni, tutti e tre abitanti a Varedo, che a bordo di [redacted] 1400 percorrevano la strada Valassina di ritorno da una festa cui avevano partecipato, si vedevano venire incontro un'auto di piccola cilindrata, che all'improvviso si metteva di traverso sbarrando loro la strada.

Per non investire il piccolo automezzo, il Figini, che era al volante, frenava di colpo bloccando l'auto. Dalla vetturetta, intanto, erano scesi due giovanotti dall'apparente età di 25 anni, che mascherati e pistole alla mano si sono posti ai lati della 1400, ingiungendo agli automobilisti di consegnare loro il contenuto dei portafogli. Senza poter reagire, i tre amici hanno passato ai due uomini mascherati tutto quanto possedevano: settemila lire in contanti.

I due banditi, sempre con le armi puntate, hanno subito raggiunto la loro vettura, a bordo della quale si sono dileguati nelle tenebre.

Agente daziario ucciso cadendo dalla motoretta

Il veicolo ha sbandato sul terreno gelato - La vittima è deceduta per sfondamento del cranio

Biella, 4 gennaio.

L'agente daziario Mario For[redacted], d'anni 55, residente a Sandigliano, stamane è rimasto ucciso in un incidente stradale provocato dalla patina di ghiaccio che in parecchi punti ricopre i bordi della provinciale Biella-Vercelli. La [redacted]gura è avvenuta poco prima delle 10, tra Benna e Massazza; il Forno era diretto, sul suo scooter, verso quest'ultima località, per servizio, dovendo riscuotere l'imposta consumo in quattro o cinque comuni.

Poco dopo una curva, le ruote dello scooter scivolavano sul ghiaccio e il Forno perse il controllo del veicolo veniva disarcionato e scaraventato in avanti. Sfortunatamente finiva contro un paracarro battendo con violenza il capo protetto [redacted] da un [redacted] di pelle. La morte è stata istantanea, per sfondamento della calotta cranica.

Sul posto si sono portati i carabinieri di Candelo per le constatazioni di legge. La salma è stata deposta provvisoriamente nella camera mortuaria del [redacted] di Benna. Da giovane, il Forno era stato carabiniere.

Mentre i carabinieri svolgevano la loro inchiesta, giungeva da Benna un altro scooter guidato dall'operaio Dario Viardi, d'anni 44, pure abitante a Sandigliano. L'operaio frenava ma scivolava sulla stessa lastra di ghiaccio cadendo e fratturandosi la spalla destra; ha riportato pure una ferita al capo ed è stato ricoverato all'ospedale cittadino.


Mario Forno, la vittima

Arrestato [redacted] ubriaco per insulti ai carabinieri

Aosta, 4 gennaio.

Un giovane, evidentemente ubriaco, è stato arrestato la notte scorsa in una sala da ballo in località Saint Martin alla periferia di Aosta: si tratta del ventinovenne Adriano Burtolo, da Sesto S. Giovanni, abitante a Sarre.

Il Burtolo, entrato nel locale pubblico, molestava più volte una signora, costringendo il marito della [redacted] a intervenire: ne nasceva una disputa, nel [redacted] della quale il Burtolo colpiva con un pugno il suo antagonista, Amodeo Galli, e quindi lo invitava [redacted] per continuare la zuffa.

Il proprietario [redacted] locale intanto aveva provveduto ad avvertire i carabinieri i quali, giunti sul posto, richiamavano il Burtolo invitandolo alla moderazione: questi però, insultava i militi e li colpiva a pugni e a calci.

E' stato il devoto sacerdote di un romantico rito d'amore

Scriverà un libro di memorie il custode della tomba di Giulietta

Il cavaliere Ettore Solimani è andato in pensione dopo ventidue anni - Era già stato mandato "in riserva", ma fu richiamato d'urgenza: il pubblico era indignato

(Dal nostro inviato speciale) **Verona, 4 gennaio.**

Ettore Solimani, il custode della tomba di Giulietta, ha lasciato da qualche giorno il servizio attivo. I «raggiunti limiti di età» gli hanno tolto dal capo il berretto a visiera. Già l'estate scorsa la scadenza era maturata e il Municipio si affrettò a mandargli il benservito. Ma si era nel colmo della stagione turistica. Senza Solimani il monumento «non parlava più». Ci fu una mezza sollevazione: forestieri sdegnati, bottegai in corteo a far chiasso in Comune. Si dovette richiamare dalla riserva il «cavalier Enrico Solimani, segretario di Giulietta» (così il suo biglietto da visita) e ridargli in mano la chiave del cancello. Ma ora il pensionamento è diventato definitivo. Il nuovo guardiano è già in servizio e Solimani, immusonito, vi gironzola intorno con aria di sfida: «Voglio un po' vedere come te la cavi». Si sfogherà, egli annuncia, scrivendo un libro di ricordi. Sarà un memoriale tra i più curiosi della nostra epoca. Per 22 anni Solimani ha potuto scrutare l'animo umano da un rarissimo osservatorio sentimentale.

La tomba di Giulietta è uno squallido pietrone scalpellato alla brava. Gli archeologi, i puristi della storia e della letteratura lo guardano con diffidenza. Non si vuole riconoscerlo come vestigia d'una leggenda poetica, che forse non ebbe mai nessuno spunto di verità. Ma che cosa possono le ragioni della scienza contro i moti del sentimento? A vederlo con occhio distaccato, il famoso «avello» si riconosce proprio per quello che dovette essere: un abbeveratoio per animali, probabilmente, di fattura tardoromana. Ma la fantasia popolare lo ha nobilitato e trasformato. Sul finire del Medioevo, i frati cappuccini abbandonarono il loro convento di Verona. Tra le arcate deserte rimase soltanto quel rosso pietrone incavato. Come prese all la tragica storia dei due amanti veronesi, la voce popolare localizzò in quel sito le vicende di frate Lorenzo e dei suoi filtri, di Giulietta e di Romeo e del loro ultimo incontro. E sulla pietra dell'antico abbeveratoio cominciarono a posarsi baci di innamorati.

Praticamente, però, il rito non ebbe molti fedeli. Fino a quando, nel 1936, il nostro Solimani, fotografo sfortunato, reduce dalla campagna d'Etiopia, non venne assunto dal Comune con l'incarico di custodire il cimelio e di tenere d'occhio i radi visitatori. Al nuovo custode la parte di spettatore venne presto a noia. La gente, tra quegli archi e davanti al sarcofago, si commuoveva. Avrebbe dovuto sorriderne il Solimani? Li prendeva per il loro verso, i forestieri. Apriva il cancello con sussiego, traversava quasi in punta di piedi il giardinetto, faceva strada in silenzio, zittiva gli irrequieti, disciplinava le comitive, le ragguagliava a mezza voce, simile in tutto a un maggiordomo compitissimo, alle prese con ospiti in visita di condoglianze. Il «pezzo forte» era nell'interrato: nella penombra, Solimani introduceva le coppie una per volta. Il sarcofago di Giulietta appariva fasciato di luce azzurra. La coppia si avvicinava trepidante. Solimani, con il berretto tra le mani, a capo chino, la invitava ad unire le destre sopra l'avello scoperchiato e a formulare «un pensiero d'amore». «Questo vi porterà fortuna — spiegava lo strano maggiordomo, — il desiderio che avete espresso si avvererà».

Giovinette romantiche, collegiali in vacanza, sposi maturi, zitelle in angoscia, divi del cinema, innamorati di tutte le età e di tutti i Paesi: quante migliaia di pellegrini d'amore hanno lasciato quella squallida pietra con i lucciconi sotto il ciglio? Un'infinità. Ritornati alle loro case, scrivevano poi a lui, Solimani, quale ministro d'un talismano potente. Per ringraziarlo, o per chiedergli consiglio, o per affidargli messaggi da abbandonare nella tomba scoperchiata della immortale eroina d'amore. Diventato così il «segretario di Giulietta», Solimani fu per più di vent'anni confessore d'una moltitudine di uomini e di donne, intravvisti appena fugacemente in una giornata d'estate, ma rimasti a lui legati per via di quel semplice rito, a mezz'aria tra la suggestione poetica e l'illusionismo. Buona parte delle mance che gli fioccarono nelle tasche, si trasformarono in francobolli e carta da lettere. Solimani rispondeva più o meno sempre, ai quesiti dei suoi confidenti. Pagine e pagine, in più lingue, concetti semplici, inni all'amore che trionfa sempre, un'illuminata fede nella forza del sentimento, e talvolta, severe reprimende.

Ora questo epistolario è raccolto in un grande forziere, che Solimani custodisce gelosamente: donne in maggioranza americane, francesi, italiane, tedesche hanno aperto il loro cuore. Solimani si gioverà di queste pagine per ricostruire la sua esperienza di questi 22 anni, trascorsi a fare da scrivano di una tomba vuota, che forse non è mai stata una tomba. Basso, atticciato, con i capelli argentati, Solimani fu insignito recentemente della croce di cavaliere della Repubblica «per meriti turistici». Egli ha creato, si può ben dire, un'attrattiva nuova per Verona. La città teme che sarà grave la delusione dei visitatori, la prossima primavera, quando riprenderà il flusso dei pellegrini e il sarcofago non avrà più il suo «celebrante». Un impresario francese ha offerto a Solimani di entrare in una compagnia che dovrà rappresentare il dramma di Giulietta e Romeo, con un'appendice dedicata alla sua tomba veronese. Ma l'ex-custode non riesce a staccarsi dal rudere cui ha dato il calore dell'illusione.

Gigi Ghirotti

L'attività della polizia nel corso del 1957

Roma, 4 gennaio.

E' stato reso noto oggi un consuntivo dell'attività svolta nel 1957 dagli organi di polizia. Sono stati sequestrati 2 cannoni, 10 mortai e lanciafiamme, 52 mitragliatrici, 183 fucili mitragliatori, 3635 fucili e moschetti da guerra, 2450 rivoltelle, 8992 bombe a mano, 4 kg. di esplosivi e 407.089 munizioni varie.

La situazione della criminalità risulta dalla seguente statistica dei reati: associazioni a delinquere 247, rapine 801, estorsioni 324, sequestri di persone 80, omicidi 576, tentati omicidi 892, infanticidi 92, lesioni 24.778, violenza carnale 748, procurati aborti 221, ratti 187, incendi dolosi 1354, falsità in valori 1366, truffe 9964, furti aggravati 122.902, furti semplici 56.235.

Si è avuta una diminuzione, rispetto al 1956, dei reati tipici e di particolare gravità e un lieve aumento nella categoria dei furti. Il numero degli omicidi è sceso da 722 per il 1956 a 576 per il 1957 e le rapine sono diminuite da 945 a 801. Di particolare rilievo sono i dati relativi ai furti in danno di stranieri, scesi da [illegible] nel 1956 a 4252 nel 1957, nonostante l'accresciuto numero di comitive e di singoli turisti.

La polizia ha rilasciato 507 mila 271 passaporti in prima concessione e ne ha rinnovati 837.390. La polizia ferroviaria ha fra l'altro accertato 3059 furti in danno delle FF.SS., denunciando 455 responsabili. La polizia di frontiera terrestre, impiegando giornalmente 850 sottufficiali e guardie, ha controllato 103 mila 247 treni e 45 milioni 673.636 viaggiatori. La polizia di frontiera marittima, con un impiego quotidiano di 1.660 uomini, ha controllato a sua volta 48.104 battelli e piroscafi e 624.726 viaggiatori. Quella aerea ha eseguito controlli su 100.985 aerei e su 1.167.401 viaggiatori.

Di particolare rilievo è la opera svolta dai reparti di polizia stradale, il cui organico, dalle iniziali 2580 unità, è stato portato alle circa 7 mila attuali. I reparti della stradale in tutta Italia hanno percorso nel 1957, 59 milioni e 377.384 chilometri, hanno eseguito 583.735 operazioni di pattuglia e 14.087 operazioni di soccorso, impiegando giornalmente 800 automezzi, 2 mila motomezzi e 6800 uomini, i quali hanno verbalizzato 638 mila 215 contravvenzioni (con un provento per l'Erario di tre miliardi e 180 milioni) e risolte in via breve 2.327.040 con un provento per l'Erario di oltre due miliardi.

Durante le operazioni di servizio, nella lotta contro la delinquenza, nelle operazioni comuni, ecc., si sono avute le seguenti perdite: funzionari di P.S.: 7 feriti, 21 invalidi per causa di servizio; ufficiali, sottufficiali e guardie di P.S.: 18 deceduti, 783 feriti, 81 invalidi.

Negarville a Mosca con un gruppo comunista

Roma, 4 gennaio.

L'ambasciatore britannico a Roma, sir Hasley Clark, è partito alle 11.30 da Ciampino accompagnato dalla moglie lady Clark. Sir Hasley è diretto a Düsseldorf ed il suo viaggio ha carattere strettamente privato.

Con lo stesso aereo ha preso il volo per Mosca, via Stoccolma, una delegazione di partigiani della pace, guidata dal sen. Celeste Negarville. Fanno parte del gruppo don Andrea Gaggero, i parlamentari on. Luzzatto, sen. De Luca, sen. Marzola, on. Maria Vittoria Mezza, on. Minasi, on. Tedeschi, il consigliere comunale di Milano dott. Tino Casali, lo scrittore Ugo Pirro e il dottor Renzo Serena del Comitato per la pace di Torino. La delegazione, che è stata invitata dal Comitato sovietico per la pace, si tratterrà a Mosca per circa dieci giorni.

VALLATA DEL TRENTINO IN FESTA PER UN ECCEZIONALE MATRIMONIO



Le cinque coppie di sposi davanti alla chiesa, dopo la cerimonia, osservano i ragazzi che raccolgono i confetti (Tel.)

Sposi nello stesso giorno i 5 figli di un agricoltore

Sono tre maschi e due femmine - Il corteo nuziale tra due ali di folla e sotto gli archi di trionfo - Trascorreranno insieme anche la luna di miele

(Dal nostro corrispondente) **Trento, 4 gennaio.**

Giorno di festa a Segonzano, piccolo paese della Val di Cembra, ad una trentina di chilometri da Trento, dove, alle dieci di stamane, cinque fratelli si sono sposati con una unica cerimonia.

I protagonisti di questa straordinaria vicenda nuziale sono i cinque figli dell'agricoltore Cornelio Benedetti: Dario di 34 anni, Marino di 31, Narciso di 29, Gemma di 27 e Bruna di 25 che si sono uniti in matrimonio rispettivamente con Fausta Brugnara di 27 anni, Erina Benedetti di 19, Gemma Zancanella di 23, Vigilio Vicenzi di 28 e Rino Villotti di 31.

Già da qualche tempo, gli abitanti dell'intera vallata erano in eccitazione per quel che hanno definito subito «il matrimonio del secolo». Stamane dalla casa dei cinque fratelli sino alla chiesa, su un percorso di oltre due chilometri, era un susseguirsi di archi trionfali, scritte beneaugurali, maschere portafortuna. Le cinque coppie, visibilmente commosse, sono passate tra due fitte ali di persone, investite da una pioggia di riso e confetti. Vestivano, gli uomini, un completo blu sotto il *paletot* grigio; le spose il *paletot* grigio su un costume blu e il velo di pizzo bianco sul capo. Nel tempio, i dieci sposini hanno trovato cinque inginocchiatoi; tra il lampo accecante dei *flashes* si sono uditi, anche se un po' smorzati dall'emozione, dieci sì.

All'uscita dalla chiesa, l'entusiasmo è esploso tra gli scoppi di mortaretti e le effusioni festose dei valligiani; si son fatte passare le cinque coppie sotto un giogo improvvisato da una parte all'altra della strada, come vuole la tradizione; s'è fatto pagare loro il pedaggio della felicità; poi ha avuto inizio il gran banchetto con centinaia di invitati.

L'idea del matrimonio collettivo era venuta a Dario, il primogenito, fin dallo scorso maggio. Dario si trovava allora con Marino e Narciso in Svizzera; lavoravano presso una fabbrica. Nell'intervallo di mezzogiorno, consumando il pasto, Dario disse: «Dobbiamo sposarci nello stesso giorno». I due fratelli lo guardarono sorpresi; e ancora Dario con tono più autorevole: «Ci sposeremo tutti e tre assieme». Quella stessa sera tre lettere partivano dalla Svizzera alla volta di Segonzano e contemporaneamente tre ragazze appresero l'entusiasmante risoluzione.

In brevissimo tempo la notizia che in casa di Cornelio e Maria Benedetti si sarebbe stato un «matrimonione» fece il giro dell'intera vallata. Tutta la popolazione, ora, non attendeva che la data della festa. Ma proprio in famiglia Benedetti si stava covando ancora qualcosa di nuovo: l'esempio dei fratelli aveva finito col contagiare le due sorelle Gemma e Bruna. Anche loro avevano il fidanzato, solo che della data del matrimonio fino a quel momento non avevano ancora parlato. Cosicché, dopo lunghi conciliaboli, proposte e contro-proposte, Gemma e Bruna riuscirono nel loro intento. Un bel giorno le donne del paese andando alla prima Messa trovarono affisso alla porta della chiesa un foglio bianco con le pubblicazioni dei promessi sposi.

La giornata bellissima, l'entusiasmo generale e la felicità delle cinque coppie hanno fugato stamane dal volto dei due vecchi coniugi Benedetti ogni ombra di malinconia e di stanchezza per l'organizzazione del complesso avvenimento. Ad un certo punto, nella grande confusione, ci si è accorti che i dieci sposini erano scomparsi: alla chetichella erano montati su alcune macchine partendo per destinazione ignota. Compiranno anche il viaggio di nozze tutti assieme.

e. g.

La legge sui cicli nella scuola elementare

Roma, 4 gennaio.

Con l'anno scolastico 1957-58 è entrata in vigore la legge 24 dicembre 1957, n. 1254, con la quale si stabilisce che la prima e la seconda classe costituiscono il primo ciclo didattico della scuola elementare; la terza, la quarta e la quinta classe il secondo ciclo didattico. Alla fine di ciascun ciclo la promozione sarà conseguita dagli alunni mediante esami scritti e orali, che si svolgeranno nella sessione estiva e in quella autunnale.

Il passaggio dall'una all'altra classe dello stesso ciclo avverrà senza esami, in unico scrutinio. Soltanto in casi eccezionali, su ciascuno dei quali dovrà fornire una relazione scritta, l'insegnante potrà non ammettere l'alunno alla classe successiva dello stesso ciclo. Limitatamente all'anno scolastico 1957-58 sono mantenuti in vigore gli esami anche alla fine della terza classe.

Andavano ad un comando di polizia, a New York, dopo un litigio

L'ex-redattore capo di "Confidential" uccide la moglie in tassì e si sopprime

Howard Rushmore, ex-comunista e poi collaboratore di McCarthy, aveva fatto la fortuna della rivista "rivelando" gli scandali dei divi di Hollywood - Si era diviso dalla consorte due giorni prima di Natale - Lascia due bambini



Rushmore e la moglie alcuni giorni fa in un locale notturno di New York (Radiofoto)

(Nostro servizio particolare) **New York, 4 gennaio.**

Howard Rushmore, che fu redattore-capo della rivista Confidential *fino al processo per lo scandalo dei divi di Hollywood, ha ucciso ieri sera in un tassì, con un colpo di rivoltella alla testa, la bellissima moglie Frances e subito dopo si è soppresso con la stessa arma. La tragedia è avvenuta a due isolati dalla stazione di polizia cui l'auto, per ordine della signora Rushmore, stava dirigendosi: marito e moglie, separati dall'antivigilia di Natale, vi erano saliti da pochi minuti nell'East Side dopo un burrascoso litigio.*

La testimonianza dell'autista del tassì — Edward Pearlman — non lascia dubbi sul movente del dramma. Il Pearlman ha raccontato che la coppia stava «evidentemente bisticciando» quando la donna alzò il braccio per fermare l'autopubblica. Aperto lo sportello, la donna entrò in macchina di furia tentando di impedire al marito di salire. «Lasciami in pace — gridò la signora. — Questa sera alle undici ti telefonerò». Ma l'uomo salì egualmente dicendo all'autista di non preoccuparsi: «Non ci badate, siamo marito e moglie. Volete avviarvi verso il Central Park, per favore? Non è necessario che corriate».

«Ma io non ti voglio — protestò la signora incollerita. — Noi siamo separati. Vattene, scendi subito». Poi, rivolta all'autista ordinò: «Fermatevi alla prossima stazione di polizia».

Il tassista obbedì all'ordine, cui il Rushmore non fece obbiezioni. Il litigio continuò lungo il tragitto. Dopo pochi isolati, si udì nell'auto un colpo di rivoltella: l'autista frenò di colpo e si voltò appena in tempo per vedere il giornalista che si puntava l'arma alla tempia. Sua moglie era riversa sui sedili, un rivolo di sangue scendeva dalla fronte lungo la guancia. Rintronò un altro sparo, e il Rushmore s'accasciava sul corpo della donna, morto. «Non feci in tempo ad impedirgli di premere il grilletto — ha raccontato il Pearlman. — Rimisi subito in moto la macchina e mi avviai verso la stazione di polizia». Marito e moglie vi arrivarono già morti: secondo il referto dei medici, erano stati fulminati entrambi all'istante.

Howard Rushmore aveva 44 anni, sua moglie, che fino a qualche anno prima aveva fatto la modella di fotografi, ne aveva 43. Dicono fosse affascinante, il suo viso stupendo era apparso molte volte sulla copertina delle maggiori riviste americane. Gli anni avevano appannato ma non distrutto la sua bellezza. Rushmore, che l'aveva sposata otto anni fa, ne era innamoratissimo. Quando, due giorni prima di Natale, sua moglie si separò da lui e andò a vivere in un alloggetto di tre stanze insieme con i due bimbi, il giornalista ebbe un collasso di nervi da cui non parve riprendersi più. La notte di San Silvestro, gli ex-coniugi si trovarono per caso ad una festa insieme con amici comuni: i loro rapporti sembravano cordiali, ma erano forzati, improntati all'allegria dell'ultimo dell'anno. La decisione di Frances Rushmore era definitiva; inutilmente il marito la scongiurò di tornare da lui.

La gelosia, dunque, ha provocato la tragedia. Paradossalmente, l'uomo cinico e spregiudicato che ogni settimana, per anni, aveva venduto ai quattro milioni di lettori di Confidential *tutti i segreti, veri e falsi, dei divi di Hollywood, è andato alla morte nella stessa maniera sensazionale vissuta tante volte sullo schermo dai personaggi che egli aveva diffamato. Maureen O'Hara, Clark Gable, Marilyn Monroe, Ava Gardner, Joan Crawford, Frank Sinatra non furono risparmiati dalle piccanti rivelazioni di questo specialista di pettegolezzi della mecca hollywoodiana. Decine di attori e di attrici di primo piano, di artisti, di cantanti, conobbero la sua penna pungente.*

Rushmore conosceva vita e miracoli del mondo della celluloide: comunista fervente, aveva mosso i primi passi nel cinema scrivendo le cronache cinematografiche per il quotidiano del partito — il Daily Worker *— cui si iscrisse nel 1930. Stracciò la tessera di lì a qualche anno e passò al* New York Journal American *su cui pubblicò articoli ferocemente anticomunisti. Prima di essere assunto come redattore-capo di* Confidential*, di cui fece la fortuna in breve tempo, testimoniò davanti al Comitato per le attività antiamericane e fu stretto collaboratore del senatore McCarthy.*

Era un uomo odiato e temuto insieme. Una rete di informatori di prim'ordine — tra cui è da ricordare l'ex-moglie di Bruce Cabot, Francesca De Scaffa, di origine italiana, che con le sue «rivelazioni» indusse Maureen O'Hara a far causa alla rivista — gli assicurava ogni settimana materiale sempre nuovo e piccante. Fu spesso minacciato, soprattutto dopo il ferimento, forse del tutto casuale, del direttore ed editore di Confidential*, Robert Harrison, colpito da una fucilata alla spalla sinistra mentre partecipava ad una battuta di caccia a San Domingo. Il colpo era partito · Richard Weldy, attore fallito, la cui moglie Pilar Pallette aveva appena sposato John Wayne.* Confidential *non era stata tenera con Weldy, e subito parte della stampa americana insinuò che il ferimento di Harrison non fosse stato casuale. Ma il direttore della rivista non presentò denuncia e Weldy si difese validamente: «Se avessi voluto ucciderlo — disse — non avrei fallito il bersaglio. Dopo Hemingway, io sono il migliore cacciatore del mondo».*

n. d.

Ava Gardner smentisce l'operazione di plastica

Madrid, 4 gennaio.

Ava Gardner ha ammesso ieri di aver riportato una ferita al viso durante la visita ad un allevamento di tori, ma ha definito «un cumulo di bugie» le notizie secondo cui sarebbe rimasta sfigurata e dovrebbe sottoporsi ad un'operazione di plastica facciale. Per dimostrare la verità delle sue affermazioni, l'attrice ha mostrato ad un gruppo di giornalisti il suo viso sul quale è visibile soltanto un leggero segno di colore violaceo. «Si tratta semplicemente di un ematoma — ha detto — che scomparirà del tutto tra poche settimane».

Per una rapina non commessa ha fatto 7 anni di lavori forzati

Condannato su false segnalazioni di un informatore della polizia francese - Ora chiede un indennizzo per l'errore giudiziario

(Nostro servizio particolare) **Parigi, 4 gennaio.**

Il còrso Michel Mariani, arrestato alla fine del 1950 e condannato a sette anni di lavori forzati nel giugno 1953 per un furto a mano armata che non aveva commesso, è stato rimesso in libertà. La sua innocenza fu constatata nel marzo dell'anno scorso, tuttavia egli è stato scarcerato soltanto in questi giorni, quando già aveva scontato la pena inflittagli ingiustamente. Egli intende ora ottenere la riabilitazione ufficiale e una giusta riparazione per gli anni di sofferenza fisica e morale che ha dovuto subire a causa di un errore giudiziario.

L'episodio per il quale venne condannato risale al 23 novembre del 1950; alle otto del mattino, il cassiere degli stabilimenti Miljaville attraversava una piazza tranquilla, quando quattro individui lo aggredirono e gli rubarono la borsa contenente un milione di franchi. Compiuta la rapina, i ladri fuggirono a bordo di un'automobile.

Pochi giorni dopo, la polizia arrestò un certo René Sauvageot il quale ammise di aver partecipato all'aggressione e indicò il nome dei complici: Gaston Fontaine e Antonin Moriau. Contemporaneamente, un misterioso informatore della polizia denunciava il Mariani quale principale protagonista della rapina e quest'ultimo venne arrestato. Gli altri tre, abilmente consigliati, accusarono anch'essi il Mariani addossandogli tutta la responsabilità; venne condannato a sette anni, mentre gli altri tre se la cavarono con pochi mesi. Due fatti determinarono il verdetto: il Mariani ammetteva di essersi trovato sul posto all'ora dell'aggressione, ma ciò era normale poiché abitava a poche decine di metri; e un certo Arsène Godard dichiarò che, passando per caso da quelle parti, lo aveva visto tra gli aggressori del cassiere. Invano l'imputato protestò proclamandosi innocente.

Mentre il Mariani era detenuto nel penitenziario di Poissy, l'inchiesta sulla scomparsa di un'automobile e il conseguente arresto di un certo Guiochet riportò a galla la vicenda alla quale nessuno ormai più pensava. Nella confessione generale dei propri reati, il Guiochet indicò anche il furto di una macchina nel sobborgo di Pantin, nel 1950, per conto di un individuo che gli era stato presentato come un rivenditore residente in provincia. Le indagini continuarono e portarono alla scoperta che il misterioso rivenditore non era altri che Arsène Godard, soprannominato *Dédé de Deauville* negli ambienti della malavita, in seguito ad una rapina commessa nel 1946 nella nota città balneare, insieme a Pierre Loutrel, detto *Pierrot le fou*, considerato a suo tempo in Francia il «nemico pubblico n. 1».

Fu così scoperto che il famigerato *Dédé de Deauville* era implicato in vari furti e omicidi, ma essendo anche informatore della polizia e protetto da persone influenti, non era stato mai infastidito. Egli era il capo della banda responsabile della rapina per la quale fu condannato il Mariani. Il giorno in cui essa venne compiuta, *Dédé de Deauville* sorvegliava l'operazione da un'automobile, a fianco del suo avvocato, *maître* Georges Cotte.

Nel luglio del '55, malgrado gli appoggi di cui fruiva, il Godard venne arrestato insieme con l'avv. Cotte che nel frattempo era stato radiato dal Foro di Parigi.

Dopo la condanna dei veri colpevoli, il Mariani chiederà la riabilitazione e un indennizzo.

l. m.

Scompare il presunto vincitore dei 233 milioni del Totocalcio

Ha lasciato l'albergo senza pagare il conto - Ricercato dalla polizia

Trieste, 4 gennaio.

Silvio Angelini, l'uomo che l'altra sera ha dichiarato a Radio Trieste di essere il vincitore del «tredici» al Totocalcio di 233 milioni, si è reso irreperibile e della faccenda si sta ormai occupando anche la Questura.

Stamane, verso le cinque, alcuni agenti si erano presentati alla locanda dove l'Angelini aveva preso alloggio, ma si sono sentiti rispondere che il presunto milionario italo-americano era partito poco prima per ignota destinazione su un tassì assieme a Wilma Gibelli e Maria Sivori, le due donne che con Mario Gibelli, marito della Wilma, lo accompagnavano in questi giorni. Hanno solo trovato il Mario Gibelli, il quale non ha saputo dare spiegazioni dell'improvvisa partenza dei suoi amici.

Ha dichiarato che lui e sua moglie, che hanno a Sestri Levante, in piazza della Repubblica, uno studio di consulenza tecnica in quanto tutti e due ragionieri, avevano conosciuto l'Angelini in un bar a Bologna, mentre egli stava discutendo l'acquisto di un terreno. Poiché si occupano di affari in genere, i Gibelli avevano finito per stringere rapporti di amicizia con l'Angelini. Lo avevano, tra l'altro, accompagnato in Liguria, dove era stato trattato l'acquisto di un terreno. Come poi ai tre si sia unita la triestina Maria Sivori, che risiede a Sestri Levante ed è sorella del proprietario della locanda dove poi sono scesi tutti, non è stato spiegato punto.

Stasera il proprietario della locanda ha denunciato alla Questura che l'Angelini ha lasciato un sospeso di 100 mila lire. In attesa di far luce sulla vicenda, la polizia ha diramato un bollettino di ricerca dell'Angelini a tutte le Questure e ai posti di frontiera.

Una bambina di otto anni scopre il babbo impiccato

Biella, 4 gennaio.

In un momento di sconforto provocato da motivi ancora inspiegabili, stamane, alle 7 circa, il meccanico Filippo Quaregna d'anni 44, si è tolto la vita impiccandosi nella cucina della sua abitazione, alla periferia di Gaglianico.

La scoperta è stata fatta dall'unica figlia di 8 anni del suicida che era entrata in cucina per fare colazione. Alle urla di raccapriccio della bambina, accorrevano i familiari ma non vi era più nulla da fare. Il meccanico era occupato presso un lanificio di Biella e le sue condizioni economiche, a quanto risulterebbe, erano buone; altrettanto si può dire della sua salute. I familiari non riescono a trovare una giustificazione alla sua grave decisione.

ULTIME NOTIZIE

Il pilota racconta la sparatoria dei due "Mig"

E' tornato in Inghilterra l'aereo catturato dagli albanesi

"E' stato un equivoco e ci siamo stretti la mano" - Riconosciuto l'involontario errore di rotta - Telefonata ai familiari durante una breve sosta a Brindisi: "Tutti e sei stiamo bene"



Il quadrimotore inglese «Skymaster-Independent» decolla dopo il rilascio (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
Londra, 4 gennaio.

L'aereo britannico che due caccia albanesi costrinsero lunedì scorso ad atterrare sul campo di Valona è tornato stasera in Gran Bretagna, scendendo sull'aeroporto di Hurn, presso Bournemouth. Il comandante dell'apparecchio, capitano pilota Ozuzki, di origine polacca, ha dichiarato ai giornalisti: «Mi ero venuto a trovare leggermente sul territorio albanese. Non si possono biasimare gli albanesi per quello che hanno fatto. Ci siamo stretti la mano e tutto è andato benissimo».

Con il comandante dell'aereo, sono tornate in Inghilterra anche le altre cinque persone dell'equipaggio, tra cui una «hostess». Qualche apprensione era sorta nei giorni scorsi in merito al pilota polacco, esule in Occidente perché anticomunista. Il governo albanese ha ignorato completamente questo particolare.

Lo Skymaster, proveniente lunedì scorso da Dusseldorf (Germania Occidentale) e diretto in Birmania con un carico di pezzi di ricambio per aerei, era uscito dalla rotta, causa la scarsa visibilità, avvicinandosi alle basi albanesi per sottomarini russi.

Partito alle 12 da Valona, l'aereo ha fatto tappa a Brindisi, di dove il pilota ha telefonato a Londra che tutte le sei persone dell'equipaggio godevano ottima salute ed «erano state trattate bene dagli albanesi» durante la forzata permanenza a Valona.

Giunto a Londra, il pilota ha raccontato: «Ho cominciato ad accorgermi che eravamo fuori rotta solo quando ho visto due caccia a reazione "Mig" venirci incontro attraverso le nubi e porsi ai due lati dello "Skymaster". Ambedue i "Mig" hanno poi cominciato a sparare davanti a noi. Per essere sincero debbo dire che i caccia non hanno mai sparato contro di noi né vicino a noi. A questo punto ho capito che dovevamo essere sopra l'Albania ed ho immediatamente mutato rotta, per raggiungere la costa, ma questa mia idea non è andata a genio ai piloti dei "Mig". Essi m'hanno subito raggiunto ed hanno cominciato di nuovo a volare ai due lati dello "Skymaster". A loro volta — ha proseguito il pilota — i due caccia hanno cominciato a seguire una rotta diversa ed io ho capito che non avevo altra alternativa se non quella di seguirli. Mi hanno guidato attraverso le nuvole ed hanno poi cominciato a volare in circolo su un aeroporto per farmi comprendere che lì avrei dovuto atterrare. Sono così atterrato su quell'aeroporto militare, mentre i due "Mig" continuavano a sorvolare la zona».

L'apparecchio venne poi circondato da truppe; un ufficiale, che parlava un poco di italiano, interrogò i sei aviatori; poi giunse un ufficiale superiore di polizia in elicottero da Tirana, esaminò i passaporti, il bagaglio e l'aereo.

«Infine — ha raccontato il pilota — egli dichiarò che credeva realmente che noi avessimo sconfinato nel suo Paese per errore. Fu per noi di grande sollievo sentirci dire da lui: "Non vi preoccupate, tutto sarà a posto in pochi giorni"».

a. p.

Si temono attentati peronisti

Rafforzata la vigilanza della polizia in Argentina

New York, 4 gennaio.

Allo scopo di prevenire eventuali atti di sabotaggio da parte delle cellule terroriste del movimento peronista, è stato decretato, dalla mezzanotte di oggi, lo stato di all'erta per la polizia di Buenos Aires e dintorni.

La sorveglianza della polizia è stata notevolmente rafforzata specie lungo le ferrovie.

Due cacciatori muoiono inghiottiti dalla melma

La disgrazia in un lago presso Cosenza - Uno dei giovani è perito nel tentativo di salvare il compagno - Recuperata solo una delle salme

Cosenza, 4 gennaio.

Due giovani cosentini sono tragicamente morti scomparendo nella melma del lago Cecita, dove assieme ad altri amici si erano recati a caccia.

I due, Mimmo De Luca di 27 anni e Franco Greco di 25 anni, si trovavano al momento della disgrazia su un motoscafo al centro del lago. Uno di essi, nello sparare ad un volatile apparso improvvisamente, perdeva l'equilibrio finendo in acqua. Alle sue grida d'aiuto il compagno si tuffava nel generoso tentativo di trarlo in salvo. La melma però li risucchiava entrambi e, nonostante i loro sforzi, forse anche perché impossibilitati a muoversi liberamente a causa del pesante equipaggiamento di caccia, scomparivano nel fondo.

Sul posto si sono recati i vigili del fuoco di Cosenza. Questa sera, dopo lungo lavoro, hanno ripescato, alla profondità di 12 metri, il cadavere del De Luca. Gli scandagli saranno proseguiti tutta la notte nella speranza di trovare anche il corpo del Greco.

Da Napoli era giunto un elicottero per coadiuvare i vigili del fuoco nelle ricerche. Appena arrivato nella località, il velivolo ha dovuto ritornare a Cosenza a causa del cattivo tempo.

E' salvata da un ferroviere mentre sopraggiunge il treno

Genova, 4 gennaio.

Il ferroviere Benito Sessarego di 34 anni ha salvato stasera una donna che stava per essere travolta da un convoglio nei pressi della stazione di Bogliasco. Il Sessarego era di servizio al passaggio dell'elettrotreno 577, quando ha notato un'anziana signora superare le sbarre chiuse di un vicino passaggio a livello e avviarsi ad attraversare i binari.

Il ferroviere ha gridato per attirare l'attenzione della donna, ma non avendo avuto alcuna risposta si è lanciato fra i binari, ha afferrato la donna, l'ha spinta sul marciapiede, cadendo a terra con lei.

Lo sferragliare dell'elettrotreno ha coperto le grida di raccapriccio dei presenti, nascondendo alla loro vista quello che era accaduto nell'opposto marciapiede. Il gesto coraggioso del ferroviere è stato coronato da successo. Tanto il Sessarego che la donna sono rimasti illesi.

Mentre Hillary si prepara a ripartire in aereo

La spedizione del dottor Fuchs in difficoltà a 300 km. dal Polo

A Londra si teme una sciagura - Lo scalatore dell'Everest non attenderà il collega inglese: egli avrebbe contravvenuto ai suoi ordini raggiungendo la mèta senza attenderlo

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 4 gennaio.

Mentre Sir Edmund Hillary e i suoi quattro compagni si ristorano delle immani fatiche sopportate durante l'arduo viaggio fino al Polo Sud, il mondo si chiede ansiosamente dove si trovi la spedizione capeggiata da Vivian Fuchs, e diretta essa pure al Polo.

Le notizie sono contrastanti. Questa mattina, Fuchs pareva essere a pochi chilometri dalla mèta, il suo arrivo era dato per certo entro il week-end. Più tardi, una segnalazione dalla base neozelandese (quella da cui è partito Hillary) affermava che Fuchs era distante dal Polo più di 500 chilometri. Altre notizie giunte in serata dicono che Fuchs ed i suoi undici compagni si troverebbero in gravi difficoltà, a 300 chilometri dal traguardo.

L'annuncio del prossimo arrivo al Polo di Fuchs l'ha dato stamani la B.B.C. La potente stazione radio aveva raccolto verso l'alba un messaggio di un radio-amatore americano, in cui egli sosteneva di avere captato una conversazione fra Fuchs e una delle basi statunitensi dell'Antartide. In questa conversazione, l'esploratore inglese avrebbe detto di essere ad una ottantina di chilometri dal Polo e che sperava per domani di stringere la mano a Hillary. Secondo le successive notizie, Fuchs invece non potrebbe giungere al Polo prima di una decina di giorni.

Questi messaggi così contrastanti hanno generato una certa inquietudine. Perché Fuchs non segnala la sua posizione? Che sia accaduto un grave incidente? Che i dodici uomini si siano perduti durante una bufera in qualche aspra zona montana?

E non è questo il solo mistero. Sir Edmund Hillary ha dichiarato che lui ed i suoi compagni partiranno dal Polo con il primo aereo americano, cioè lunedì, «senza attendere Vivian Fuchs». «Ne ho abbastanza di ghiacci e di crepacci», ha aggiunto seccamente il conquistatore del punto più alto e del più meridionale della Terra. L'annuncio è sbalorditivo. Non solo, Hillary dovrebbe accompagnare Fuchs almeno fino al «deposito 700» (il campo avanzato, nella seconda fase della traversata transantartica), ma sembra incredibile che egli, magari per pochi giorni e pur essendo in perfetta salute, rinunci allo «storico» incontro polare con l'esploratore inglese. Già stamani la stampa britannica è piena di disegni in cui i due uomini si stringono la mano al Polo, sotto una bandiera britannica, mentre il sole della vittoria splende sulla loro testa.

Non sembra esservi che una unica spiegazione, sgradevolissima. Che Hillary abbia raggiunto il Polo senza il permesso del capo della spedizione, Vivian Fuchs, o, anzi, contro i suoi ordini. Non bisogna dimenticare che, secondo i piani originali, il gruppo di Hillary avrebbe dovuto scortare ed assistere quello di Fuchs nella seconda parte del viaggio, dal Polo alla Base Scott. Ora, i suoi veicoli sono «fuori combattimento», i suoi uomini esausti. Che sia avvenuto quello che Fuchs aveva previsto, e per cui avrebbe ordinato a Hillary di non avanzare oltre il «deposito 700»?

Quale che sia la verità, tutte queste incertezze e apprensioni hanno indubbiamente raffreddato l'esultanza per il secondo trionfo del conquistatore dell'Everest.

m. c.

Scienziati russi occupano un'isola polare inglese

Mosca, 4 gennaio.

La radio della capitale sovietica ha annunciato stasera che un gruppo di scienziati russi sono sbarcati su «una tetra isola disabitata dell'Antartico rivendicata dall'Inghilterra». Secondo l'emittente moscovita l'isola non è inglese ma russa, perché scoperta 172 anni fa dagli esploratori polari sovietici Bellinghausen e Lazarev; radio-Mosca afferma che l'isola si chiama in effetti «Zavadosky». Essa è una delle isole Sandwich meridionali, occupate in nome dell'Inghilterra nel 1775 dal capitano James Cook.

Quattro bimbi carbonizzati nel rogo d'una casa in Canada

Quebec, 4 gennaio.

Quattro bambini in età tra uno e sei anni sono morti in un incendio che ha distrutto la loro casa di legno alla periferia di Vaudreuil, sita a 23 chilometri ad occidente di Montréal.

I genitori e due altri bambini sono riusciti a mettersi in salvo. Probabilmente l'incendio, divampato in piena notte, è stato provocato dal surriscaldamento della stufa dell'abitazione.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Il governo di Bonn studia la risposta alla nota di Bulganin

Colloquio di von Brentano con Adenauer alla vigilia della partenza per Parigi

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 4 gennaio.

Alla vigilia della partenza per Parigi, von Brentano e il sottosegretario agli Esteri Gallstein hanno avuto oggi un lungo colloquio col cancelliere Adenauer, che è servito a precisare l'atteggiamento tedesco alle prossime riunioni della NATO e del Mercato Comune.

Dopo l'incontro, che si è svolto nell'abitazione del Cancelliere, le personalità non hanno reso dichiarazioni ai giornalisti. Si sa però che si è parlato soprattutto della lettera di risposta al messaggio di Bulganin al Cancelliere, che dovrà essere discusso al Consiglio atlantico di mercoledì prossimo. I delegati tedeschi, si precisa qui, non presenteranno ai loro colleghi il testo del documento, non ancora definitivamente redatto, limitandosi invece ad illustrarlo nelle grandi linee e chiedendo quindi l'approvazione degli alleati. La lettera a Bulganin non sarà pronta prima di un paio di settimane.

Il programma dei festeggiamenti per l'ottantaduesimo compleanno di Adenauer è stato quest'anno piuttosto ridotto. Gli anni scorsi il Cancelliere ricevette la gente che gli portava gli auguri per due giorni consecutivi, domani invece la riceverà per una sola giornata: così hanno voluto i medici, perché Adenauer non si affatichi troppo.

Dopo aver ascoltato la messa domenicale in una chiesetta di Bonn annessa a un ospedale, Adenauer si recherà verso le 10 alla Cancelleria, dove riceverà doni ed auguri. Migliaia di messaggi augurali (secondo notizie non confermate ve ne sarebbe, fra gli altri, uno di Bulganin) sono già arrivati da ogni parte della Germania e dall'estero.

m. c.

Kruscev visiterebbe l'Egitto entro il 1958

Il Cairo, 4 gennaio.

Il giornale egiziano «Akhbar El Yom» afferma stamane che il segretario del partito comunista russo Kruscev si recherà quest'anno in Egitto per una visita ufficiale. Il quotidiano aggiunge che le notizie relative al progettato viaggio del capo russo sono state fornite ai dirigenti egiziani dalla delegazione sovietica che ha partecipato alla recente conferenza afro-asiatica del Cairo. Negli ambienti ufficiali egiziani, le affermazioni del giornale «Akhbar El Yom» (che si dichiara indipendente) finora non sono state confermate né smentite.

Il ministero delle Finanze egiziano ha annunciato stamane, in forma ufficiale, che il presidente della Banca Mondiale, Eugene Black, sarà al Cairo il 17 di questo mese per riprendere le conversazioni con il governo egiziano iniziate lo scorso dicembre. Il giornale «Al Ahram» — di solito uno dei meglio informati — scrive che Black offrirà all'Egitto un prestito di 120 milioni di dollari (75 miliardi di lire) per l'allargamento del Canale di Suez.

Da Amman si ha notizia che l'ambasciatore americano Lester Mallory ha consegnato oggi al governo della Giordania un assegno di cinque milioni di dollari (tre miliardi e 125 milioni di lire) come rata finale dei complessivi 20 milioni di dollari forniti, dallo scorso aprile, alla Giordania dagli Stati Uniti a scopo di aiuto. Mallory ha lasciato oggi stesso Amman per assumere le funzioni di ambasciatore nel Guatemala.

Dal Libano si apprende che due uomini ed un bambino di nove anni sono rimasti uccisi dall'esplosione di una bomba a mano, avvenuta questa mattina nella capitale. Sembra trattarsi di un attentato compiuto da avversari del governo filo-occidentale.

Un oleodotto collegherà il porto di Venezia a Vienna

Potrà trasportare 2 milioni di t. di petrolio

Parigi, 4 gennaio.

Una delegazione di rappresentanti della Federazione italiana Porti dell'Adriatico — scrive il corrispondente di «Le Monde» da Vienna — ha raggiunto un accordo di principio con le autorità austriache per la costruzione di un oleodotto Venezia-Vienna. Lungo 600 chilometri, con un diametro di circa 50 centimetri, esso potrebbe trasportare oltre 2 milioni di tonnellate di petrolio all'anno. Le spese di costruzione, oltre 30 miliardi di lire, potrebbero essere ammortizzate in breve tempo: si risparmierebbero, infatti, 6 mila lire per ogni tonnellata di petrolio trasportata.

La nuova «pipe-line» permetterebbe di collegare il grandioso porto petrolifero, che l'Italia sta costruendo a Venezia, con le grandi vie fluviali dell'Europa centrale. La maggior parte del petrolio sarebbe convogliata da Vienna, su battelli, verso la nuova raffineria di Ratisbona.

Modificati i moduli per la denuncia Vanoni

Roma, 4 gennaio.

I modelli delle schede per la prossima dichiarazione unica annuale dei redditi sono stati pubblicati stasera in un supplemento della *Gazzetta Ufficiale*: è in base ad essi che i contribuenti presenteranno entro il 31 marzo prossimo la settima dichiarazione annuale, relativa ai redditi percepiti nel 1957.

Rispetto al passato, la scheda è stata completamente riveduta per esigenze tecniche e tributarie. La innovazione principale, questa volta, è data dall'obbligo fatto ai contribuenti di esporre in uno speciale quadro la distinta completa dei titoli pubblici e privati, delle azioni e delle obbligazioni possedute, compresi quelli venduti nel corso dell'anno. Per ogni titolo il fisco chiede di conoscere oltre alla specie, alla quantità ed al nome dell'ente emittente, il valore nominale e il reddito percepito nel 1957.

Come per gli anni scorsi, il quadro «A» è dedicato alla denuncia dei terreni, il quadro «B» a quella dei fabbricati, il quadro «C» alle attività industriali, commerciali, artigiane e alle affittanze agrarie, il quadro «D» alle attività professionali e artistiche, il quadro «E» ad «altri redditi» (a questo quadro è allegata la distinta dei titoli pubblici, delle azioni e delle obbligazioni).

Nel quadro «F», come al solito, dovranno essere precisati i redditi di Ricchezza Mobile categoria C-2 e l'imposta complementare sui redditi di lavoro (rivalsa). Il quadro dovrà essere compilato da coloro che hanno personale dipendente (impiegati ed operai), ai quali siano state pagate singolarmente nell'anno 1957 retribuzioni complessive che, in relazione al periodo di paga, abbiano superato le 20 mila lire mensili, le 10 mila lire quindicinali, le 5 mila settimanali, e le 833,33 lire giornaliere.

Nel quadro «G» dovranno essere indicati i redditi e le detrazioni ai fini dell'imposta complementare.

ULTIME DI CRONACA

La cattura di un ladro fa scoprire un deposito di gomme e radio rubate

Un ladro d'auto è stato sorpreso dalla «Mobile» alla guida di una «600» che aveva appena rubata. Il brigadiere Rizzo, sorvegliando alcuni locali pubblici che rimangono aperti fino alle tre del mattino, aveva notato fra i clienti un elemento di dubbia onestà, conosciuto col nomignolo di «Lucillo». Il sottufficiale lo pedinava per qualche sera e constatava che ogni volta egli cambiava macchina.

L'altra sera, accompagnato dall'agente D'Agostino, il brigadiere Rizzo scorgeva «Lucillo» uscire da una delle solite sale da ballo. Senza accorgersi d'essere seguito, il giovane raggiungeva una strada buia e saliva su una «600» nera. Con l'«Alfa» della «Mobile» il brigadiere si accodava alla vetturetta che si dirigeva a velocità sostenuta in direzione di Borgo San Paolo.

Al Valentino Nuovo la «600» si fermava e l'automobilista scendeva: la «1900» gli si arrestava subito al fianco e i due uomini della polizia lo affrontavano. Quando il sottufficiale gli domandava che cosa facesse in quel luogo, «Lucillo» rispondeva che aspettava una donna. Messo alle strette, finiva per confessare che aveva rubato la «600» in corso Ferrucci, ma non voleva dire perché si fosse fermato al Valentino Nuovo.

Ieri il brigadiere Rizzo decideva di effettuare un sopraluogo nella zona: dietro un muretto diroccato, fra cespugli e mucchi di ghiaia, veniva scoperto un cumulo di ruote per «600». «Lucillo», dopo che aveva rubato le macchine, passava a depositare nel nascondiglio le ruote di scorta, in attesa di poterle poi smerciare ai ricettatori. Sono stati anche sequestrati alcuni apparecchi radio, asportati dalle macchine. Il ladro è stato denunciato in stato di arresto.

In carcere perché ruba un grosso pacco di riviste

Poco dopo le 3 della notte scorsa, un carabiniere della stazione Vanchiglia sorprendeva in via Montebello angolo via Po un individuo chino sopra un grosso pacco. Lo sconosciuto si dava alla fuga, ma era raggiunto dopo breve inseguimento. Accompagnato in caserma, veniva identificato per il girovago Lodovico Ivanick, di 34 anni, da Carobbio (Brescia). Nel pacco c'erano settimanali rubati davanti ad un'edicola di via Po. L'Ivanick è passato alle «Nuove».

Al rientro dal lavoro trova la madre avvelenata dal gas

Poco dopo le 18 di ieri, l'operaia ventitreenne Ermes Sereri tornava a casa in via Antonio Cecchi 54; nell'aprire la porta veniva investita da una vampata di gas. Presagendo una sciagura, la giovane si lanciava nella stanza; fatti pochi passi, però, si fermava atterrita: la madre — Ernestina Volpi vedova Sereri di 52 anni — pallida e immobile giaceva sul letto; il gas fluiva con un lieve sibilo da un becco del fornello, il cui rubinetto era aperto.

Sperando che ci fosse ancora una possibilità di salvezza, la signorina Sereri correva al telefono e chiamava l'autoambulanza della Croce Rossa. Pochi minuti dopo, la sventurata veniva portata alla vicina Astanteria Martini. I medici di guardia non potevano però far altro che constatarne la morte.

Secondo le indagini del commissariato Borgo Dora, sembra che si tratti di suicidio. La Sereri soffriva da tempo di disturbi circolatori che avevano influito gravemente sul suo sistema nervoso; più di una volta aveva manifestato propositi di suicidio.

Il grande cuore di
Elisa Luotto Boscardi
ha cessato di battere dopo lungo soffrire.
Hanno perduto il loro immenso bene il marito Stefano; i figli Adelina col marito geom. Enzo Vinceani e figli Stefano e Luciano; Carlo Alberto con la moglie Enrica Martini; il fratello Enrico Boscardi, Generale C. A., e consorte con i figli; la cognata Maria Luotto Giacobi e figli; cognate, cugini e nipoti.
La famiglia ringrazia il dott. Mauro Randone per le sapienti e filiali cure prodigatele.
I funerali modesti per volontà della cara Estinta si svolgeranno lunedì 6 corr. alle ore 9 partendo da via Bligny 4.
La presente vale anche per ringraziamento.

Partecipano vivamente al lutto le famiglie Martini e Pettinati.

La Presidenza, il Consiglio ed i Soci tutti della Famija Turineisa si stringono attorno al carissimo comm. Stefano Luotto nell'ora dolorosa della dipartita della sua amata consorte
Elisa Boscardi

E' mancata ai suoi cari
Maria Ansaldi n. Arnaudo
di anni 91
L'annunciano dolorosamente: i figli Maria, Margherita, Tommaso, Pierina Ida; i generi Sandri e Rivelli; nipoti e parenti tutti.
I funerali martedì alle ore 10,30 da corso Ferrucci 74.

Cristianamente è mancato
Giuseppe Baloire
Ne danno il triste annunzio il fratello, sorelle, cognati e parenti tutti.
I funerali oggi 5 gennaio ore 10,30 da via Nizza 18.
La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Nel quinto doloroso anniversario della scomparsa dell'adorato
Robertino Marsan
fratellini, mamma, papà lo ricordano a quanti lo amarono.
Lunedì 6 gennaio, ore 9, verrà celebrata una Messa in suffragio, Cappella Istituto Arte Mestieri (corso Trapani 25).

Nel secondo anniversario della perdita di
Luigi Mandosso
i familiari lo ricordano.
La S. Messa verrà celebrata martedì 7 corrente, alle ore 7, nella chiesa di Santa Croce (piazza Carlina).

Il figlio Giovanni, nell'anniversario della scomparsa, ricorda la Mamma
Zaveria Riccio ved. Oreglia
Martedì 7 gennaio 1958, alle ore 9, verrà celebrata una Messa nella chiesa di Gesù Nazzareno.

1948 1958
I familiari rievocano la cara memoria di
Italo Patuzzi
S. Messa il 7 corr. ore 8 parrocchia Sacro Cuore Gesù.

Nel terzo anniversario della scomparsa di
Filippo Vallino
la moglie lo ricorda facendo celebrare una Messa il giorno 11 ore 9 nella chiesa di S. Domenico.

Commossi pel tributo di affetto dato al compianto signor
Matteo Buniva
la consorte e parenti tutti ringraziano sentitamente quanti hanno voluto partecipare al loro profondo dolore.
Il funerale di trigesima avrà luogo alla parrocchia delle Stimmate di S. Francesco, in via Livorno, il 1° febbraio alle ore 9.

Cristianamente è mancato all'affetto dei Suoi cari il
Cav. Uff. Teobaldo Rinaldi
Addolorati ne danno il triste annuncio: i figli Giuseppe con moglie, figli e nuore; Luigi con moglie, figlia e generi; dott. ing. Pier Mario con moglie e figlia; comm. Enrico Demarchi e famiglia, il cognato Pier Mario Bonda e figlie, nipoti, pronipoti, cugini, parenti tutti, famiglie Rava, la fedele Bice.
Un grazie particolare all'amico comm. dott. Giovanni Borsetti per le fraterne cure.
I funerali, modesti e senza fiori, come da desiderio di Papà, avverranno lunedì 6 alle ore 10,15 da corso Regina Margherita 127.

Carlo Pastore e famiglia, Cesare Scarabelli e famiglia prendono parte al lutto della famiglia Rinaldi.

Il Personale delle Ditte «Rinaldi» partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del Fondatore
Cav. Uff. Teobaldo Rinaldi

Luigi Cognasso e famiglia partecipano al dolore per la perdita del caro
Baldo

Presidenza, Consiglio, Soci tutti della Bocciofila e «Rolling Club Rinaldi» partecipano con vivo cordoglio la dipartita del
Cav. Uff. Teobaldo Rinaldi
loro amato presidente da oltre un cinquantennio.

La Direzione della S.p.A. CIMAT partecipa al dolore del suo funzionario ing. Pier Mario Rinaldi per la perdita del padre
Teobaldo Rinaldi

Gli Impiegati della S.p.A. CIMAT si uniscono al dolore del collega ing. Pier Mario Rinaldi per la perdita del padre
Teobaldo Rinaldi

Il Sindacato Grossisti Droghe Coloniali dell'Associazione Commercianti di Torino partecipa la morte del decano della categoria
Cav. Uff. Teobaldo Rinaldi

Con affetto filiale per il suo Maestro di vita e di lavoro, Enrico Demarchi partecipa con la famiglia al dolore dei parenti per la morte del
Cav. Uff. Teobaldo Rinaldi

Domenica Alessiato, Cesare Amasio, Maria Abrate, Elena Cioffi, Francesco Dellavalle, Lidia e Michele Francone, Grisafone Calcerina, Giovanni Felidore che per lunghi anni furono affezionati dipendenti partecipano con dolore la morte del
Cav. Uff. Teobaldo Rinaldi

Il Personale delle ditte Enrico Demarchi & Figlia e S.A.R.D.I.Z. partecipano con dolore la morte del
Cav. Uff. Teobaldo Rinaldi

Si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del
Cav. Uff. Teobaldo Rinaldi
i commercianti: cav. Giuseppe Coda, Vittorio Girardi, Gio. Battista Franca, comm. Piero Filippi, Giuseppe Gariglio, Mario Mensa, Giov. Battista Genti, rag. Nino Garella, Luigi Basso, Francesco Maggia, Giovanni Caffaratti, Titolari Tre Galline.

Nella notte dal 2 al 3 corrente mese è deceduto serenamente e cristianamente, assistito dai familiari il
Dott. Giovanni Graziano
di anni 64
Confortati dalla Fede, ne danno il dolorosissimo annuncio: la moglie Erminia Trucco; il figlio Mario, la figlia Lidia con il marito Walter Coccarelli e bimbi; fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.
L'annuncio viene dato a funerali avvenuti.
Cuneo, il 5 gennaio 1958.

Dopo lunghe sofferenze è mancato
Romano Coria
di anni 62
Con profondo dolore ne dà il triste annuncio la moglie Gina Rosso, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali lunedì 6 corr. ore 9 da corso Francia 265.
La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari
Alfredo Rossetti
Anziano Fiat
Lo annunciano addolorati: il fratello Giacomo; la sorella Maria in Dotto; parenti tutti.
Funerali lunedì 6 corr. ore 10,30 Ospedale Molinette (via Santena).
La presente serve di ringraziamento.

Cristianamente è mancata
Elisa Repetto vedova Panighetti
anni 91
Addolorati lo annunciano le famiglie Panighetti Asinti.
Funerali domani 6 corr. alle ore 10,30 da via S. Francesco Assisi 31.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La Casa Vinicola Fratelli Bolla annuncia la dolorosa perdita del suo fondatore ed animatore
Comm. Alberto Bolla
avvenuta in Genova Nervi il 3 corrente.
Verona, 4 gennaio 1958.

5-1-1957 5-1-1958
Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del
CAV. UFF.
Ferdinando Puzzarini
la moglie e parenti ne rievocano la cara memoria.
La S. Messa di suffragio sarà celebrata il 7 gennaio alle ore 9 nella chiesa della Gran Madre di Dio.

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa di
Clara Avonzo
la famiglia la ricorda con immutato affetto.
Una Messa verrà celebrata mercoledì 8 gennaio alle ore 8,30 nella chiesa parrocchiale della Madonna di Campagna.

6-1-1952 6-1-1958
La giovane vita di
Gian Mario Maffei
tragicamente stroncata è sempre viva nel cuore della mamma, parenti ed amici che pregheranno per Lui il 7 gennaio ore 10 nella parrocchia di S. Anna.

La famiglia del compianto
Cesare Appia
ringrazia tutti gli Amici che con la loro presenza, con fiori e con scritti, hanno voluto onorare il caro Estinto. Un particolare ringraziamento ai Dipendenti della Ditta, che hanno dimostrato sincero affetto per «Il Nonno» e per i familiari così duramente colpiti.
Al Rev. Don Giuseppe Colombero, che con tanta delicatezza e bontà ha portato il suo Conforto religioso, l'espressione della più viva riconoscenza.
La Messa di trigesima verrà celebrata nella parrocchia della Divina Provvidenza, di via Asinari di Bernezzo, mercoledì 29 gennaio, alle ore 9.

CITTA' di RIVAROLO CANAVESE
Il Sindaco e l'Amministrazione Comunale con profondo cordoglio annunziano la tragica ed immatura dipartita dei
Volontari Vigili del Fuoco
Giacomo Gindro
di anni 45
Assessore Municipale ai LL. PP. nonché Comandante del Distaccamento dei Vigili del Fuoco di Rivarolo
Renato Sacchi
di anni 53
Antonio Merlo
di anni 53
Domenico Perello
di anni 51
Il sacrificio dei predetti, caduti nell'esplicazione della loro nobile altruistica missione, sarà imperituro nel cuore di tutti i Rivarolesi e la loro memoria sarà tramandata alle future generazioni.
I funerali saranno effettuati a spese del Ministero degli Interni ed avranno luogo domenica 5 corrente, alle ore 15, partendo dal Palazzo Municipale.
Rivarolo Canav., 3 gennaio 1958.
Il Sindaco: Cav. B. Rossi

Si uniscono al dolore delle famiglie gli amici: ing. Ettore Chiarabaglio, fratelli Bonardo, Carlo Pelia, Alerino Pavetto, Gino Ghisardi, Edoardo Busciani, Ditta Gribaldi & Salvia, Giuseppe Bottero con le rispettive famiglie.

La Democrazia Cristiana - Sezione di Rivarolo Canavese esprime cristiane condoglianze per la tragica ed immatura scomparsa del suo Socio
Giacomo Gindro
Assessore ai LL. PP.
Comandante del Distaccamento dei Vigili del Fuoco di Rivarolo

Il Presidente il Consiglio di Amministrazione ed il Personale della S. p. A. Ferrovia Torino Nord si associano all'unanime cordoglio per la sciagura che ha colpito la popolazione di Rivarolo Canavese con la scomparsa dei quattro Vigili del Fuoco
Giacomo Gindro
Renato Sacchi
Antonio Merlo
Domenico Perello

A soli 49 anni, improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Guido Tabbia
Lo piangono inconsolabili: la moglie Domenica Camisassi; i figli Tony, Maria e Giacomino; la mamma, la sorella Maria in Marzio, cognati, cognate, zia, cugini, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 6 corr. alle ore 9 partendo da via Michele Lessona 46, indi la cara Salma proseguirà per Barge per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Le zie Camisassi, Gullino, Roberto prendono viva parte al dolore della cara nipote Domenica.

Munito dei conforti religiosi è mancato serenamente all'affetto dei suoi cari
Antonio Cariglio
di anni 59
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Caterina Quarello; i figli Rosa col marito Giuseppe Samsa, Celestino; fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al dott. Giuseppe Bertasso per le amorevoli cure prestate.
I funerali avranno luogo lunedì 6 corr. alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale Molinette, via Santena 5.
Non fiori ma opere di bene.
Torino, via Ellero 38.

Dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari
Carolina Brossa vedova Bonino
di anni 84
Ne danno il triste annuncio: la figlia Lucia col marito Giovanni; Rosa ved. Galdo e famiglia; il figlio Michele con la moglie Irene e famiglia; Caterina col marito Luigi e famiglia; Agnese ved. Rolle; e parenti tutti.
La sepoltura domani lunedì alle ore 14,30 in Grugliasco.

E' mancata ai suoi cari
Teresa Rusconi in Scalvenzo
Dolorosamente l'annunciano il marito, le figlie, il genero, nipoti e parenti tutti.
I funerali stamane alle ore 10,30 da corso Svizzera 151.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il primo gennaio è deceduto in Brescia
Ernesto Rosso
di anni 68
A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la moglie Teresa Rosso, le figlie Ester ed Irene con le loro rispettive famiglie e parenti tutti.
Brescia, 1 gennaio 1958.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Carossia
Ne danno il triste annuncio i figli Maria e Pietro con le rispettive famiglie, la sorella Lucia, nipoti e parenti tutti.
I funerali lunedì 6 corrente, alle ore 9, partendo da via Tripoli 180.

Dopo breve malattia si spegneva in Torino la bell'anima di
Don Luigi Chiaffrino
Ne danno il doloroso annuncio: i fratelli Giovenale e Filippo; la sorella Emilia e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 6 corr. alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale Cottolengo.

7-1-1956 7-1-1958
Nel secondo anniversario della morte del
Comm. Guido Brugnago
verrà celebrata una Messa nella chiesa degli Angeli Custodi, via S. Quintino 37, martedì 7 corrente alle ore 10.
La vedova e i figli con immutato rimpianto ne rievocano la cara memoria e ringraziano quanti vorranno unirsi alle loro preghiere.

7-1-1957 7-1-1958
Nel primo tristissimo anniversario della scomparsa dell'adorata
Ada Rosazza Bachi
la famiglia la ricorda con immutato dolore a quanti le vollero bene.
La S. Messa sarà celebrata martedì 7 gennaio, alle ore 11, nella chiesa della Crocetta.

Nei giorni anniversari, un mesto, caro ricordo per
Italo e Maria Pennaroli
5 gennaio 1950 e 13 dicembre 1954

RINGRAZIAMENTO
Nell'impossibilità di farlo singolarmente la famiglia del compianto
COMMENDATORE
Rag. Natale Bazzani
ringrazia quanti hanno voluto onorare con la loro presenza, scritti, fiori, preghiere e opere di bene, la memoria del caro Scomparso. Si ringrazia particolarmente la Direzione e il Personale del Credito Italiano per la partecipazione al grave lutto.
Per espresso desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.
La Messa di trigesima sarà celebrata il giorno 4 febbraio, alle ore 8, nella parrocchia di Santa Teresina (via Cabolo).

RINGRAZIAMENTO
I familiari del compianto
Giovanni Marossero
commossi per la grande dimostrazione di stima e di affetto tributata al loro caro scomparso, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano quanti con fiori, con scritti, con la presenza o con affettuose manifestazioni di cordoglio hanno voluto prendere parte al loro immenso dolore.
La Messa di trigesima avrà luogo il giorno 1° febbraio alle ore 10 nella chiesa di S. Massimo.
Torino, 4 gennaio 1958.

E' mancato ai suoi cari
Domenico Arri (Vigin)
Tappezziere in stoffe
Ne danno il triste annuncio: la moglie, la figlia, il genero, i fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali si terranno alle ore 9 da via Schina 7.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici: De Maria, Destefanis, Raja, Salvaja, Travisan.

L'Associazione e la Scuola Professionale Tapezzieri in Stoffa di Torino e Provincia si uniscono al dolore della famiglia per la dipartita del signor
Domenico Arri
da lunghi anni consigliere e insegnante benemerito.

La Società Bocciofila Familiare «La Tesorina» partecipa la perdita del socio
Luigi Arri
e prende viva parte al dolore della famiglia.

Dopo una vita dedicata al lavoro ed alla famiglia, munita dei Conforti Religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di
Angela Emilia Versino nata Cozzelino
anni 59
Ne danno il doloroso annuncio: il marito Alberto coi figli Francesca, Camilla col marito Onorato Lecis e bimbo, dott. Carlo con la fidanzata Paola Marsella, Stefano, la mamma, la sorella, fratello con le rispettive famiglie e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 6 corr. alle ore 10,30 partendo da via Nicolò Barberis n. 1 angolo via Stradella.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

L'Istituto Chimico dell'Università prende viva parte al lutto del dr. C. Versino, per la perdita della Sua cara Mamma.

Si associano al dolore di Carlo, i colleghi ed amici: prof. Borello, A. Del Turco, A. Margara, M. Tachis, Artegiani, Barelli, Corne, Maggia, Salamone, Stara, Torretta, Vernazzani.

E' improvvisamente mancato ai suoi cari
Luigi Dabusti
di anni 79
Lo annunciano: la moglie Domenica Colla, il fratello Mario, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 7 corr., alle ore 9, partendo da via San Donato 77.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

L'Industria Biellese e le Maestranze partecipano la morte del signor
Giovanni Dabusti
suo ex-collaboratore tecnico.

Munita dei Conforti religiosi è spirata
Valentina Magnetti ved. Cartella
anni 73
Ne danno il triste annuncio: i figli: Felice con moglie e figlia, Augusta con marito e figlia, Delfina con marito e figli; il fratello don Magnetti e sorelle.
La sepoltura lunedì ore 9,30 Ospedale Civile di Rivoli.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Non fiori ma opere di bene.

Munito dei Conforti religiosi è serenamente spirato il
Prof. Carlo Picca
Addolorati lo annunciano a funerali avvenuti: la nuora Candida Mariotti; i nipoti Carla, Edoardo; cognati Fernasero, Gualandris; famiglia Mariotti e l'affezionata Teresa Scarrone.
Un caldo ringraziamento al dottor De Martini che lo curò amorevolmente e a quanti si unirono al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Matteo Rostagno
Pensionato Dazio
Ne danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti, la moglie Angiolina Oggero, fratelli, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.
Camerano Casasco, 5-1-1958.

Pierino Garis e famiglia si uniscono al grande dolore della famiglia Pelassa, Stardero e Coggiola per la grave perdita del signor
Giorgio Pelassa

Ines e Nuccio annunciano dolorosamente la perdita della loro Mamma
Lucia Savant ved. Serafino
Lunedì ore 10,30 funerali da via San Massimo 24.

La Fabbrica Automobili Lancia partecipa al dolore della famiglia Gismondi per la scomparsa di
Luigi Gismondi
già ispettore tecnico della Società.

8-1-1957 8-1-1958
Amalia Piccinino n. Rutto
I suoi cari, nel più vivo e doloroso rimpianto, la ricordano con infinito amore.
Messa in suffragio mercoledì 8 gennaio, ore 8, parrocchia Natività Maria Vergine (Pozzo Strada).

CITTA' DI TORINO

Avviso di concorso pubblico a 23 posti di medico aggiunto dell'Ufficio di Igiene e Sanità

E' aperto un concorso pubblico, per esami e titoli, a 23 posti di medico aggiunto dell'Ufficio di Igiene e Sanità del Comune di Torino.
Scadenza 7 febbraio 1958.
Per informazioni rivolgersi alla Prefettura di Torino o alla Divisione Personale del Comune di Torino.
Il Segretario Generale
I. PAZZAGLIA
Il Sindaco: A. PEYRON

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

FARMACIA piazza Statuto 4 vendesi direttamente proprietà muraria. Telefonare ore ufficio 528-810.

FERRUCCI eleganti alloggi tre-quattro camere cucinetta vende convenientemente mutuando Com. F.A.I., telefono 528-831.

IMPRESA costruisce case villette, anche collina 550.000 vano per terzi. Telefono 596-396. F0225

IMPRESA proprietaria terreno mq. [illegible] via Botticelli costruirebbe locali industriali da affittare. Telefonare 772-002.

IN modernissima casa importante corso, vendesi facilitando pagamento 7 bellissimi negozi isolatamente o blocco. Telefonare 528-151. 12452

LECCE 20 vendiamo ultimi negozi, lunghe rateazioni, mutuo [illegible]. Com. F.A.I. Cavour 7. F0704

LINGOTTO rimanenti affittansi piazzo economiche alloggetti 1-2 camere, tutti servizi. Telefonare 40-779. 15084

MAZZINI 4 bloccanti [illegible] 2 alloggi, massime facilitazioni. Telefonare 52-000.

NEGOZI, magazzini liberi occupati, palazzo piazza Statuto 4, proprietario vende. Telefonare ore ufficio 528-810. 17538

NICHELINO, vendesi anche frazionato, terreno tutti servizi, possibilità Municipio. Telefonare 40-770. 15084

OCCASIONE vendesi appartamento signorile libero quattro vani bagno terrazzo. Telefonare 882-867. L0190

OCCASIONE 6 camere terrazzo bloccate secondo piano via Rivalta. 2.400.000. Telefonare 272-571. 17537

PERMUTO con altro piccolo, o vendo, alloggio 3 camere tinello termo bagno paraggi Montegrappa. [illegible] Grasso, Modici 115, Torino. L0306

PIAZZA Statuto 4, palazzo signorile completamente rimodernato, proprietario vende liberi subito alloggi uffici garages, finiture desiderio cliente. Telef. 528-810 ore ufficio.

PORTA Susa vendesi alloggio 3 camere cucina termo bagno. Telefonare 54-371.

PRESTITI con garanzia ipotecaria [illegible] diamo rapidamente, I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 24662

PRIVATO causa partenza vende corso Francia alloggetto camera tinello cucinino, termo, bagno, affittato alto reddito, mutuo, prezzo convenientissimo. Telefonare 50-388. 14107

PRIVATO compera contanti lottino costruzione villetta, basso fabbricato, preferibile zona S. Rita o capolinea tram, tratto direttamente. Telefonare 271-815. F0031

PRIVATO permuta appartamento signorile 5 camere libero con terreno fabbricabile 30-35 camere buona posizione. Telefonare 772-827. M0003

PRIVATO vende alloggio centrale 3 camere servizi, metà area soprastante adattabile studio artistico. Telef. 853-811. B0045

PRIVATO vende alloggio libero o affittato (reddito 10%) in casa nuova, zona Apollo camera cucina servizi, grande entrata balcone mt. 14, 1.500.000 più mutuo. Telefonare 374-690. B0107

PRIVATO vende alloggio signorile corso Francia, 5 camere accessori termo centrale ascensore abitabile subito. Telefonare 71-655 esclusivamente mattino.

PRIVATO vende terreno semicentrale piazza Sassari, progetto approvato e permesso di costruzione 180 camere, possibilità altre 20 camere, richiesta 70 milioni in contanti. Scrivere cassetta 6094, SPI, Torino

RATEANDO vendonsi alloggi 3 camere cucina servizi paraggi corso Agnelli 3.800.000 compreso mutuo 1.500.000 subito, rimanente 25.000 mensili. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 7843

SEBOTINO (prossimità piazza) finitissimi eleganti piccoli alloggetti due camere, tinello, cucinino, vende rateando Com. F.A.I., Cavour 7. T0704

SANREMO vendo alloggio 2 camere servizi. Telef. 53-215. 523-528, Torino.

SIGNORILI soleggiati appartamenti 2-5 camere, doppi servizi, autorimessa privata, nuova costruzione via Villa della Regina 8 vendonsi, Telefonare 690-098. 663

SOLEGGIATISSIMO due camere tinello servizi Borgata Parella vendo. Telefonare 773-464. F0224

STUDIO professionale casa lusso corso Massimo d'Azeglio 49, vendesi, affittasi. Telefonare 528-151. 14114

TERRENI industriali vendiamo località Regina Margherita, Collegno, Grugliasco, lire 1000-2500 al mq. Telefon. 781-311.

TERRENO adatto costruzione autorimessa, qualunque zona purchè Torino, acquisto. [illegible] Gobetti, XX [illegible] 17.

TERRENO largo Vittoria, metri 22 fronte, progetto approvato, camere 46, vendesi, 6.[illegible]. Quirico, Garibaldi 3. Telefono 46-897. 15707

TERRENO industriale, lotti 1500, 2000, 3000, vendesi corso Orbassano 400, davanti San Luigi. Scrivere cassetta 1209, SPI, Torino. 469

TERRENO mq. [illegible] Lingotto, comodo per magazzini, depositi, vendesi, oppure affittasi. Telefonare 396-152. F0266

TERRENO vicinissimo corso Francia, zona Aeronautica, vendesi frazionato, prezzo eccezionale. Telefonare 40-770. 15084

TERRENO zona Lucento mq. 16.000, industria, frazionabili, vendesi direttamente. Telefonare 85-065. M0018

TOMMASO Grossi ang. Pellizi vendonsi modernissimi alloggi 2-3-4 camere servizi, mutuati 8, Paolo. Rivolgersi cantiere. 14662

VENDESI alloggio signorile 4 camere tinello cucinino terrazzo, corso Trapani angolo Peschiera. Telef. 371-058. L0204

VENDESI capannone 150 mq., ufficio, magazzino, forza, telefono, 2000 mq. terreno, zona Grugliasco, Richiesta 8.500.000. Telefonare 781-311. 16740

VENDESI o affittasi camera cucina e servizi. Telefonare 777-707. F0141

VENDO alloggi 5 ambienti libero 2 ottobre occupato, magazzino, soffitta, Portinaia via Giulio 4. Telefonare 528-253.

VENDO casetta libera 2 camere giardino 2.700.000, via Bard 28, borgata Lesna, Capolinea 5. G0045

VENDO libera camera cucina, via Romagnano 18. Telefonare 768-352. L0215

VENDONSI muri autorimessa, permutasi parte con terreno. Telefonare 393-179.

VENDONSI panoramici, lussuosi alloggi 4-5-6-7 camere, doppi servizi, ampio balconato. Accordansi dilazioni pagamento. Visitate, anche giorni festivi, cantiere corso Massimo d'Azeglio 49 angolo via Tiepolo. Telefonare 528-151. 12452

VIA Sidone 35 vendo camera tinello cucinino. Due soffitte ingresso libero. Cavallo, telefono 681-201. L0549

VIA Drovetti 4 quasi angolo corso Francia piazza Statuto impresa vende alloggio piano [illegible], 2 camere cucina, adatto alloggio ufficio. Rivolgersi portineria. Telefonare 752-977. F0074

VIA Figlie dei [illegible] angolo via Asti, impresa vende alloggi 2-3 camere cucina, ogni comodità. Telefon. 86-465. F0076

VIA Fréjus, affarone, vendesi 2 camere cucina servizi nuovo libero 2.800.000. Telefonare 50-445. 17117

VIA Po vendonsi locali, negozio retro, ampi magazzini. Telefonare 81-503.

ZUMAGLIA 5 vendonsi panoramici alloggi 3-4-5 camere servizi. Cantiere 14-16. Telefonare 53-000. 14662

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

APPARTAMENTO 4-5 vani più servizi paraggi piazza Solferino cerca professionista. Scriv. cassetta 8316, SPI, Torino.

CERCASI affittare locale industriale confezioni mq. 300-500 ufficio, zona semicentrale. Scrivere cassetta 3352, SPI, Torino. M2905

CERCASI affittare 4 camere cucina doppi servizi zona Crimea, Valentino, Cairoli. Telefonare 287-568. F0310

CERCASI alloggio ammobiliato 2 camere servizi Crocetta, Centro. Tel. 53-429.

CERCO alloggetto qualunque zona comodo tram, cauzionando, referenze. Tel. 46-411

CONIUGI anziani comprano affittano, febbraio marzo, alloggetto soleggiato 2 camere accessori comodità su corso, dal secondo al quinto piano, preferibile S. Rita. [illegible] 871-253. B0147

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ABBIAMO alloggi 11.000-13.000-15.000 18.000. Sacchi 14. Telef. 46-411. F0238

AFFARONE. Cedo arredamento completo in casa nuova largo Orbassano, 3 camere servizi telefono gas luce [illegible]. Telefonare 538-330. G0066

AFFITTA proprietario cauzionando magazzino, camera cucina Porta Nuova. Telefonare 523-078. B0212

AFFITTANSI alloggi signorili da 1-2 camere tinello cucinino ripostiglio bagno entrata C. il Cesare liberi subito. Telefonare ore ufficio 786-829 F0149

AFFITTANSI alloggi signorili nuova costruzione, due camere cucina e servizi, liberi subito, via Casalnuovo delle Lanze 15 (Stadio Comunale). Rivolgersi portineria. 15877

AFFITTANSI alloggi uno, due, tre camere servizi, tutti comforts. Orbassano 165 (Portineria). 5575

AFFITTANSI dieci locali grandi primo piano piazza Lagrange 1 adatti studio medico, abitazione, uffici, sede società.

AFFITTANSI nuovo palazzo Unione Sovietica 10 quasi angolo Sommeiller, negozi, uffici, alloggi signorili 2-6 vani, semplici doppi servizi. Visite pomeriggio.

AFFITTANSI, paraggi stazione Dora, due laboratori 118-35 mq. Telef. 289-368.

AFFITTANSI 2 camere servizi 17.000 pronti subito, borgo Vittoria. Tel. 81-563, 44-537. F0029

AFFITTASI a coniugi alloggio libero subito camera tinello servizi. Via [illegible] 13, Alpignano. L0335

AFFITTASI alloggio nuovo due camere tinello libero subito, piazza Bengasi, Lingotto. Telefonare 661-238. B0176

AFFITTASI alloggio paraggi S. Quintino, corso Vinzaglio, 5 camere più servizi ogni comodità. Telefonare [illegible].

AFFITTASI alloggio 3 camere cucina servizi zona Bernini. Telefonare 761-647.

AFFITTASI Lingotto camera tinello cucinino entrata bagno cantina 11.000 mensili; altro 2 camere tinello [illegible] entrata bagno cantina 18.000. Tel. 896-369.

AFFITTASI locale mq. 75, centrale, visitile al pomeriggio. Telef. 284-948.

AFFITTASI negozio grande retro idem vicino mercato. Telefonare 273-935.

AFFITTASI negozio Madama Cristina anche uso ufficio commerciale. Telefonare [illegible]. F0051

SEMIC[illegible]NALI camera cucina grandi 10.000, [illegible] 10.000 [illegible] grande 6000, magazzino 5000. Telefonare proprietario 599-787 ore pasti. 617

STATUTO 4 affittansi negozi e appartamenti signorili 3, 4, 6, 8 vani oltre ingresso e servizi, uso ufficio abitazione. Telefonare ore ufficio 528-810. 16647

ZONA Bernini affittasi primo febbraio appartamento signorile 8 camere servizi lusso medico. Scrivere cassetta 150 A. Alpra, Torino. 873

168 mq. interrati semiluminosi entrata carraia per magazzino, ore pasti 81-316.

8000 camera accessori corso Ferrara soleggiatissima indipendente, Natale Palli 46

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

A Torre del Mare siete invitati visitare nascente centro balneare prospiciente Isola Bergeggi (vicinanze Spotorno) dove vendonsi piccoli medi lotti terreno, ville e appartamenti. Organizzazione bancaria lunghe rateazioni. Tizzani, via Donizetti 4, Milano, telefono 795-638.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

PIEVE Ligure Pensione « Marastella », telefono 790-073. Giardino sul mare. Ottima cucina. 17228

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ALL'ISTITUTO Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, il 7 gennaio iniziano corsi paghe [illegible]. 17841

DICIANNOVENNE licenza avviamento professionale volenteroso militesente cerca primo impiego. Telefonare 386-850.

DIRIGENTE esperto traffico internazionale marittimo terrestre import export dogana massima serietà clientela offresi. Scrivere cassetta 6053, SPI, Torino.

DISEGNATORE progettista attrezzature macchine industriali, provata capacità, offresi subito. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. B0216

DISTINTO istruito giovanile pensionato dattilo-computometrista pratico, lavori ufficio paghe contributi corrispondenza operazioni bancarie impiegherebbesi comunque qualsiasi incarico mansioni fiducia. Forte cauzione. Tutte referenze. Scrivere cassetta 4208, SPI, Torino. L0306

LAUREATO legge militesente cerca qualsiasi impiego. Scrivere Seghezza, via Bruino 28. B0090

LAUREATO matematica occuperebbesi presso istituto come insegnante. Scrivere cassetta 2361 SPI, Torino. M0044

RAGIONIERA 19enne occuperebbesi primo impiego presso seria Ditta. Telefonare 272-622. L0077

RAGIONIERE ventottenne vasta esperienza tanto fonderia metalli, conoscenze clientela metalmeccanica, banca, cerca impiego o combinazione adeguata. Scrivere cassetta 6106, SPI, Torino.

SIGNORINA aiuto contabile pratica contabile Mercedes o lavori ufficio perfetta conoscenza francese offresi seria ditta, referenze. Scriv. cassetta 6114 SPI, Torino

TECNICO costruttore tubi elettronici alto vuoto cerca sistemazione. Telef. 596-600.

AFFITTASI Genova 83 vicinanze Spa Lancia Officine materiale ferroviario alloggetti 1-2 camere tinello cucinino bagno ascensore decorazioni. Rivolgersi custode. Telefonare 31-495 ore ufficio.

AFFITTASI subito piccola famiglia (Vanchiglia 6) tre camere comodità tram 10, 15, 18, 51. Telefonare 277-397.

AFFITTASI terzo piano via M. Cristina 5 alloggio moderno, tutte comodità, tre camere, servizi. L0247

AFFITTASI ufficio piazza Bernini. Telefono 760-137. G0120

AFFITTASI vendesi locale libero via Bidone 21. Telefonare 665-706. L0368

AFFITTASI via Breglio magazzino laboratorio mq. 51. Telefonare 293-440.

AFFITTASI, via Goffredo Casalis 5, due camere cucina. Telef. 600-058. F0102

AFFITTIAMO appartamentini signorili 2-3 camere, servizi, via Rubiana 10-12, corso Montecucco 31. 13652

AFFITTO laboratorio mq. 140 compreso 2 camere, forza, telefono Madonna Campagna. Telefonare 22-030. F0009

AFFITTO negozio vuoto con alloggio, libero subito, importante zona operaia. Telefonare pomeriggio 376-778. F0123

AFFITTO [illegible] mq. 60 luce forza acqua presso Porta Nuova. Tel. 578-415.

AFFITTO, vendo alloggio due camere cucina servizi (Statuto). Telef. 271-550.

ALLOGGETTI signorili camera tinello cucinino ogni conforto, finizioni accurate, affittansi primo gennaio, via Forlì 142 Telefono [illegible]. 14813

ALLOGGETTO adatto ufficio via S. Quintino 23, due camere entrata cucina primo piano, affittasi, Esigonsi referenze. Telefonare 48-572. F0165

ALLOGGETTO nuovo due ampi vani cucinino bagno affittasi largo Toscana, 16 mila. Telefonare ore ufficio 555-182.

AMPI locali 4 luci negozio sala esposizione centralissimo immediate vicinanze Porta Nuova affittasi. Telefonare 30-440.

AMPIO locale indipendente, moderno San Paolo, [illegible] subito affittasi. Tel. 393-745.

ABBISOGNANDOVI impiego frequentate Istituto Oneglia, Cernaia 22, Iniziato corsi dattilografia, stenografia, computometria, paghe, contabilità, calligrafia. 16541

ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima » 7 gennaio iniziano corsi accelerati diurni, serali. Telef. 50-354, via Roma 254.

INIZIO nuovi corsi avviamento impieghi. Dattilografia, stenografia, paghe, contributi. Diplomi ministeriali. Istituto San Ottavio, via Maria Vittoria 64. 12691

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

BALLO moderno. Scuola autorizzata lezioni individuali, collettive. Telef. 51-600.

DATTILOGRAFA contabile eseguirebbe lavori proprio domicilio. Telef. 360-831.

DOPOSCUOLA compendiato materie artistiche recitazione pianoforte danza classica preparazione esami, Ariadne, Stati Uniti 35, telef. 524-180, ore 15-22. B0111

MATEMATICA, lezioni, preparazioni, ripetizioni, doposcuola. Prezzi modici. Telefonare 47-525. L0117

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A persone serie offresi in ambiente signorile pensione, tutti comforts, zona centrale. Telefonare 570-541. F0103

A 5000 mensili lettino bella ammobiliata, signore stabile. Telefonare 689-633.

AFFITTASI ammobiliata centrale termo acqua corrente. Telefon. 43-382. F0294

AFFITTASI camera ammobiliata casa nuova, Borgo S. Paolo. Tel. 376-130.

AFFITTASI camera ammobiliata. Telefonare 386-098. B0210

AFFITTASI vicinanze Fiat ammobiliata confortevole persona distinta. Telefonare 391-353. F0091

AFFITTO ammobiliata in alloggio signorile. Telefonare 44-311. G0029

AMMOBILIATA matrimoniale indipendente uso cucina; altra due letti. Telefonare 584-521. F0242

SIGNORINA pratica contabilità lavori ufficio offresi. Scrivere cassetta 4213, SPI, Torino. L0348

TRENTAQUATTRENNE contabile libera a marzo continuerebbe mansioni di fiducia da grande ditta, auto propria, serietà controllabile, cauzione adeguata. Scrivere cassetta 6109, SPI, Torino. B0302

VENTIDUENNE velocissima stenodattilografa pratica lavori ufficio referenziata, impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 699-737. B0264

VENTIQUATTRENNE, perito industriale, servizio militare già effettuato, perfetta conoscenza disegno meccanico e lingue francese-tedesco, già occupato presso importante ditta Svizzera, ottime referenze, cerca impiego. Scrivere cassetta 4210, SPI, Torino. L0310

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

AZIENDA industriale cerca per ufficio commerciale elemento pratico attivo. Referenziato scrivendo cassetta 6066, SPI, Torino. B0071

CAPO reparto specializzato torneria e rettifiche cerca importante stabilimento meccanico. Precisare curriculum vitae. Inutile presentarsi se non con requisiti richiesti. Scrivere cassetta 4160, SPI, Torino.

CONTABILE provetto esperto bilanci pratiche fiscali mansioni fiducia cerca industria curriculum e referenze. Scrivere cassetta 4157, SPI, Torino. L0136

DIPLOMATEVI per corrispondenza; estetista. Richiestissima, redditizia professione. In sede: corsi acconciatura, piega aria. Istituto Anglem, Allievi zero, Torino.

ELETTRONICA televisione. Corsi qualifica. Diplomi ministeriali. Via B. [illegible] 42. F0091

FIGURINISTE moda corso specializzato. Ariadne, Stati Uniti 35. Telef. 524-180, ore 15-22. L0105

INDOSSATRICI alla classe garanzia con Istituto, Ariadne, Stati Uniti 35. Telef. 524-180, ore 15-22. B0115

AMPIO luminoso negozio con retro abitabile zona commerciale affittasi 25.000 mensili. Rivolgersi portineria via Giulia di Barolo 22. L0166

AUTOTRASLOCHI accuratissimi Mastropietro. Autofurgoni imbottiti, [illegible], concorrenza, preventivi. Telef. 386-220.

AUTOTRASLOCHI attrezzata completa organizzazione personale specializzato, garanzie, risparmio. Gol. telef. 21-098.

AUTOTRASLOCHI Fratelli Zingarelli. Autofurgone, massima garanzia, magazzino deposito, preventivi. Telef. 682-864.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 32-732, Cigolari. T4481

CASA piccola posizione tranquilla soleggiata affittasi due camere, cucinino, entrata, bagno, cantina, termo. Via Candiolo 14, interno 28, paraggi Lingotto.

CORSO Spezia angolo Nizza tre camere cucina entrata bagno, affitto 18.000. Telefonare 203-073. L0109

DUE camere, tinello, servizi affittansi, Antinino 35. Telefonare 692-275. B0190

LOCALE industriale semicentrale [illegible] mq. [illegible] cortile [illegible]. Telefonare 70-806.

LOCALI [illegible] ufficio laboratorio affittansi piazza Lagrange 3. L0252

LUMINOSO locale affittasi libero subito Telefonare [illegible]. B0137

NEGOZIO affittasi ampio retro [illegible] zona Crocetta. Telefonare 760-961.

NEGOZIO due vetrine zona commercialissima S. Paolo, via Rossini 12. Telefonare 687-462. 6506

SAN Salvario [illegible] camera indipendente [illegible] altra Vanchiglietta 7000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 7843

BELLISSIMA mobiliata due letti uso cucina termo bagno telefono, serietà assoluta. Telefonare 751-484. B0238

CENTRALISSIMA camera 2 letti, ascensore, comodità moderne. Via [illegible] 5. Telefonare 530-043. G0108

CENTRALISSIMA, matrimoniale tre letti, gas indipendente, termosifone, bagno. Telefonare 527-074. G8081

CIBRARIO affittasi elegante matrimoniale 1-2 persone con senza uso cucina. Telefonare 764-520. F0279

DISTINTA famiglia zona Politecnico tutti i comforts terrebbe in pensione bravo professionista o studente. Tel. 585-501.

MATRIMONIALE 1-2-3 letti, riscaldamento, monumento Vittorio. Telef. 40-329.

PENSIONE centrale ottimo trattamento comforts mensili 27.000 mensili. Telefonare 553-387 G0083

PENSIONE signorile, ambiente familiare, confortevole, dispone camera acqua corrente caldo. Telefonare 80-229. B0253

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

BUONA pratica amministrazione generale piccole ditte, corrispondenza provetta, buona cultura, offresi. Scrivere cassetta 6093, SPI, Torino. B0240

DICIANNOVENNE esente militare tecniche commerciali occuperebbesi primo impiego. Telefonare 762-056. L0155

DICIOTTENNE, frequento quarto anno geometri serale, mi impiegherei come aiuto geometra o comunque. Telefonare 672-535. L0364

GRANDE industria elettronica richiede ingegneri pratica attività tecnico commerciale del ramo. Scrivere SPI, cassetta 48 P, Genova. 17134

IMPIEGATO pensionato assumerebbe mezza giornata azienda artigiana legno, [illegible] tese. Abbisogna pure apprendista banco macchine. Scrivere cassetta 4211, SPI, Torino. L0332

IMPORTANTE industria costruzioni meccaniche offre sicuro rimunerativo impiego a disegnatore progettista meccanico con provata capacità e sicura esperienza. Cestinansi domande non corredate curriculum vitae e ineccepibili referenze. Scrivere cassetta 5342, SPI, Torino. F1714

OFFRIAMO a diplomati geometri o periti ampie possibilità di carriera commerciale previo periodo prova. Indispensabili attitudini trattazione affari e massima serietà. Scrivere cassetta 4218, SPI, Torino.

PERITO industriale giovane conoscenza lavorazioni meccaniche cerca officina. Dettagliare età, referenze, posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 6105, SPI, Torino.

RAGIONIERE oppure ottimo contabile assume importante industria torinese. Scrivere indicando referenze a cassetta 6094, SPI, Torino. F0240

STABILIMENTO metallurgico cerca capo officina energico capace lavorazione stampaggio lamiera. Indicare età, posti occupati. Scrivere cassetta 4152, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA buona pratica commerciale cerca importante Ditta. Indicare età, posti occupati, titolo di studio. Scrivere cassetta 5332, SPI, Torino.

INGEGNERE elettrotecnico cerca primaria industria per mansioni tecnico commerciali. Richiedesi presenza dinamismo spirito iniziativa età massima anni 30. Manoscrivere curriculum referenze et pretese. Scrivere cassetta 6101, SPI, Torino. B0348

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

AGILE seria 35enne offresi mattino presso famiglia. Telef. 391-437 (14 alle 20).

ABILISSIMO taglimbro lavorante uomo donna offresi seria ditta. Minieri, Cocconato 13. F0368

ARTIGIANO edile con referenze offresi lavori costruzioni manutenzione restauri stabili. Telefonare 279-525. B0161

AUTISTA meccanico 33enne, II benzina, III nafta, pratico città e dintorni offresi. Scrivere cassetta 4202, SPI, Torino.

AUTISTA privato lunga pratica occupato [illegible] famiglia cambierebbe per migliorare. Scrivere cassetta 4201, SPI, Torino.

AUTISTA 2° grado con referenze pratico città offresi ditta o privato anche mansioni di fiducia. Telefonare 775-878. B0352

AUTISTA 24enne, II benzina, II diesel, pratico città offresi. Telef. 384-521.

AUTISTA 27enne II II libero subito. Referenze. Telefonare 262-091. F0058

CAMERIERE autista 2° grado, 30enne, ottime referenze, offresi privato, anche a ore. Telefonare 382-595 mattino.

CASSIERA o commessa, [illegible] referenze offresi. Telefonare 370-060. F0155

CINQUANTENNE ex-carabiniere occuperebbesi guardiano o altro lavoro. Telefonare 385-823. L0374

COMMESSA bella presenza offresi profumeria abbigliamento elettrodomestici. Telefonare 86-092. F0216

[illegible] piemontesi, giovani, offronsi custodi, marito [illegible]. Scrivere cassetta 8003, SPI, Torino. F0230

CONIUGI 35enni cercano pulizia scale anche termo, probabile portineria zona Mirafiori, S. Rita, Pistorello, Cambia 37.

DONNA praticissima pulizia uffici locali offresi. Telefonare 538-734. B0208

DONNA 40enne tuttofare dalle ore 16 alle 18, oppure pulizia scale. Referenze. Scrivere cassetta 8005, SPI, Torino.

ESPERTO meccanico, collaudatore, capo officina, magazzino ricambi Fiat, presso il cliente, offresi. Referenze. Tel. 240-717.

FATTORINO patente qualunque lavoro anche privato, offresi. Telef. 527-049.

IDRAULICO offresi giornate montaggio apparecchi sanitari per cantieri. Telefonare 283-986. B0343

MECCANICO autista 3° Diesel e scoppio. Telefonare 523-397 ore 14. B0274

PANETTIERE veneto tuttofare praticissimo Ape libero subito. Telef. 684-006.

PENSIONATA con referenze cerca portineria abile pulizia e giardino. Telefonare dalle 13 alle 14: 693-946.

QUARANTENNE offresi tuttofare giornata. Scriv. cassetta 4215, SPI, Torino.

REFERENZIATA 30enne pratica lavori casa offresi fissa presso persona sola libera subito mill pretese. Scrivere cassetta 4188, SPI, Torino. L8943

SARTA offresi famiglia, riduco pellicce abiti lavori in genere. Telef. 585-134.

SESSANTENNE pensionato cerca impiego fattorino magazziniere pulizie uffici. Telefonare 380-343. L0976

SIGNORINA seria, istruzione media, occuperebbesi ore pomeriggio. Scrivere cassetta 8006, SPI, Torino. F0274

SIGNORINA torinese distinta fine presenza media età moralità massima offresi dama compagnia oppure lavoro decoroso, non domestica, disposta trasferirsi. Scrivere cassetta 8014, SPI, Torino. F0320

TABORETTISTA falegname macchinista banco occuperebbesi adeguatamente. Telefonare 270-342. B7020

TUTTOFARE 60enne vedova sola fidata offresi governo casa persona sola coniugi. Telefonare 778-595. B0282

VENTIDUENNE occuperebbesi lavoro magazzino o altro. Telefonare 385-823.

VENTIQUATTRENNE settentrionale volenteroso offresi manovale o qualsiasi lavoro. Telefonare 73-149. B0332

VENTISEIENNE piemontese volonteroso, patente 2° benzina, offresi qualsiasi lavoro. Scriv. cassetta 6105, SPI, Torino.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABBISOGNA tuttofare fissa referenziata. Alto stipendio. Ullio, Passalacqua 6.

AGILE tuttofare pratica cucina fissa oppure giornata massimo 35enne cercasi da piccola famiglia. Telefonare 882-835.

ABILISSIME camiciaie donna in serie a motore cercansi lavoro continuativo. Telefonare 21-192. L8292

ABILISSIMI cucitrici macchine motore cercansi confezioni serie signora. Telefonare 21-192. L8294

ABILISSIMI saldatori scalaretlattisti elettrici, diverrete frequentando nostri corsi. Qualifica ministeriale. Insegnamento perfetto, Moderna attrezzatura, Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 3373

ALTO stipendio tuttofare fissa pratica cucina, abile stiro, referenze, massimo 35enne, cercasi. Telefono 523-016.

APPRENDISTI modellatore in legno cercansi, 14-16 anni, volonterosi. Scrivere cassetta 6083, SPI, Torino. B0183

ASSUMO abili montatori termoidraulici veramente capaci, [illegible] cassetta 4176, SPI, Torino. L0177

AZIENDA meccanica lavorazione lamiera ricerca stampisti provetti, massima paga. Referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 6067, SPI, Torino. B0073

BUONE possibilità lavoro avrete frequentando nostri corsi maglieria. Istituto « Vagnone », via Vagnone 7. 14102

CAMERIERA fine cercasi massimo 35enne referenze, ottimo stipendio. Tel. 553-858.

CAMERIERA governo bambini aiuto tuttofare cercasi subito referenze. Telefonare 386-654. B0017

CARROZZERIA cerca provetto battilastra. Spalato 56. L0240

CERCA tuttofare fissa veramente capace preferibilmente 35-50enne ottimo stipendio piccola famiglia. Scrivere cassetta 4194, SPI, Torino. L6179

CERCANSI abili battilastra e saldatori. Presentarsi Martelleria Tarallo, via Riccardo Sineo, 7 B. G6090

CERCASI gerente buffet avviatissima società sportiva, disposto cauzionare. Esigonsi referenze. Scrivere cassetta 6111, SPI, Torino. B0314

CERCASI giovane donna tutto fare fissa. Cartoleria, corso Racconigi 135. B0222

CERCASI operaio pratico macinazione, patente auto, referenze. Scrivere cassetta 8397, SPI, Torino. F0128

CERCASI personale pratico autorimessa meccanico notturno ragazzo. Tel. 686-829.

CERCASI portinaia casa signorile con marito pensionato autista. Scrivere cassetta 8369, SPI, Torino. F0007

CONTINUO lavoro affidiamo [illegible] un mese imparando taglio confezione industriale camiceria pantaloniera, sartoria. Arbiter, via S. Quintino 17. L0423

ELETTRICISTI impianti interni assumiamo solo se veramente capaci. Esigonsi referenze controllabili. Telefonare 43-160. F0114

ELETTRICISTI veramente capaci impianti interni assume la ditta Bianco Soldani, Savigliano. B0306

FAMIGLIA signorile cerca tuttofare fine, abilissima, moralissima, ottimo stipendio. Scrivere indicando età, posti occupati a cassetta 4151, SPI, Torino. L0084

FUCINATORE veramente abile esperto anche lavori maglio pneumatico cercasi. Scrivere cassetta 4206, SPI, Torino.

IMPORTANTE complesso industriale cerca personale femminile pratico e non pratico, residente provincie Torino, Vercelli, Aosta, [illegible] produzione maglieria a domicilio, offrendo contratto lavoro e macchina maglieria. Informazioni presso Istituto Cerrato, via Cernaia 34, Torino, ore 14-19. 3431

ISTITUTRICE cercasi per due bambini sei et otto anni disposta trasferirsi Riviera. Dettagliare età, studi, condizione famigliare, pretese. Scrivere cassetta 8407, SPI, Torino. F0158

LACCATORE smaltatore, presentarsi solo se provetto: Aiello, Gaudenzio Ferrari 3.

LAVORATE casa vostra! Meravigliosa macchina maglieria svizzera « Orion », lire 100.000, insegnamento gratis, Casaori, San Quintino 4 bis. T4103

MAGLIERISTA abilissima cercasi specialista macchina artiera lavoro continuativo ottima retribuzione. Telefonare ore ufficio 520-308. L0326

MAGLIERISTE abili assume stabilimento maglificio Kelly, Lagrange 29, tel. 524-998

MAGLIFICIO assume maglieriste provetissime macchine 10-12-14. Telef. [illegible], ore 10-12. F0187

MANOVALI qualificatevi saldatori, frequentando nostri Corsi autorizzati. Via Lombardore 4. 2373

MOLLIFICIO cerca operai specializzati. Dettagliare capacità posti occupati. Scrivere cassetta 4219, SPI, Torino. L0408

PENSIONATO tornitore provetto, cerca officina artigiana. Scrivere cassetta 8007, SPI, Torino. F0284

(Continua a pag. 12)

TARIFFE D'ABBONAMENTO 1958

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/29710	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'edizione del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	[illegible]	13.700*	ANNO L.	[illegible]	1.900
SEMESTRE L.	[illegible]	7.000*	SEMESTRE L.	[illegible]	1.100
TRIMESTRE L.	[illegible]	3.600*	TRIMESTRE L.	300	600

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800 - Semestre L. 8.550 - Trimestre L. 4.400.

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/1360	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'edizione della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7300	13.700*	ANNO L.	1200	2.250
SEMESTRE L.	3900	7.000*	SEMESTRE L.	500	1.100
TRIMESTRE L.	2050	3.600*	TRIMESTRE L.	300	350

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800 - Semestre L. 8.550 - Trimestre L. 4.400.

Il sollecito versamento delle quote evita agli abbonati eventuali sospensioni nell'invio del giornale.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 18; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie, SPI via S. Tomaso 22.

AGLI ABBONATI DI TORINO

LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi

STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio, al lunedì con la prima distribuzione

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

MOTORISTI qualificati, elettricisti, operai specializzati auto, assume Commissionaria Alfa Romeo, Dario Vigo, via Filadelfia 51. 4605
RAGAZZA 14-16enne fissa cercasi. Telefonare 690-571. F0167
RETTIFICATORI interno, esterno, frequentando corsi addestramento pratici officina specializzata. Via Barge 5, Torino.
SALDATORE provetto per saldature elettrica sopratesta tubazione acciaio 300 mm. cercasi. Scrivere cassetta 6030. SPI, Torino. B6920
TUTTOFARE, abile cucina, età 30-45, cercasi a giornata da famiglia signorile. Referenze. Scrivere cassetta 6088. SPI, Torino. B0160
TUTTOFARE fissa cercasi. Massime referenze e stipendio. Telefono 272-763 feriali.
URGE tappezziere stoffa. Scrivere Vesco Nicola, Pubblicità (1) Ivrea. 521

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

CERCANSI rappresentanti vendita [illegible] tessuti, Mantelli, via San Antonino, Firenze. 10
COMMERCIANTE 30enne dinamico trentennale esperienza vendite ritirandosi accetterebbe assumerebbe rappresentanza oppure lapellerato vendite importante industria RAI, casella postale 12, Alessandria.
DISPONENDO negozio e magazzino piazza Statuto esamineremo rappresentanza o deposito merce esposizione, ex-commerciante. Telefonare 47-485. L0168
FABBRICA macchine caffè [illegible] e famiglia cerca provetti rappresentanti tutta Italia. Scrivere referenziando: via Valfrè 23, Torino. F0012
INDUSTRIA alimentari cerca rappresentante introdotto Mense, Istituti, Convivenze Religiose Zone Piemonte. Indirizzare Pubblimani casella 509, Cremona. 15
INDUSTRIA Nazionale importantissima produttrice tinture per capelli et affini cerca esperto attivo dinamico rappresentante ottima presenza munito auto introdottissimo rami parrucchieri signora Aosta Vercelli et provincie. Scrivere dettagliatamente posti occupati curriculum: casella S-74. SPI, via Parlamento 9, Roma.
INDUSTRIA Nazionale importantissima produttrice tinture per capelli et affini cerca esperto attivo dinamico rappresentante ottima presenza munito auto introdottissimo rami parrucchieri per signora Cuneo et provincia Torino. Scrivere dettagliando posti occupati curriculum: casella S-74. SPI, via Parlamento 9, Roma. 17812
LUBRIFIL ingrassatore brevettato trasmissioni flessibili cerca rappresentanti concessionari zone tutta Italia introdotti accessori automobilistici. Scrivere cassetta 6095, SPI, Torino. B0226
RAPPRESENTANTE primario singolare forato estero cerca produttori. Elevate provvigioni. Indicare referenze. Scrivere cassetta 6112, SPI, Torino. B0316
SERIA ditta proprietaria diversi negozi con decine produttori, grande possibilità sviluppare lavoro appoggiando articoli in esclusiva; cerca rappresentante con depositi Sicilia orientale serissimo fabbriche cucine, scaldabagni, stufe, mobili americani, cucine, televisori, poltrone, articoli regalo ecc. Scrivere dettagliando patente auto 38152, Prefettura Catania, Fermo Posta, Catania. 17934

17 ANNUNZI MATRIM. L. 120 p.p.

ALTA, fine, carina, sentimentale sposerebbe serio buona posizione. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 90256
CINQUANTENNE insegnante, libero, scopo matrimonio cerca 30-45enne, libera, disposta partire Canada. Scrivere cassetta 1214, SPI, Torino. 17852
CONIUGATI accaserebbero adeguatamente con laureato o simile 30enne carina laureata doti morali familiari appartenente distintissima famiglia socialmente finanziariamente. Scrivere cassetta 4138, SPI, Torino. L5926
DIPLOMATO, impiegato, 37enne, alto, piemontese, proprietario casa, sposerebbe signorina piemontese condizioni adeguate [illegible] contadina benestante. Dettagliare. Scrivere cassetta 4161, SPI, Torino.
DICIANNOVENNE dipendente Fiat sposerebbe signorina o vedova anche con difetto fisico, benestante, oppure con lavoro proprio. Scrivere cassetta 2363, SPI, Torino.
DIPLOMATO 25enne torinese, alto, posizione, credito, conoscerebbe scopo matrimonio, massimo 23enne, seria, carina. Scrivere cassetta 8367, SPI, Torino.
DIPLOMATO, 30enne, bruno, 1,75, impiegato, posizione sposerebbe seria, affettuosa, veramente carina, moralità, elevati sentimenti. Scrivere cassetta 6390, SPI Torino. F0136
DISTINTO 37enne commerciante buone qualità con macchina sposerebbe signorina con commercio in proprio benestante serietà. Scrivere cassetta 4120 SPI Torino.
DISTINTO 61enne, alta buona posizione sposerebbe vedova 51-57enne senza figli pensionata. Dettagliare. Scrivere cassetta 4125, SPI, Torino. L7100
GENITORI sposerebbero 25enne priva conoscenze bella seria impiego alloggio con settentrionale alto affettuoso impiego sicuro. Dettagliare. Inanonimi. Scrivere cassetta 4158, SPI, Torino. L0220
GEOMETRA 30enne, costruttore, requisiti fisici, morali, finanziari, relazionerebbe scopo matrimonio signorina figlia imprenditore edile, industriale, lieto collaborare. Serietà, riservatezza. Inanonimi. Scrivere cassetta 8352, SPI, Torino. F1770
GEOMETRA 34enne costruttore sposerebbe signorina con capitale per ampliarsi. Scrivere cassetta 8363, SPI, Torino.
GIOVANE settentrionale sposerebbe seria disposta apportare aiuto finanziario piccola azienda. Scrivere cassetta 3360, SPI, Torino. 100030
GIOVANE ventiquattrenne ottima posizione relazionerebbe scopo matrimonio con giovane dal 18 al 23 anni. Anche nullatenente purchè residente a Torino. Scrivere cassetta 6095, SPI, Torino.
GIOVANE 27enne simpatico distinto settentrionale impiego con macchina relazionerebbe con signora signorina o vedova massimo 40enne distinta ricca scopo matrimonio. Scrivere cassetta 6076. SPI, Torino. B0141
GIOVANE 26enne rappresentante distinto conoscerebbe signorina 20-26enne presenza scopo matrimonio. Scrivere cassetta 4127, SPI, Torino. L7119
GIOVANOTTO 34enne sposerebbe signorina 20enne con ottima posizione. Scrivere cassetta 4154, SPI, Torino. L0110
IMPIEGATO comproprietario 33enne distinto privo conoscenze relazionerebbe con 28-30enne. Dettagliare, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 8364, SPI, Torino.
INFERMIERA siciliana 25enne sposerei. Scrivere cassetta 4145, SPI, Torino.
INVALIDO 33enne bella presenza, con risparmi, relazionerebbe scopo matrimonio con agiata e comprensiva. Dettagliare. Inanonimi. Scrivere cassetta 8009, SPI, Torino. F0276
LAUREATA indipendente, bimbo scienze, sposerebbe settentrionale 40enne, presenza, buona posizione, serietà. Scrivere cassetta 4320, SPI, Torino. L0416
LIGURE 28enne, 1,79, diplomato, statale ruolo, ottima carriera, risparmi 3 milioni, sposerebbe signorina carina con occupazione, anche vedova. Scrivere cassetta 8013, SPI, Torino. F0318
OPERAIO specializzato 45enne alto 1,64 sposerebbe signorina vedova massimo quarantenne. Scrivere cassetta 4131, SPI, Torino. [illegible]
PENSIONATO anziano vedovo buona salute sposerebbe signorina anziana o vedova indipendente massima serietà. Scrivere cassetta 6025, SPI, Torino. B7010
POSSIDENTE 5[illegible]enne alto distinto giovanile sposerebbe signorina 30enne intervenute affettuosa amante casa, buone condizioni economiche. Scriv. cassetta 6107, SPI, Torino. 90286
QUARANTADUENNE settentrionale bruno, bella presenza, sano, altezza 1,72, stipendio 80.000 mensili, motoretta, rinunzia come secondo impiego, risparmi, vasta cultura, fine, affettuoso, sentimenti religiosi, relazionerebbe scopo matrimonio con signorina massimo 32enne, bella presenza, ottima famiglia, doti morali ineccepibili, colta insegnante o artigiana, con risparmi, pratica casalinga. Inanonimi. Dettagliare. Scrivere cassetta 5003, SPI, Torino. F0230
QUARANTASETTENNE, vedovo, esperimentato ortofrutticoltore con licenza al minuto relazionerebbe scopo matrimonio signorina, vedova, età adeguata, preferibilmente contadina. Scrivere cassetta 9110 SPI, Torino. G1546
QUARANTATREENNE impiegata, alloggio sposerebbe 45-55enne, lavoro sicuro. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.
SESSANTENNE torinese aspetto giovanile posizione economica artigiano in proprio con alloggio relazionerebbe scopo matrimonio con signorina o vedova 30-45enne fine robusta bella presenza affettuosa amante casa anche provinciale sentimenti religiosi massima serietà. Referenziare dettagliatamente. Scrivere cassetta 6051, SPI, Torino. B2076
SIGNORA [illegible] relazionerebbe scopo matrimonio, adeguatamente. Scrivere cassetta 4212, SPI, Torino. L0334
SIGNORINA 35enne impiegata, semplice, conoscerebbe scopo matrimonio affettuoso serio istruito. Scrivere cassetta 8016, SPI, Torino. F0324
SIGNORINA 29enne graziosa, alta, fine, giovanile, moralità, amante famiglia, ottime condizioni economiche, residente provincia, sposerebbesi adeguatamente, anche nullatenente. Inanonimi. Scrivere cassetta 6036, SPI, Torino. B7016
SIGNORINA 40enne bella, presenza, moralità, affettuosa, possidente casa provincia relazionerebbe scopo matrimonio, esercente professionista, commerciante. Scrivere cassetta 4197, SPI, Torino. L0192
TORINESE seria, distinta, ottima famiglia, sposerebbe laureato diplomato 32-38enne settentrionale, serio, presenza, buona posizione. Dettagliare. Scrivere cassetta 182 D, Sipra, Torino. F0115
TRENTAQUATTRENNE diplomato impiego statale 100.000 mensili capitale 10 milioni [illegible] relazionerebbe scopo matrimonio adeguatamente con signorina semplice affettuosa massima serietà. Dettagliare. Inanonimi. Scrivere cassetta 8010 SPI, Torino. F0303
TRENTAQUATTRENNE sola conoscerebbe scopo matrimonio 34-40enne istruito, presenza. Scrivere cassetta 8006, SPI, Torino.
TRENTASEIENNE bella colta buona posizione relazionerebbe scopo matrimonio con distinto colto massimo 45enne. Scrivere cassetta 4165, SPI, Torino. L0037
TRENTASEIENNE impiego sicuro piccolo capitale relazionerebbe scopo matrimonio con signorina anche nullatenente. Scrivere cassetta 8343, SPI, Torino. F1724
TRENTASETTENNE vedovo, ottima posizione, proprietario alloggio, conoscerebbe scopo matrimonio signorina oppure vedova sola, bella, affettuosa, buon carattere, massimo 29enne. Massima discrezione. Scrivere cassetta 9111, SPI, Torino.
TRENTATREENNE industriale sardo, ottime condizioni economiche, privo conoscenze, relazionerebbe scopo matrimonio, con massimo 30enne, doti morali fisiche. Buone condizioni economiche. Dettagliare patente auto 11071, postarestante Cagliari.
TRENTENNE, statura media, piemontese, lavoro proprio Torino, sposerebbe giovane carina, sensibile, affettuosa. Scrivere cassetta 4159, SPI, Torino. L0007
VEDOVA sola [illegible] 45 posizione sicura relazionerebbe scopo matrimonio signore anche anziano pari condizioni. Scrivere cassetta 4209, SPI, Torino. L0308
VENTICINQUENNE buona posizione, desiderosa accasarsi sposerebbe signorina buonissime condizioni economiche. Scrivere cassetta 4130, SPI, Torino. L8576
VENTIDUENNE formosa sposerebbe settentrionale posizione sicura. Scrivere cassetta 4149, SPI, Torino. L0074
VENTISEIENNE agricoltore, proprietario terreni, sano, bruno, serio, 1,68, sposerebbe sana fine di campagna, volonterosa. Scrivere cassetta 1213, SPI, Torino.
VENTISETTENNE distinto, molto carino, affettuoso, piccola dote, sposerebbe massimo 40enne, buon impiego. Scrivere cassetta 36 C. Sipra, Torino. 673

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 angolo Carlo Alberto. Telefoni: 41-100; 531-549. 3357
ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 8, telefono 531-181. 383
ACCERTAMENTI accurati, informazioni, sorveglianze, tutti i rami, prematrimoniali Italia Estero, « Nuova Italia », via Pio Quinto 20 (Porta Nuova). Telefono 582-110. 9714
AD istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pollenati, Carlo Alberto 40-51. Telefonare 47-372. 8245
ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque, « Ibipol » Madama Cristina 111. Telef. 687-574.

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

DEPILAZIONE definitiva con metodi scientifici moderni. Dottoressa Bresciani, via Campobio 8, Novara, tel. 36-076. Martedì. 16533

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A buone rateazioni, automobili, autocarri, furgoni nuovi, occasione. Vasto assortimento: Cavalieri, Brescia 18.
A basso interesse prestiti su automezzi liquidazione sinistri stradali. Novitalia, Cernaia 32, telef. 553-078. F0230
ABA vende permuta 103 diversi, 1400 metano, 600, 500, camion 1100. Corso Regina 153. 17281
[illegible] Appia prima seconda serie, Giulietta immatricolate occasioni, Aurelia B 20, Simca Aronde, 103, 600, nuove 500, Permute, rateazioni, facilitazioni, 1900 Gran Luce, Autosalone Porta Nuova, Volta 8, XX Settembre 7. Telefono 46-681. 17186
ACQUISTASI 500 B giardinetta in discreto o 600 sinistrata. Telefonare 30-050.
AD automobilisti accontentati celermente prestiti su automezzi. Rag. Giulia, Amendola 8, telefono 51-071. 2145
ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasione, Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, recessioni, Autoagenzia Bosioni. Permute, lunghe rateazioni. Telef. 48-176.
ABBIAMO rateazione 1100-103, 1100 E, 1400 giardinette belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali, Corso Brescia 4. 787
AFFIDATECI vendita vostra auto realizzerete massimo, L'Argus, piazza Carlo Felice 67, telefono 45-907. 11206
AGENZIA Rolfo, via Montebello 4, telefono 882-394, vende ottimo 600, Belvedere 500 C, Cambi con motociclette in genere. Occasioni! 9498
ALFA 900 costruzione 1955 rilevabile SOM funzionante revisionato buone condizioni vendonsi L. 1.900.000 trattabili. Telefonare ore ufficio 883-053. F0191
ALFA 1900, Ardea ultime, 1100 E, giardinetta metallica, 1100-103, Topolini, Isette, Facilitiamo, Po 43. F0356
ALFA 1900 ottimo stato vendesi. Telefonare 526-037. F0282
ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, telef. 50-482: Alfa 1900 Super, Appia sinistra, Giulietta seminuova, 103 Familiare 1955, 103 diversi, Nuova 500, diverse Belvedere, 500 A ottimo. Cambi rateazioni. 17522
APPIA prima serie guida sinistra vendo privato. Telefonare 524-047. B0360
ALL'AUTOSALONE Rollo, Tunisi 187, vende, cambia, [illegible]: 1400 A Diesel nero, seminuovo, Giulietta sprint 1956, 1900 B granluce seminuova, 103 TV metano, diverse 600, altre occasioni. Telefonare 670-092. [illegible]
ALL'AUTOSALONE « Monticone », Petrarca 8, telef. 61-501: 1400 B, 1400 Diesel lusso e normale, 1900 granluce metano, Aurelia B 20 2500, Aurelia B 10, Opel Record, 103 familiare, 103, 600 nuove seminuove, TV '56, belvedere, Ardea, 103 1 furgone, Ardea furgone. 12516
ALL'AUTOSALONE « Tessiore » Roma 237 bis telefono 43535: Giuliette, Sprint, Dauphine nuova, Aurelia Granturismo 2500 Jaeger et Spyder, Appia II, Appia Spyder, 1900 A Granluce, 1400 B nero, 1400 nafta, TV, TV lingiga, TV Giardinetta Viotti. Cambi rateazioni.
AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni auto: utilizzare ripara rapidissimamente, verifica gratuita. Esiterete slanciamenti pericolosissimi. SAF, via Montebello 21 angolo S. Maurizio, tel. 880-907. FREAM, corso Tassoni 74, tel. 761-646. 12843
ASSORTIMENTO Appia, Ardea, 103, 1100 E, 600, 500 C vetture belvedere giardinette, lunghe rateazioni. Autoagenzia Scuola, Galliari 11, telef. 60-494. 14079
ATTENZIONE! Potente frenata a Fiat 103 con speciale modifica, garanzia km. 40 mila. SAF, via Montebello 21, telefono 883-907. FREAM, corso Tassoni 74, telefono 761-646. 12843
ARDEA 5 marce fine 1953, bellissima, accessori, vendo, S. Anselmo 8. 14079
AUTOAGENZIA Cenisia, Grosscavallo 3, tel. 774-236: 1400 diesel, 1900 lingiga, 103, 600 nuove seminuove, Appia '55, Aurelia B-10, camioncini 103 metano dieci quintali ELE, furgone Sisin. 12516
AUTOCAGNO, Commissionaria Fiat-Sava, via Baretti 39, via Silvio Pellico 28, Pronota, vende autoveicoli ed elettrodomestici Fiat consegnando celermente. Vasto assortimento veicoli usati: 500, belvedere, 600, 103 tutte linee, 103 TV, 1100 E, 1100 AL, 1100 furgone 7 q.li, 1400 benzina e metano, 1400 D gas liquido, Ardea furgone 5 marce, 1900 Alfa TI, Chrysler New Yorker. Rateazioni massime convenienti. Tel. 60.000, 683-074
AUTOCARRI tutti i tipi nazionali, normali ribaltabili, vende Carrara. Telefonare 661-479. 12514
AUTOCARRI 615 (1955), 640 ribaltabile, 626 normale, vendonsi, Susa 26. F0254
AUTONOLEGGIANSI con senza autista, 1400 A, 103 TV, 600. Telefonare 60-564. Principe Tommaso 12. 14926
AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32: 1400 A., 103, 600, belvedere, 1100 E. Telefonare 773-085. 378
AUTONOLEGGIO modernissimo, Nuova 500, palmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-351 7476
BELLA 600 chiara 425.000, topolfurgone topolino 55.000. Corso Vittorio 117.
CAPELLO, Lagrange 17. Compra contanti, cambia, vende rateando auto moderne. Disponibili: 600 1958, Aurelia Spyder recente, Giulietta, Appia, 103, 600, nuova 500, Aurelia Granturismo, 1100 E giardinetta, furgone 600, multipla, Ardea 5 marce, Ardea furgone, 1400 gas.
CERCO Appia seconda serie in buone condizioni. Telefonare 31-37, Pinerolo.
FINANZIAMENTI prestiti fino 24 mesi su autoveicoli nuovi usati. Rapidità, corso Re Umberto 5, Comanio. T3171
FIORENTINI, impianti gas liquido autoveicoli perfezionatissimi massima resa qualunque temperatura, VIMET, Principi di Acaja 16. F0278
GAS liquido impianti Weber eleganti razionali perfetti; impianti speciali Alfa, Aurelia. Autoscuola Pastoriza, Tel. 386-777.
LAMAR, fabbrica apparecchiature metano e gas liquidi. Impianti perfetti 45.000, bombole metano uso gratuito. Crescentino 26. Telefono 20-858. 14082
METANO AGIP economia [illegible] 70 % o raddoppia durata motore. Impianti perfetti lire 45.000 bombole uso gratuito. Spem, Botticelli 71, tel. 280-300, 289-998
OCCASIONISSIME belvedere topolini bellissimi, bellissima 500 C, topolfurgoncino, 1100 giardinetta, facilitazioni. Tel. 73-575.
PER qualsiasi tipo vetture rivolgersi via Montevideo 1, telef. 362-581. F1320
PRESTITI e finanziamenti su autoveicoli concediamo rapidamente. Milanio, San Quintino 4 bis, telef. 53-846. T4662
PRIVATO compra da privato topolino C ultimo stato se vera occasione. Telefonare ore pasti 74.302. F0081
PRIVATO vende Fiat 600, mesi 6. Garabello, Colombaro 20, Cambiano. L0139
PRIVATO vende 500 C 200.000 non trattabili. Via Torricelli 4-A. 16913
PRIVATO vende 600 grigio chiaro 1956, km. [illegible] deviolaz antifurto [illegible]. Telefonare 351-078, ore 19-20. B0236
PRIVATO vende 600 sei mesi. Via Volta 5, Nichelino. L0304
PRIVATO vende 666 N-7 ribaltabile cabina terzi. Telefonare 790-196 G0100
PROVENIENZA fallimentare vende cabine metalliche 626, 640, 642, 666, 680, compro cabina 642, 682 N2 fuori uso. Moncheone, Baiardi 7. F0058
RIMORCHIO 3 [illegible] ruota 22 vendo. Telefonare 528-[illegible]. L0111
RIZZIO compera, vende, permuta. Rizzio, l'autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 22, telef. 61-777. [illegible]
[illegible] camioncini 103 perfetto con cella piccola. Telefonare 41-031.
VENDO Ardea 4 marce, bellissima, motore revisionato 225.000. Telef. 395-838.
VENDO Giulietta nuovissima foglio origine sotto listino. Telefonare 683-070.
WEBER, Concessionario Fukra, Impianti gas liquido, metano. Servizio carburatori. Chieti 16, telef. 883-990. T1161
600 chiara, sei mesi, km. 3500, vendesi. Telefonare 46-567. L0238
600 colore grigio chiaro, mesi sei, vendesi. Telefonare 46-043. L0212
800, sei mesi, privato vende. Tel. 302-746.
1400 A colline bellissima, altra 1955 beta guida destra vendo, cambio, rateizzo. Autorimessa corso Belgio 97, telefono 590-178. 12650

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

A 134.000 lire Capriolo 75! Approfittate, eccezionali sconti invernali. Cerosa, Marconi 5. 294
AGENZIA Piaggio consegna sollecita nuovi modelli Vespa e motofurgoncini. Rateazioni, riparazioni garantite, verniciatura, Cerolo, Giulio Cesare 165. Telefono 21-135. 9232
APPROFITTATE in questo mese speciali facilitazioni acquisto moto M.V. Cavallari, corso Vittorio Emanuele 26. 7143
MOTOFURGONCINI Ape, Vespa nuovi modelli. Rateazioni, cambi, occasioni. Gastaldelli, corso Peschiera 173.
MOTOFURGONCINI Vespa Piaggio, cambi, rateazioni, riparazioni. Agenzia Tosa, San Maurizio 31, telef. 81-144. 8169
PRIVATO vende Motom [illegible] 160 ottime condizioni. Telefonare 295-713.
RIMORCHIETTI Riscio applicabili tutti motocicli, Gimea, Giulio Cesare 44. Telefono 21-506. 9223

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

A macchine cucire si applicano mobiletti. Riparazioni garantite. Canavesio, Re Umberto 11, telef. 49-977. T1068
AL Centro Radio, via San Secondo 48, concessionaria mobili per cucina «Adige» in acciaio inossidabile (tipo americano), troverete vasto assortimento. Prezzi speciali, rateazioni. 5952
AL Centro Radio, S. Secondo 48, cambiansi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuovo radio modulazione di frequenza per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 9814
AMBIENTATORI stile antico troveranno vasto assortimento mobiletti epoche diverse. Nuovi arrivi. Ricciardi, Vittorio Emanuele 74. 7935
AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 22, vende camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Rateazioni. 811
AMPLIFICATORI chitarre, contrabbassi, fisarmoniche; ogni strumento, qualsiasi applicazione. Fabbrica Buorio, Bertola 23.
ARGIOCCASIONI: abiti, pellicce, tolette, macchine, oggetti vari. Vendo, acquisto. Emporio Occasioni, Madama Cristina 83.
ARGENTERIE, gioielli importanti (anche impegnati) acquista « Rolla ». Perizie. Via Accademia delle Scienze 2 (Piazza Castello). 16128
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere matrimoniali 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi [illegible]. Facilitazione. 2774
ASPIRAPOLVERE Tornado occasione vendo. Telefonare 386-730. B0205
ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 30.000, Lagrange 20 (cortile). Principe Amedeo 11 C. [illegible]
BAGNI scaldabagni, occasioni, installazione idraulica. Pellico 5, telefono 63-593.
CAMPAGNA: Troverete ogni sorta mobilio, adatto, economico. Via Cigna 17, Ente Asie. 275
CASA del Cane « Sandro » vende volpini pomerania bianchi, San Quintino 8, telefono 51-244. 108
CHITARRE classiche [illegible] liutai, altre normali jazz, Buorio, Bertola 23.
CRAVATTE, sciarpe sola lana, vastissimo assortimento alta qualità troverete soliti prezzi eccezionali da « Manuel », S. Francesco d'Assisi 21; via Po 46.
DUBIED del 1957 miglior macchina maglieria, macchine comuni, semispeciali, speciali, motorizzazioni. Massima garanzia, assistenza, insegnamento, Torino, via Bogino 5, telef. [illegible], Ivrea, via Palestro 50, telef. 42-34. 12783
FISARMONICHE migliori marche nuove usate, vendita, affitto, cambio, riparazioni. Buorio, Bertola 23. 17523
FRIGORIFERI. Sostituite vostro apparecchio con un nuovo frigorifero, massima valutazione, condizioni invernali, omaggio buoni Torino Natale, Gribaudi, corso Firenze 27, telef. 273-859. 12048
GUARDAROBE, buffet, altri mobili, occasione. Camera [illegible], prezzi convenientissimi. Passalacqua 8. Telefonare 521-918.
LA comodità in casa con eleganza e risparmio. Mobili Barovero Arredamenti, via Valperga Caluso angolo via Belfiore 43, via Nizza 34 (facilitazioni). 9467
LAYOLO Fabbrica fisarmoniche vibratore. Stradella (Pavia), via Civardi 13. Torino, via Rossini 14, oltre 30 modelli per ogni esigenza. Occasioni, cambi, riparazioni. 11599
LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi. Bertola 31, rimpetto Elettricità Municipale. 8207
LAVATRICI. Le migliori marche, cambi, rateazioni, assistenza, omaggio buoni Torino Natale. Gribaudi, corso Firenze 27. Telef. 273-859. 12042
LIQUIDANSI per formato sgombro locali, mobili ogni genere e stile; prezzi convenientissimi. Pozzo, Lungopo A. Diaz 2 (piazza Vittorio). 5909
MACCHINE cucire tedesche, nazionali, prezzi, condizioni eccezionali, applicazione mobiletti motorini, Gribaldo, S. Francesco Paola 4. 16708
MAGLIAIE, esiterete amare doluqui preferendo vecchia ditta Guarnero, Monte Pietà 16, vero calmiere prezzi. Macchine nuove 8/80, 12/80. 350.000. 13602
MAGLIERIA biancheria di fiducia e qualità per uomo e signora a prezzi speciali per le Feste da « Manuel », S. Francesco d'Assisi 21; via Po 46. 4207
MAGLIERISTE perfette con nostre macchine e nostro insegnamento gratuito. Procuriamo lavoro. Rateazioni, noleggi. Casacci, San Quintino 4 bis. 14103
MAGLIERISTE! Prima di acquistare macchine maglieria dipanatori, visitateci, troverete migliori marche, prezzi, condizioni imbattibili, Gribaldo, S. Francesco Paola 4. 16708
MARKLIN plastico grandioso 2,80 x 22 metri binario, 15 scambi, tre agganciavagoni, un semaforo automatico, tre trasformatori, due locomotive, 18 vagoni, stazione, scalo merci, rimessa locomotive, paese, montagna con 2 gallerie, vendesi perfetto stato. Telef. 590-537, ore pasti.
MOBILI Bianco, piazza Sabotino 1, sale salotti, camere 4 porte 95.000, cucine 32.000. Specialità sofà, mobili letto.
MOBILI « Casabella », Arredamenti negozi, appartamenti, alberghi. Garibaldi 4, telef. 531-107. 2093
MOBILI « Casabella », vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 531-107.
MOBILI « Casaserena », Vercelli 90, vasto assortimento 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare [illegible]. 1142
MOBILIFICIO Roma, Bertholet 15, camere [illegible] sale, soggiorni, cucine 40.000, sofà, poltrona-letto 19.000.
OCCASIONE vendonsi bellissimi scaffali moderni adatti abbigliamento. Falegname via Corrà 14. L0402
OCCASIONISSIMA, Artigiano vende bellissima sala Chippendal 160.000, camera letto 150.000. Telef. 882-390. 15879
OCCASIONISSIMA vendo radio fonobar, aspirapolvere, sifone seltz per casa. Telefonare 84-646. G0102
OCCASIONISSIME macchine scrivere calcolatrici, prezzi eccezionali. Noleggi Augusta, Cavour 6. 9064
ORO brillanti compra vende, occasioni. Rabbivizzero, v. Barbaroux 28 ang. Botero
PELLICCE! Settimana del persiano, vasto assortimento, cambi, facilitazioni. Garibaldi 1. 12611
PIANOFORTE buono occasione cerco privatamente. Scrivere cassetta 4307 SPI, Torino. L0302
PIANOFORTI affitti cambi, riparazioni perfette, Chiappo, telef. 81-542, rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein.
PIANOFORTI primarie marche nuovi, occasione, vendo, compro, noleggio, riparo prezzi convenientissimi. Rasignano, corso Vittorio 90. Telef. 44-659. 15535
PIANOFORTI, autentiche garanzie, tutte marche, tipi nuovi, occasione assistenza tecnica, riparazioni, noleggio. Cocconato, Via Lagrange 2. Telef. 555-211. 3175
PIGIAMA camicie qualsiasi colore taglia, confezione perfetta a prezzi unici da « Manuel », S. Francesco d'Assisi 21, via Po 46. [illegible]
POLTRONE, tendaggi, convenienza, confezione ripara. Spolla, Statuto 13, telefono 53-371. F0034
PRIVATO vende bella sala pranzo nuovissima L. 500.000. Telefonare 292-077.
PRIVATO vende camera pranzo tinello mobili ed oggetti vari antichi bronzi lampadari diversi. Telefonare 688-858, ore ufficio. L8903
SVENDO matrimoniale cinque porte, soggiorno, tinello, cucina, poltrone, guardaroba. Baretti 32. L0340
TELEVISORI, radiogrammofoni, lavatrici, cucine, frigoriferi, lucidatrici, aspirapolveri, ecc., nuovissimi modelli, facilitazioni, riparazioni, cambi, serietà, corso Vittorio 26, monumento. 9669
VENDO bellissima camera tinello servizi mutuo, via Taggia 2, portinaia. [illegible]
VENDO tecnigrafo 125 x 80 piccola scrivania e lettino. Telefonare 21-837.